DAL 1887

IL GAZZETTINO

il Quotidiano del NordEst

€ 1,20
ANNO 135 - N° 220

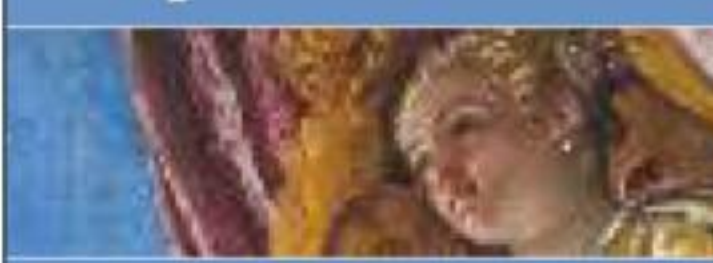
Giovedì 16 Settembre 2021

FRIULI

www.gazzettino.it

Friuli
Schianto perde la vita agente di commercio
A pagina V

Il libro
Ascesa e caduta di Raul Gardini, il re raccontato dal "vecchio amico"
Pierobon a pagina 16

Calcio
Troppo Liverpool il Milan si arrende E l'Inter si piega contro il Real
A pagina 19

La strage delle donne, uccisa a 21 anni dall'amico

▶Vicenza, guardia giurata padovana fugge dopo averle sparato. Poi si suicida

Ha aperto lei stessa la porta al suo assassino, ignara che quella persona potesse essere capace di tanta violenza. E invece l'omicida le ha puntato contro una pistola, sparandole in pieno volto, per poi darsi alla fuga. Un altro femminicidio, il secondo in pochi giorni, in provincia di Vicenza. Stavolta a morire è una ragazza di appena 21 anni: Alessandra Zorzin viveva a Valdimolino, una frazione di Montecchio Maggiore. Era una giovane mamma, lascia una bimba di appena 2 anni e il marito Marco Ghiotto. A ucciderla è stato Marco Turrin, guardia giurata quarantenne di Vigodarzere (Padova). Dopo aver sparato, Turrin è fuggito, dando il via a un inseguimento durato fino al tramonto quando è stato intercettato a Creazzo, alle porte di Vicenza; circondato dalle pattuglie, si è sparato con la stessa arma con la quale ha ucciso Alessandra, la sua pistola di servizio. Ricoverato in ospedale, è morto un'ora dopo.

Stella alle pagine 10 e 11

VITTIMA Alessandra Zorzin

Il precedente di 16 anni fa
Quel colpo partito per errore mentre era con la fidanzata

C'è un precedente nel passato di Marco Turrin. Era il novembre del 2005 quando l'allora 23enne guardia giurata, rimase ferito in un incidente dai contorni oscuri e mai chiariti. Era in auto con la fidanzata, in una zona appartata di Albignasego, quando dalla sua pistola di servizio è partito un colpo che lo ha ferito di striscio alla gamba. Turrin ha sempre sostenuto che un urto accidentale avrebbe fatto scattare la detonazione.

Lucchin e Pipia a pagina 11

Le idee
La necessità che abbiamo di tornare alla normalità

Paolo Balduzzi

Il governo guidato da Mario Draghi sembra rompere finalmente gli indugi e, seguendo l'esempio tracciato ormai da tempo da diverse imprese, dovrebbe introdurre l'obbligo di green pass per tutti i lavoratori, dalla pubblica amministrazione al settore privato. È una scelta importante, forse finalmente decisiva verso il ritorno alla normalità. Una normalità certamente diversa da quella precedente al covid, gradualmente fuori dall'emergenza ma ancora condizionata da limitazioni per garantire la più elevata sicurezza possibile. Restano tuttavia sul tavolo alcune questioni che andrebbero definitivamente affrontate. Innanzitutto, ci si augura che il provvedimento sia chiaro, esplicito e poco interpretabile. Norme incerte e ambigue sono più difficili da applicare, espongono le imprese, e anche la stessa pubblica amministrazione, al rischio di possibili ricorsi. Osservando la posizione di qualche sindacato, c'è infatti da stare sicuri che questi non mancheranno. È stupefacente che dei provvedimenti con l'obiettivo di tutelare la salute dei lavoratori trovino l'opposizione proprio di chi, dei lavoratori, dovrebbe curare gli interessi. C'è una pandemia in atto; i governi reagiscono fornendo vaccini gratuiti e introducendo meccanismi di tutela della salute privata e pubblica. Eppure, c'è chi si oppone e minaccia ritorsioni, blocchi, denunce.

Segue a pagina 23

Le mani della mafia sulle fiere

▶Blitz anti-camorra sul litorale veneto-friulano: 9 arresti, tra loro il presidente Ascom di Bibione

Le intercettazioni
Parla il boss: «Il ristorante? E che ci vuole a bruciarlo...»

Nicola Munaro

C'è una donna, si chiama Stefania Dolci, ed è la vice presidente dell'associazione organizzatrice dell'evento estivo "I giovedì del Lido del Sole", appuntamento serale di ogni giovedì di luglio e agosto 2020 a Bibione tra bancarelle, giostre per i bambini, chioschi per mangiare. Un mercatino come tanti che però, a leggere le 25 pagine dell'ordinanza di custodia cautelare in carcere contro nove persone, tra cui il presidente di Confcommercio Bibione, (...)

Segue a pagina 3

La camorra assedia il litorale, spadroneggia nei mercati di Bibione e Lignano. Pretende i posti per i suoi "paesani", minaccia, intimidisce e picchia chi non si adegua. «Qua comando io», era lo slogan di Pietro D'Antonio, 60 anni, originario di Cercola, ma di casa a Latisana. Legato al clan camorristico Sarno-Contini-Licciardi di Secondigliano, doveva dimostrare che aveva il territorio sotto controllo. Anche quello dei venditori di giubbini in pelle, scarpe e borse. Da ieri è in carcere per concorso in estorsioni aggravate dal metodo mafioso. I finanzieri della Dia e del Nucleo di Polizia economico-finanziaria di Trieste hanno eseguito all'alba la misura cautelare: nei sette capi di imputazione ci sono altri otto indagati. A tutti è stato riservato il carcere, anche a Giuseppe Morsanuto, presidente Ascom di San Michele che avrebbe appoggiato D'Antonio.

Antonutti a pagina 2

Il riconoscimento. L'annuncio di Zaia: «Nuovo gioiello veneto»

Il Monte Grappa nella Biosfera Unesco

AMBIENTE Il Monte Grappa nella lista dell'Unesco delle Riserve della Biosfera. Russo a pagina 13

Venezia
Onichini in carcere Fratelli d'Italia chiede la grazia a Mattarella

Lega e Fratelli d'Italia al fianco di Walter Onichini, il macellaio che nel 2013 sparò e ferì uno dei ladri che erano entrati nel suo giardino. «Andrò a trovarlo in carcere», ha detto Matteo Salvini. Ma i meloniani lo batteranno sul tempo: non solo i senatori di Fratelli d'Italia, il bellunese De Carlo e il bolognese Bignami, si recheranno in carcere a Venezia già domani, alle 11, ma l'azione politica punta al Quirinale: «Stiamo valutando se esistono i presupposti per chiedere al presidente della Repubblica la grazia».

Vanzan a pagina 12

Il caso
Lega e Green pass, Borghi critica Zaia scontro con Villanova

Polemiche nella Lega dopo l'uscita del deputato Borghi, capofila dei vaccino-scettici, che ha sostenuto la tesi secondo cui i governatori non sono la Lega, che una cosa è il territorio, altra il partito. Il capogruppo degli zaiani in consiglio regionale del Veneto, Alberto Villanova, è insorto: «Zaia rappresenta la maggioranza assoluta dei veneti e in Regione è sostenuto dalla Lega, derubricare le radici territoriali è sbagliato».

Vanzan a pagina 7

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE

La malavita sul litorale

L'INCHIESTA

TRIESTE La camorra marca il litorale, spadroneggia ai mercati di Bibione e Lignano. Pretende i posti per i suoi "paesani", minaccia, intimidisce e picchia chi non si adegua. «Qua comando io», era lo slogan di Pietro D'Antonio, 60 anni, originario di Cercola, ma di casa a Latisana. Legato al clan camorristico Sarno-Contini-Licciardi di Secondigliano, doveva dimostrare che aveva il territorio sotto controllo. Anche quello dei venditori di giubbini in pelle, scarpe e borse. Da ieri è in carcere per concorso in estorsioni aggravate dal metodo mafioso. I finanzieri della Dia e del Nucleo di Polizia economico finanziaria di Trieste hanno eseguito all'alba la misura cautelare ottenuta dal procuratore Antonio De Nicolo e dal sostituto Massimo De Bortoli.

GLI INDAGATI

Nei sette capi di imputazione valutati dal gip Manila Salvà ci sono altri otto indagati. A tutti è stato riservato il carcere, anche a Giuseppe Morsanuto, 54 anni, presidente Ascom di San Michele che avrebbe appoggiato D'Antonio. Gli altri sono Renato D'Antonio (34) di Concordia Sagittaria, figlio del protagonista dell'indagine, raggiunto a Sesto al Reghena (Pordenone), dove ha un domicilio; Beniamino D'Antonio (39), di San Michele al Tagliamento, nipote di Pietro, arrestato a Pordenone, dove fa il pizzaiolo e ha una stanza per dormire; Gennaro Carrano (73) napoletano che vive a Bibione; Salvatore Carrano (49), anche lui di Napoli, residente a Latisana; Raffaele Biancolino (41) di San Michele e Salvatore Biancolino (22) di Napoli; infine, Zefferino Pasian (54) di Concordia Sagittaria.

IL MERCATO

Quella del 2020, tra le bancarelle dei "Giovedì del Lido" di Bibione, è stata un'estate di fuoco. La manifestazione serale, gestita dalla Pro Lido del Sole, aveva escluso gli ambulanti che non avevano pagato le quote. Immediata la reazione di Pietro D'Antonio. «Questa gente - ha tuonato riferendosi ai colleghi di Lignano e Udine - non deve venire a comandare a casa nostra». E così il 13 agosto ha fatto bloccare via Puccini e via Veneto con un autoarticolato costringendo gli espositori a non aprire. Il 20 agosto ha commissionato una ricognizione tra le bancarelle, facendo fotografare e filmare chi non aveva rispettato gli ordini e chiedendo alla Polizia locale di intervenire segnalando falsamente che gli ambulanti non avevano il permesso. Anche il 27 agosto ha mandato i suoi uomini al mercato: sguardi ostili, foto, filmati, pugni sbattuti sul palmo della mano per far capire che chi non si adeguava l'avrebbe pagata a caro prezzo.

IL BLITZ È ancora scuro quando scattano arresti e perquisizioni. Ecco il fermo immagine di un video della Dia e della Guardia di Finanza

HANNO DETTO

I commercianti si sono opposti e poi hanno **collaborato** con le indagini

Il **tessuto sociale** non è permeabile e omertoso

I MAGISTRATI DI TRIESTE

La camorra nei mercati Blitz a Bibione, 9 arresti

▶Nuova operazione anti-mafia sul litorale del Nordest In cella anche il presidente dell'Ascom di San Michele

▶Il via all'indagine dopo una contesa tra le bancarelle Minacce di morte, aggressioni, un assessore pedinato

LE PRESSIONI

D'Antonio ha poi alzato il tiro facendo pressioni sulla Pro Lido del Sole e sul Comune per imporre i suoi ambulanti, cioè i napoletani ubbidienti. È arrivato a far pedinare l'assessore comunale Annalisa Arduini, che contrariata avverte la Polizia locale facendo capire che non si possono accettare simili intimidazioni («Oh, ragazzi! Non siamo mica a Scampia»). Il 19 agosto il sindaco Pasqualino Codognotto e l'assessore, dopo essersi confrontati con i responsabili della Pro, per mettere fine al clima di terrore ed evitare disordini, hanno cambiato la delibera e, con la scusa dell'emergenza Covid, ammesso al mercato serale solo aziende agricole, artigiani e hobbystica.

I DISSIDENTI

Tutto questo dopo che un ambulante il 18 agosto è stato aggredito per essersi dissociato, proprio come era successo l'anno prima a Lignano, a un commerciante minacciato di morte e riempito di botte. Nessuno dei due ha denunciato le aggressioni. Avevano paura. Perchè tutti - è stato ricordato dagli investigatori - hanno famiglia a Napoli. Se la maggior parte dei napoletani si è allineato ai diktat di D'Antonio, qualcuno non si è piegato. Sono tre/quattro ambulanti friulani e veneti. «I commercianti locali - hanno ricordato De Nicolo e De Bortoli - si sono opposti e poi hanno collaborato con le indagini. Significa che il tessuto sociale non è permeabile, non è omertoso». L'indagine dell'Antimafia - affiancata dai colonnelli Giacomo Moroso (Dia Trieste), Paolo Storoni (Dia Padova), Leonardo Erre (Comando provinciale della Guardi di finanza di Trieste) e dal tenente colonnello Marco Iannicelli (Npef di Trieste) - ha tuttavia evidenziato come i clan camorristici si siano radicati tra Friuli e Veneto, investendo denaro proveniente dai traffici di droga, rifiuti e commercio di falsi capi in pelle. D'Antonio - secondo quanto ricostruito - era temuto. E non solo per i suoi metodi, ma anche per i suoi legami con i clan, ai quali ha anche contraccambiato favori offrendo una vacanza a Bibione. A casa sua ieri, in un sacco a pelo infilato sotto il letto, sono state sequestrate 100mila corone della Repubblica Ceca. Tra i vari sequestri, anche una pistola con matricola abrasa, coltelli a serramanico e tirapugni.

Cristina Antonutti

Il capo dei commercianti «sotto ricatto grazie ai voti»

ARRESTATO Il presidente dell'Ascom di Bibione, Giuseppe Morsanuto, 54 anni, già vicesindaco di San Michele al Tagliamento

IL PERSONAGGIO

VENEZIA Sono arrivati all'alba, a casa sua. Hanno piazzato le auto davanti all'abitazione di via Pineda e, dopo una perquisizione, lo hanno arrestato. Giuseppe Morsanuto, 54 anni commerciante, è il volto noto della retata anticamorra ordinata dalla Dia di Trieste. Morsanuto è presidente dell'Ascom di Bibione, titolare del ristorante "Al Ponte", conosciutissimo anche per i suoi trascorsi in politica: nel 2008 è stato vicesindaco di San Michele al Tagliamento, di cui Bibione è frazione. Berlusconiano da sempre, nel 2016 è diventato il coordinatore locale di Forza Italia. Alla carriera politica e nell'associazione commercianti, ha affiancato l'attività imprenditoriale. Oltre al ristorante, con la famiglia gestisce due pizzerie da asporto in centro ed è agente assicurativo. Lo scorso febbraio era stato contagiato dal Covid ed era stato ricoverato nello speciale reparto dell'ospedale di Jesolo, uscendo dal virus solo dopo due mesi.

GIÀ VICESINDACO, FORZISTA DA SEMPRE MORSANUTO ACCUSATO DI APPOGGIARE D'ANTONIO & C. PER ESSERE RIELETTO

LE ACCUSE

Un personaggio in vista, insomma, sul quale pendono accuse pesanti. E cosa avesse a che fare Morsanuto con il gruppo, lo dice il giudice per le indagini preliminari quando, nell'ordinanza, ricostruisce i vari ruoli. Quello di Morsanuto era di appoggio, «esponente di spicco in loco di Confcommercio, referente quest'ultime che tengono in pugno anche grazie al ricatto di non garantirgli i voti per la rielezione alla presidenza della delegazione della Confcommercio di zona, in caso di "inottemperanza" alle loro direttive». Insomma, o li avrebbe aiutati o non avrebbe avuto i voti per sedersi di nuovo sulla poltrona che stava occupando. Indossato quell'abito, Morsanuto partecipa in maniera attiva, tanto che per lui si aprono le porte del carcere.

Due gli episodi citati nell'ordinanza che descrivono il ruolo del rappresentante di Confcommercio. Tra luglio e agosto 2020, assieme a Pietro D'Antonio, Morsanuto faceva visita al locale di Stefania Dolci, il Metrobar di Bibione. D'Antonio si era presentato come rappresentante del gruppo di ambulanti di Bibione di origine campana «pretendendo di imporre la partecipazione anche di quelli esclusi (per morosità o per mancato pagamento delle quote dovute), dichiarando, tra l'altro: "questa gente non deve venire a comandare in casa nostra"». A quel punto era entrato in scena lo stesso presidente dell'associazione commercianti che, si legge dalle carte del gip, «a sua volta rincarava la dose affermando: "non posso tollerare la presenza di commercianti esterni a quelli di Bibione"» come a sostenere la posizione espressa poco prima.

Poi, a rifiuto ufficializzato da parte della vicepresidente di cedere alle pressioni del gruppo, «Morsanuto consiglia Pietro D'Antonio di parcheggiare i mezzi e di allontanarsi a piedi in quanto diversamente la polizia locale li avrebbe costretti a spostarli se avesse visto i conducenti e invita il suo interlocutore (Pietro D'Antonio. *ndr*) a rivolgersi agli ambulanti guardandoli bene in faccia facendo loro intendere le conseguenze in caso di apertura e precisando "una minaccia velata non fisica"», si legge nelle carte dell'inchiesta. Ma a Morsanuto è contestata la partecipazione a cinque dei sette capi d'accusa firmati dalla procura antimafia di Trieste.

M.Cor.
N.Mun.

L'inchiesta

9

provvedimenti di custodia

1. **Pietro D'Antonio,** nato a Cercola (Napoli) nel 1960, residente a Latisana
2. **Renato D'Antonio,** nato a Latisana nel 1987, residente a Concordia Sagittaria
3. **Beniamino D'Antonio,** nato a Napoli nel 1982, residente a San Michele al Tagliamento
4. **Gennaro Carrano,** nato a Napoli nel 1948, residente a Bibione
5. **Salvatore Carrano,** nato a Napoli nel 1972, residente a Latisana
6. **Raffaele Biancolino,** nato a Napoli nel 1980, residente a San Michele al Tagliamento
7. **Salvatore Biancolino,** nato (1998) e residente a Napoli
8. **Giuseppe Morsanuto,** nato a Latisana nel 1967, residente a San Michele al Tagliamento
9. **Zefferino Pasian,** nato a Portogruaro nel 1966, residente a Concordia Sagittaria

100.000

euro sequestrati a casa di un indagato

La somma in corone della Repubblica Ceca pari a 100mila euro è stata trovata durante la perquisizione

25

le pagine dell'ordinanza

L'ordine di custodia cautelare del gip di Trieste ricostruisce i ruoli all'interno del gruppo di ambulanti originari di Napoli, inquadrando gli episodi di reato con tanto di intercettazioni

Tra ritorsioni e minacce «Bruciamo il ristorante»

▶Nelle intercettazioni l'attività del clan per spadroneggiare tra le bancarelle

▶Intimidita l'organizzatrice del mercatino serale: «Da oggi in poi me lo gestisco io»

GLI ATTI

VENEZIA C'è una donna, si chiama Stefania Dolci, ed è la vice presidente dell'associazione organizzatrice dell'evento estivo "I giovedì del Lido del Sole", appuntamento serale di ogni giovedì di luglio e agosto 2020 a Bibione tra bancarelle, giostre per i bambini, chioschi per mangiare. Un mercatino come tanti che però, a leggere le 25 pagine dell'ordinanza di custodia cautelare in carcere contro nove persone, tra cui il presidente di Confcommercio Bibione, Giuseppe Morsanuto, firmate dal giudice per le indagini preliminari Trieste, Manila Salvà, faceva gola soprattutto ad un gruppo di commercianti napoletani in attività a San Michele al Tagliamento, tra Bibione e Lignano Sabbiadoro. Del gruppo era portavoce Pietro D'Antonio risultato - scrive il gip - « contiguo al clan camorristico Sarno-Contini-Licciardi sin dalla data del suo arresto nel 1998 per altri reati». Nel mirino D'Antonio e gli altri otto arrestati avevano messo proprio Stefania Dolci, rea di non volere alcuni di loro alla manifestazione di Bibione perché non in regola con i pagamenti all'associazione.

I PROBLEMI

Quel «no» aveva scatenato la reazione del gruppo. Scrive il gip di Trieste: «Problemi erano sorti con il vicepresidente dell'associazione medesima, Stefania Dolci» proprio per la sua volontà di non far partecipare chi era moroso. «Dal complesso delle intercettazioni emerge la volontà del gruppo di ambulanti di origine campana facenti capo a Pietro D' Antonio e Gennaro Carrano - si legge - di "appropriarsi" del territorio per imporre la sua decisione con riferimento all' assegnazione delle piazzole nel mercato di Bibione, escludendo gli ambulanti non residenti in loco e precisamente quelli di Lignano e di Udine». L'obiettivo era ottenere 12 dei 24 posti messi a disposizione il giovedì.

Così Stefania Dolci - titolare anche del ristorante Metrobar di Bibione - era finita al centro di possibili ritorsioni. «Che ci vuole a bruciarglielo (il ristorante, *ndr*)», dice Pietro D'Antonio in un'intercettazione con Raffaele Biancolino, napoletano residente a San Michele al Tagliamento.

LE PRESSIONI

Non solo bruciare il locale (cosa che non verrà fatta) ma l'altra strada per - scrive il gip - «farla addivenire a più miti consigli» è quella di ricattarla alludendo alle irregolarità dell'Iva prospettategli dal suo commercialista, tanto che nel corso della conversazione con Gennaro Carrano, D'Antonio ribadisce il suo proposito di assicurarsi il controllo del mercato «da oggi in poi lo prende in mano io il mercato e lo gestisco io».

Parlando poi con Giuseppe Morsanuto, sempre con riferimento a Stefania Dolci, D'Antonio dice: «perché adesso possiamo fare tutto, però anche lei deve essere un po' più malleabile, riesce a capirmi cosa ti sto dicendo?». Ancora: «vediamo di trovare un accordo dove va bene lei, andiamo bene no...Cioè andiamo bene noi? Fanno bene questi qua che fanno il mercato qua». È sempre il capo degli ambulanti napoletani, parlando con il delegato di Confcommercio che fa trapelare come gli altri mercanti potrebbero fare denunce e che solo lo stesso Morsanuto potrebbe sistemare la faccenda. «Al che quest'ultimo (Morsanuto, *ndr*) - mette nero su bianco il gip - chiede a Pietro D' Antonio di inviargli un messaggio con i punti critici evidenziati dal commercialista per potere parlare con Dolci.

LA VISITA AL LOCALE

Il 10 agosto 2020, a manifestazione iniziata secondo le indicazioni di Dolci, Pietro D'Antonio va nel ristorante della vicepresidente dell'associazione. Sono ancora le intercettazioni della guardia di finanza a svelarne le parole: «Lei - dice D'Antonio - deve fare partecipare tutti gli ambulanti di Bibione perché se non lo fa sappia che le blocchiremo la manifestazione. Guardi che o le blocchiamo il mercato o faremo di tutto perché non abbiate più le autorizzazioni per poterlo fare: stia attenta, stia attenta». E in una telefonata avuta con Giuseppe Morsanuto gli investigatori ascoltano D'Antonio dire a Dolci: «ora sono venuto per, cioè per mettere pace, ma è impossibile». In sottofondo una voce di donna che gli risponde e che la finanza identifica con Dolci: «no, mettere pace no, venire qua e porre delle condizioni non è mettere pace». Ancora D'Antonio: «e qual è la condizione?». La voce (Stefania Dolci) replica: «imporre le vostre idee su cosa fare su suolo pubblico, con che criterio io non lo so avete problemi perché fece facciamo qualcosa su suolo pubblico? Andate in comune l'Arduini (assessore al Commercio di San Michele al Tagliamento, *ndr*) vi aspetta». A incontro concluso Pietro D'Antonio ricontatta Morsanutto aggiornandolo sull'esito negativo: è il delegato Confcommercio a dire «se non capisce allora lei si fa male, cosa vuoi che ti dica io?» e gli consiglia di dire ai suoi ragazzi di bloccare il mercato giovedì con i camion, come avverrà il 13 agosto 2020.

IMPAURITA

Lei, però, non cede. Si legge ancora nell'ordinanza: «la donna rimane rigida nel volere inibire la partecipazione al mercato». Decisione che comporta un peso enorme, come dice lei stessa agli inquirenti e ai quali ha confermato «di essersi sentita minacciata dal comportamento di Pietro D'Antonio e - continua il gip - dai suoi sodali atteso che D'Antonio, spalleggiato da Giuseppe Morsanuto» l'aveva minacciata. «La donna - sono le parole del gip - ha manifestato la propria preoccupazione evidenziando che i modi e toni usati nei suoi confronti le avevano creato uno stato di disagio e di paura, le sembrava di vivere in un "film di mafia"». Era stata sempre lei a spiegare alla finanza come alcuni iscritti all'associazione che all'inizio erano a favore del suo comportamento, avevano poi preferito non aprire la loro bancarella al mercato il 13 agosto; lo stesso presidente dell'associazione, Peloso, le aveva detto di essersi sentito minacciato e a disagio di fronte al gruppo di ambulanti che picchettava l'ingresso del suo locale "La Capannina".

Una pressione tale da spingere il Comune a rivedere i confini della fiera: «La nuova delibera, ancorchè la riduzione dei posti fosse stata chiesta per problemi di Covid 19 era in realtà frutto delle pressioni poste in essere dagli attuali indagati». Con l'assessore al Commercio che sfogandosi con il comandante della polizia locale, diceva: «Oh! ragazzi non siamo mica a...a...a Scampia eh! oh! ma che robe sono?».

Nicola Munaro

LE CARTE

In 25 pagine di ordinanza il giudice per le indagini preliminari ricostruisce il tentativo del clan dei napoletani di dominare il commercio ambulante a Bibione

I VERBALI D'INDAGINE

Lo sfogo dell'assessore al commercio: «Oh! Ragazzi non siamo mica a **Scampia**»

D'Antonio: «Lei deve fare partecipare tutti, altrimenti le **bloccheremo** la manifestazione»

Il gip: «La donna era preoccupata e aveva paura, le sembrava di vivere in un "**film di mafia**"»

SOTTO COSTO

DAL 16 AL 25 SETTEMBRE 2021

SOTTO COSTO
PEZZI DISPONIBILI 80.000

1 L

Latte UHT parzialmente scremato **GIGLIO**

~~1,19 €~~
SCONTO 60%
0,47 €/PZ.

SOTTO COSTO
PEZZI DISPONIBILI 30.000

800 g

Biscotti **MULINO BIANCO** assortiti 1,99 €/kg

~~2,29 €~~
SCONTO 30%
1,59 €/PZ.

SOTTO COSTO
PEZZI DISPONIBILI 62.000

6 Croissant farciti I Classici **BAULI** gusti assortiti 300 g - 3,30 €/kg

~~1,29 €~~
SCONTO 23%
0,99 €/PZ.

SOTTO COSTO
PEZZI DISPONIBILI 43.000

12x80 g

~~13,99 €~~
SCONTO 42%

Tonno in olio di oliva **RIO MARE** 8,32 €/kg

7,99 €/CONF.

SOTTO COSTO
PEZZI DISPONIBILI 45.000

2x1,35 L

COCA COLA assortita - 0,55 €/L

~~2,29 €~~
SCONTO 34%
1,49 €/CONF.

SOTTO COSTO
PEZZI DISPONIBILI 13.400

76 LAVAGGI

Detersivo lavatrice liquido **DASH** assortito 4 x 19 lavaggi

~~19,80 €~~
SCONTO 59%
7,99 €/CONF.

SOTTO COSTO
PEZZI DISPONIBILI 1.000

Smartphone MI 10T LITE 5G 6/128 GB **XIAOMI** Italia

~~399 €~~
SCONTO 45%
219 €/PZ.
RISPARMI 180 €

8 kg

- A++
- a pompa di calore
- 15 programmi
- funzione antipiega, delicati, baby

SOTTO COSTO
PEZZI DISPONIBILI 400

Asciugatrice DRX821B **BEKO**

~~369 €~~
SCONTO 18%
299 €/PZ.
RISPARMI 70 €

ED IN PIÙ CENTINAIA DI PRODOTTI IN OFFERTA

INTERSPAR

Verifica su **www.despar.it gli orari feriali e festivi** del tuo punto vendita

Salvo errori tipografici. Vendita effettuata ai sensi del DPR 6 aprile 2001 - n° 218. Il numero dei pezzi per articolo fa riferimento alla quantità totale presente in tutti i punti vendita di Aspiag Service Srl. Il numero dei pezzi disponibile in ciascun punto vendita sarà indicato nei singoli supermercati. Alcuni prezzi di partenza e sconti possono variare per alcuni punti vendita, ma il prezzo finale resta lo stesso. L'offerta è rivolta alle famiglie, pertanto non possono essere acquistati quantitativi non destinati al consumo familiare.

La malavita sul litorale

IL FOCUS

VENEZIA Gira e rigira si torna per forza a Caorle e a quel 14 febbraio 1998, festa degli innamorati e anche della squadra Mobile di Venezia che riesce a stringere le manette ai polsi al super ricercato Costantino Sarno, un pezzo da '90 dell'Alleanza di Secondigliano. Si tratta di un clan camorristico che impera a partire dai primi anni '80 a Napoli, ma estende la sua influenza fino in Spagna dove ha riciclato, nelle pizzerie di Madrid, i milioni di euro che derivano dalle attività soprattutto di spaccio. Proprio nell'agosto scorso l'Alleanza di Secondigliano ha perso il suo ultimo capo e cioè Maria Licciardi, che è stata arrestata mentre cercava di fuggire proprio in Spagna. Ebbene, il clan fin dalla sua nascita ha una succursale impiantata in Veneto. E dunque bisogna leggere con attenzione il passo dell'ordinanza di custodia cautelare firmata dal Gip Manila Salvà nel quale si dice: «Pietro D'Antonio è il dominus del gruppo di ambulanti campani attivi nel mercato di Bibione ed è legato al clan camorristico Sarno-Licciardi di Secondigliano».

IL SECOLO SCORSO

Un passo indietro. «Nella notte tra il 1 e il 2 gennaio 1998 il collaboratore di giustizia SARNO Costantino, nato a Napoli il 7.12.1953, eludendo la vigilanza posta all'interno di una abitazione individuata dal Servizio Centrale Protezione (...) si dava alla fuga calandosi dalla finestra della camera da letto. Venivano immediatamente diramate le ricerche dell'evaso, estese all'intero territorio nazionale, prestando particolare attenzione ai valichi di frontiera terrestri e marittimi, poiché il SARNO Costantino aveva trascorso la sua precedente latitanza, protrattasi per ben cinque anni, all'estero, in Montenegro. La Squadra Mobile, in ragione dell'elevatissimo spessore criminale del SARNO Costantino, capo dell'omonimo clan camorristico di stanza a Secondigliano (Napoli) e facente parte della cosiddetta "Alleanza di Secondigliano" metteva sotto controllo i telefoni della famiglia Sarno. L'analisi del traffico telefonico relativo all'utenza cellulare individuata consentì di ipotizzare che in latitante potesse trovarsi nella zona di Caorle». È da qui ed esattamente dal Villaggio dell'Orologio di Caorle e dal 14 febbraio 1998 che bisogna ripartire per capire l'operazione anti-camorra della Procura di Trieste. Nell'informativa della Criminalpol di allora relativa a Sarno si legge infatti che è un capo cosca e che aveva trascorso cinque anni di latitanza in Montenegro. Una volta arrestato, parliamo sempre del 1997-98, il boss aveva deciso di collaborare con la Giustizia, salvo cambiare idea e scappare. A Caorle. E perchè mai? Per lo stesso motivo per il quale, nel 2005 a Portogruaro era stato arrestato il cassiere del clan Sarno-Licciardi, Vincenzo Pernice. E cioè perchè il Veneto Orientale dalla fine degli anni '80 costituisce la testa di ponte di mille affari con l'Est. Il più curioso, lucroso e interessante è quello legato all'export di beni di lusso. Proprio Costantino Sarno – ecco perchè aveva passato la latitanza in Montenegro – era stato il primo ad intuire le potenzialità del mercato dei Paesi dell'Est dopo la caduta del muro di Berlino del 1989, quando dai paesi satelliti dell'ex Unione sovietica arrivavano richieste di beni di lusso.

Sarno aveva messo a punto una rotta di import-export per cui esportava Ferrari e vestiti di Armani, Lamborghini e scarpe di Valentino, borse di Prada e Suv mentre importava droga e sigarette. Ecco perchè Sarno e Pernice – il cassiere del clan, cioè il finanziatore dei traffici illeciti - erano insediati nel Veneto Orientale.

I PRECEDENTI

Del resto i camorristi avevano messo piede in Veneto già nei primi anni '80 "chiamati" dalla banda di Felice Maniero che cercava canali di approvvigionamento per la cocaina. E a quei tempi i camorristi erano gli unici – soprattutto il clan Giuliano - che avevano grandi disponibilità di coca che, allora come oggi, scorreva a fiumi nelle discoteche e nei bar del litorale veneziano. Il primo ad insediarsi era stato Mimmo Celardo, a San Donà di Piave. Celardo aveva aperto la strada a Michele Pezone e poi al clan di Luciano Donadio – ora a processo in aula bunker a Mestre, non a caso assieme al figlio di Celardo, Raffaele. Poi sono arrivati tutti gli altri. E cioè la 'ndrangheta tra Caorle, Jesolo e Venezia e la mafia del clan Lo Piccolo a Chioggia.

Ma il clan Licciardi evidentemente dopo gli arresti di Sarno e Pernice, si era inabissato, ma aveva lasciato sul posto qualche uovo di drago che si è dischiuso negli ultimi anni, come dimostra l'inchiesta su Bibione, anche se è molto probabile che alla fine si scopra che, come nel caso di Eraclea, i "locali" erano autonomi e "lavoravano" per conto loro, pur facendo sempre riferimento alla "casa madre". Certo che, dopo Eraclea, Caorle, Jesolo e Lignano, mancava all'appello Bibione. Adesso invece il quadro è completo e non risparmia un solo centimetro quadrato del litorale. Del resto ormai è chiaro e non da oggi che il Veneto, peraltro come la Lombardia, l'Emilia Romagna e il Piemonte, è terra "felice" per le mafie, un posto dove c'è posto per tutti, mafia, camorra e 'ndrangheta.

Maurizio Dianese

I legami con Secondigliano e quel capoclan che nel 1998 venne arrestato a Caorle

▶Il Veneto Orientale è stato rifugio e terreno d'azione dei camorristi sin dagli anni Novanta

▶Qui fu preso Costantino Sardo, pezzo da 90 del clan a cui fa riferimento la banda di Bibione

DOPO LE INCHIESTE SULLE ALTRE SPIAGGE DELL'ALTO ADRIATICO SI CHIUDE IL CERCHIO DELLE INFILTRAZIONI CRIMINALI

IL CAPO Luciano Donadio ritenuto il boss di Eraclea ora a processo in aula bunker a Mestre: la prima grande inchiesta sulla criminalità organizzata nel litorale veneto

Le reazioni

Morra: «Tenere alta l'attenzione»

Nicola Morra, presidente della Commissione Antimafia: «Infiltrazioni di camorra in un territorio che si pensava immune, e proprio questa convinzione di impermeabilità a certi fenomeni è il grave errore di chi si reputa invulnerabile. È necessario sollecitare l'attenzione e la sensibilità dei cittadini».

Zaia: «Ombre molto pesanti»

Il presidente della Regione Veneto, Luca Zaia: «Dalle prime indiscrezioni emergono vicende con profili inquietanti e ombre molto pesanti. Restiamo in attesa degli sviluppi dell'inchiesta riconfermando la nostra fiducia nei magistrati e negli uomini e donne che ogni giorno ergono un forte presidio di sicurezza».

Serracchiani: «Niente isole felici»

La presidente del gruppo Pd alla Camera Debora Serracchiani: «Corretta è la lettura di chi già qualche anno fa metteva in guardia rispetto al fatto che su questi territori non si può più parlare di infiltrazioni ma di veri insediamenti della criminalità organizzata. Un fenomeno che non lascia intatta nessuna isola felice».

Pozza: «Ma il tessuto economico è sano»

Il presidente di Unioncamere Veneto, Mario Pozza: «L'attenzione deve rimanere alta, ma il tessuto imprenditoriale del Veneto è sano e ha nella legalità un valore cardine e questo blitz lancia un segnale importante nei confronti di chi vuole infiltrare pratiche illegali nel nostro territorio».

Endrizzi: «Basta minimizzare»

Giovanni Endirizzi (Movimento cinque stelle), membro della Commissione Antimafia: «La politica, in questo momento, deve farsi trovare pronta, in certi ambienti si deve smettere di minimizzare ma guardare in faccia questa grave problematica ed essere compatti nel respingerla».

«Stai a casa tua se vuoi vivere» E se l'ambulante non paga scatta la spedizione punitiva

IL PESTAGGIO

UDINE «Li vedi a questi qua? Se io muovo un dito, ti spaccano qua, in mezzo qua... Non ti fanno alzare più da terra». A parlare è Pietro D'Antonio. Guarda dritto negli occhi un ambulante che gli avrebbe mancato di rispetto sostenendo che lui, il 60enne di Latisana ora in carcere perché indiziato di estorsioni aggravate dal metodo mafioso, gli avrebbe copiato dei giubbini in pelle. È la notte tra il 21 e 22 ottobre 2019 e D'Antonio, per la spedizione punitiva a Lignano, ha ingaggiato il nipote Beniamino D'Antonio e Zefferino Pasian, titolare di un'azienda agricola a Concordia Sagittaria, pluripregiudicato.

Al venditore ambulante di origine napoletana contesta di non aver rispettato le regole nell'ambiente dei mercati e delle fiere del Triveneto. Soprattutto a Lignano. Il pestaggio sarà preceduto da minacce telefoniche puntualmente registrate dagli investigatori della Dia di Trieste. «Non te la prendere più questa confidenza! - gli dice D'Antonio - Non sto giocando! Stai a casa tua, che stai bene, se vuoi vivere ancora». E ancora riferendosi ai giubbini: «Ma cosa ho da copiare? Io se ti copio a te, io sono fallito».

ACCUSE E MINACCE

D'Antonio dice al corregionale che deve comportarsi da uomo «altrimenti non vai bene». Lo accusa di non aver versato, assieme al figlio, la quota dovuta al sodalizio. Di aver mancato di rispetto nei suoi confronti. E per questo il pestaggio - mai denunciato per paura - sarà violento e dovrà servire da monito anche agli ambulante del mercato di Tarvisio. Non si può nemmeno escludere che il nipote avesse un coltello in tasca, perché lo zio durante l'aggressione lo invita a non usarlo.

Non è stata un'aggressione maturata durante una lite. Le indagini coordinate dalla Procura antimafia di Trieste hanno accertato che D'Antonio l'aveva organizzata. Prima di andare a Lignano, infatti, si sfoga telefonicamente con un altro ambulante: «Se lo acchiappo stasera lo uccido. Lo uccido con le mani - afferma - Un paio di schiaffi li deve prendere, perché deve capire che non è nessuno, hai capito? Adesso lo deve capire! Adesso tutti quelli là, gli scemi di Tarvisio che tiene con lui, devono sapere che le ha buscate, capito?».

L'indomani D'Antonio commenta la spedizione punitiva. E si può immaginare il terrore vissuto dalla vittima. «Gli uscivano le lacrime agli occhi - racconta il boss dei mercati - non disse A...». Descrive come Zeffirino Pasian incutesse timore, di come, dopo una decina d'anni di dominio nel settore, alcuni ambulanti come quello di Lignano si stessero «prendendo un po' di confidenza in più». E allora ci voleva una dimostrazione nei confronti di chi era diventato un nemico, come la spedizione punitiva che ora la Procura gli contesta nell'ordinanza di custodia cautelare in carcere eseguita ieri. E sarebbe interessante capire che cosa intendeva, nella telefonata intercettata, quando parlava di tornare «un'altra volta indietro a 10/15 anni fa». Forse quando impose le sue regole agli ambulanti napoletani di Lignano, Bibione e Tarvisio.

PICCHIATO A LIGNANO PER AVER MANCATO DI RISPETTO A PIETRO D'ANTONIO «GLI USCIVANO LE LACRIME»

C.A.

La ripartenza

Green pass per tutti Sospeso il dipendente che ne è sprovvisto

▶Certificato in vigore da metà ottobre sia per il pubblico che per il privato

▶Draghi espone la linea dura ai sindacati Oggi vede le Regioni, poi il decreto in Cdm

LO SCENARIO

ROMA Alla fine passa la linea dura nei confronti di coloro che, senza motivo, rifiutano di vaccinarsi. Il decreto, che oggi il consiglio dei ministri varerà, estende a tutti i lavoratori il Green pass senza concedere tamponi gratuiti se non a coloro che non possono vaccinarsi. Scettici e No vax avranno quindi un paio di settimane ancora per decidere se farsi, a proprie spese, un tampone ogni due giorni o restare a casa. L'obiettivo che Mario Draghi ha esplicitato nella riunione di ieri con i segretari di Cgil, Cisl e Uil resta quello di «raggiungere un punto di maggiore sicurezza».

IL TAVOLO

Ampliare il numero dei vaccinati in modo da garantire anche chi, per ragioni di salute, non può fare la profilassi e frenare la circolazione delle varianti. Un unico provvedimento per tutti i lavoratori - pubblico e privato - che Maurizio Landini, Pierpaolo Bombardieri e Angelo Colombin subiscono senza annunciare barricate ma avvertendo il governo sui rischi del contenzioso e del possibile caos che l'applicazione della misura può generare. Ma Draghi ha fretta e sembra aver messo tutto nel conto dell'obiettivo più importante che è quello di superare l'80% dei vaccinati. Della stessa idea sono i ministri che siedono intorno al tavolo. Brunetta e Speranza spingono da tempo per l'estensione del Green pass. Il primo perché vuole rimandare in ufficio le migliaia di lavoratori della pubblica amministrazione che da un paio d'anni lavorano da casa. Per Speranza la preoccupazione principale resta quella degli ospedali, mentre il collega Orlando considera il Green pass «l'unico modo per evitare nuove chiusure» insieme al ministro Giorgetti che, da buon leghista, da giorni tiene alte le ragioni dei governatori del Nord.

Il consiglio dei ministri, convocato per le 4 del pomeriggio, si terrà dopo la riunione della cabina di regia del premier con i capi delegazione della maggioranza e della Conferenza Stato-Regioni. Il via libera dei tecnici, dei capidelegazione e dei governatori è però scontato anche se nella maggioranza le resistenze non mancano e provengono soprattutto da Matteo Salvini che continua a dirsi contrario all'obbligo del Green pass, ma poi è costretto dalla pattuglia dei ministri leghisti e dai presidenti di regione del Carroccio – Zaia e Fedriga - ad adeguarsi e votare in Parlamento la conversione del "primo decreto Green pass".

I risultati positivi che si sono avuti nella scuola, hanno spinto Draghi ad accelerare e a estendere il lasciapassare verde in un unico provvedimento. Sui tempi di entrata in vigore si discuterà nel pomeriggio e non è escluso che le norme possano entrare in vigore in due momenti. «Funziona, è monitorato ed è una soluzione accomodante», sostiene Draghi difendendo pragmaticamente il certificato verde ed escludendo - per ora - la possibilità di introdurre l'obbligo vaccinale. Si estende, quindi, a tutto il mondo del lavoro ciò che è già stato adottato nel settore scolastico. Anche le sanzioni dovrebbero essere le stesse e scattare dopo 5 giorni senza certificato verde: a casa senza stipendio. Niente licenziamenti, rassicura il governo, per chi non ha il Green pass, anche se è complicato mettere nel decreto una norma che lo vieti qualora un datore di lavoro possa dimostrare di non avere una mansione adatta da far svolgere al lavoratore senza "patentino".

Dalla metà di ottobre, quindi, occorrerà essere vaccinati, aver fatto un tampone antigenico o essere guariti dal Covid, per entrare in uffici pubblici e privati e l'obbligo dovrebbe essere esteso anche a studi professionali, negozi, ristoranti. Coinvolgerà le forze dell'ordine, come l'esercito e la magistratura, mentre resta un punto interrogativo ciò che verrà deciso a Montecitorio o a Palazzo Madama. Sanzione per chi si presenta al lavoro senza Green pass. Multa che dovrebbe andare dai 400 ai 1000 euro, e possibili provvedimenti disciplinari, che saranno modulate a seconda delle diverse categorie. L'obiettivo resta quello di arrivare entro la metà di ottobre alla vaccinazione completa di 44 milioni di persone, circa l'82% della platea disponibile.

IL DISINCENTIVO

E' per questo che Draghi non prende in considerazione la proposta dei sindacati di rendere i tamponi gratuiti in una fase transitoria che Cgil, Cisl e Uil vorrebbero arrivasse sino a dicembre. Il presidente del Consiglio considera l'idea un disincentivo anche se promette prezzi calmierati in modo da evitare, come accaduto al segretario della Uil Bombardieri, di pagare 22 euro per un tampone.

Marco Conti

Come avere il Green Pass

Ci sono 4 modi per via digitale e uno per chi non vuole usare il web

Sul sito www.dgc.gov.it

Tramite **Spid** o **Carta d'Identità elettronica** *oppure*
Tramite **tessera sanitaria** +**numero identificativo** (AUTHCODE) inviato via sms o email al recapito comunicato quando si è fatto il vaccino o test negativoo guarigione

Attraverso il Fascicolo Sanitario Elettronico

Accesso nei modi previsti in ogni Regione (a volte serve lo Spid,a volte no)
• Sul sito **www.dgc.gov.it** ci sono i link di tutte le Regioni

App "Immuni" (quella antiCovid)

• Nella sezione "EU digital COVID certificate" con dati tessera sanitaria
• Il **QR code** viene mostrato a video e salvato nello smartphone o tablet

App "Io" (quella del cashback)

Non serve alcuna richiesta: gli utenti ricevono una notifica sul loro dispositivo mobile quando c'è una certificazione che li riguarda

Medici e pediatri di base/ farmacisti

• Basta presentare la tessera sanitaria (codice fiscale)
• La certificazione con il QR CODE viene stampata e consegnata in formato cartaceo

L'EGO - HUB

Deputati e governatori È scontro nella Lega

▶Borghi: «Le posizioni di Zaia? Importanti ma il partito è altro. Lui è come De Luca»

▶L'ira di Villanova: «Sbaglia, è il governatore più amato e i suoi non sono pareri personali»

LA POLEMICA

VENEZIA La Lega sul Green pass non è divisa, ha detto l'altro giorno il governatore del Veneto Luca Zaia, però ogni giorno ce n'è una. L'ultima a scaldare gli animi, già bollenti, dei leghisti veneti è l'uscita del deputato Claudio Borghi, il capofila dei vaccino-scettici. Intervistato durante la trasmissione de La7 *Tagadà*, Borghi ha di fatto sostenuto la tesi secondo cui i governatori non sono la Lega, che una cosa è il territorio, altra cosa il partito. Al che il capogruppo degli zaiani in consiglio regionale del Veneto, Alberto Villanova, è insorto: «Zaia rappresenta la maggioranza assoluta dei veneti e in Regione è sostenuto dalla Lega, derubricare le radici territoriali è sbagliato».

IL DEPUTATO

Cosa aveva detto Borghi? «Un governatore ha una sua legittimazione personale, ha una coalizione, deve pensare alla maggioranza dei suoi cittadini. È evidente che se io sono un governatore e l'80% dei miei cittadini è vaccinato, a quel punto peserà di più quell'opinione rispetto alla tutela delle minoranze. Io, invece, sono un rappresentante di tutti i cittadini e anche delle minoranze - ha aggiunto Borghi - quindi se c'è un 20% di persone non vaccinate io le rappresento». E il ministro Giancarlo Giorgetti? «Giorgetti rappresenta le istanze delle imprese». E Zaia che è il governatore più amato degli italiani? «Zaia ha una sua legittimazione personale, in Veneto la maggioranza del consiglio regionale è della sua lista civica, è come quando parla Emiliano o De Luca nel Pd». Fino all'affondo finale: «Le posizioni dei governatori Zaia e Fedriga sono molto importanti, ma il partito è più complicato». Cioè il partito conta di più?

L'ATTACCO

Le parole di Borghi hanno irritato Alberto Villanova. Che, tra l'altro, si appresta a sottoporsi alla terza dose del vaccino anti-Covid: «Sono medico, sarà anche deformazione professionale, ma io credo nella scienza», sorride. Le parole di Borghi, però, non l'hanno divertito. «Derubricare il governatore più amato d'Italia alla stregua di un parere personale all'interno della Lega è riduttivo - ha detto Villanova -. Luca Zaia è stato eletto con il 76% dei voti e la maggioranza che lo sostiene in consiglio regionale del Veneto è tutta della Lega. E non si può neanche equiparare Zaia a De Luca o Emiliano».

Ma non c'è incertezza sulla posizione della Lega? «La linea della Lega è chiara - ha risposto Villanova -. Il documento con i 5 punti è stato deciso dal segretario federale Matteo Salvini assieme ai nostri governatori. E sottolineo questo aspetto perché noi siamo un partito che è nato e si è radicato nel territorio e il territorio va considerato. Non credo sia la strada giusta dire che quello che accade nei territori è una cosa e che a Roma poi si decide diversamente, noi sul territorio stiamo lavorando per il bene dei cittadini e anche per il bene della Lega».

IL CERTIFICATO VERDE

Quanto al Green pass, Villanova ripete le parole di Zaia: «È uno strumento utile per tenere aperte le attività, per farci uscire di casa, per poter lavorare. Se dovesse malauguratamente arrivare la quarta ondata del coronavirus, con il Green pass potremmo continuare a vivere e a lavorare, è una "patente di libertà". Se l'alternativa è tenere chiuse le fabbriche, allora ben venga il Green pass anche nelle fabbriche».

Sul tema è intervenuto il presidente di Confindustria Veneto, Enrico Carraro: «Il Green pass obbligatorio anche per il settore privato, su cui sta lavorando il governo, sarà un beneficio per la maggioranza dei lavoratori, che chiedono di lavorare in ambienti più sicuri. Non vedo grandi problemi dal punto di vista del controllo, le imprese sono attrezzate o possono esserlo in tempi rapidi».

Alda Vanzan

«SÌ AL CERTIFICATO VERDE IN FABBRICA SE L'ALTERNATIVA È CHIUDERE TUTTO» CARRARO, CONFINDUSTRIA: «SARÀ UN BENEFICIO»

Il bollettino

Veneto, per il 100% è variante Delta

Il 100% dei campioni di coronavirus SarsCoV2 caratterizzati in Veneto nel mese di agosto 2021 appartengono alla variante Delta. Lo rende noto l'Istituto Zooprofilattico sperimentale delle Venezie. A luglio la variante Delta era presente nel 97,2% dei campioni. Intanto nella regione si registrano 525 nuovi casi di Covid-19 e tre decessi nelle ultime 24 ore per un totale dall'inizio della pandemia di di 463.207 contagi e 11.731 morti. I ricoveri nei reparti ordinari sono 272 (+11), mentre scende a 53 il numero di pazienti in terapia intensiva (-6).

SALIVARI IN CLASSE COME UN LECCA LECCA

Come un lecca lecca, in due minuti è tutto fatto: così i test salivari hanno fatto il loro debutto nelle scuole-sentinella (in foto una classe elementare nel Bresciano)

Un'addetta all'aeroporto di Ronchi dei Legionari

Chiede il green pass: malmenata dal passeggero

TRIESTE Ha chiesto il Green pass a una coppia di passeggeri in procinto di imbarcarsi su un volo per Londra ma è stata «offesa, malmenata, afferrata per il collo e scaraventata a terra». È accaduto martedì a una lavoratrice dell' aeroporto del Friuli Venezia Giulia. Lo denuncia la Fit Cisl in una nota. Secondo la ricostruzione del sindacato, riferita dalla lavoratrice, l'uomo, alla richiesta di esibire il documento indispensabile per poter salire sull'aereo, avrebbe perso le staffe, scagliandosi contro di lei. Immediato l'intervento delle forze dell'ordine. A causa della caduta l'addetta ha riportato un trauma cranico, con prognosi di 8 giorni. «Per fortuna l'intervento dei colleghi e della polizia dopo ha evitato il peggio - osserva il segretario della Fit Cisl Fvg, Antonio Pittelli - questa è solo la punta dell'iceberg di un fenomeno che purtroppo si sta esasperando in tutto il settore dei servizi pubblici. Episodi del genere rischiano ormai di diventare quotidiani per chi esercita ruoli di controllo sui mezzi: ieri è accaduto in aeroporto, ma abbiamo segnalazioni anche dai treni e temiamo le stesse reazioni anche sugli autobus». «Si tratta di comportamenti inaccettabili che vanno stroncati sul nascere e stigmatizzati - afferma in una nota il governatore del Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga -. Il rispetto di chi svolge il proprio lavoro e l'astensione da comportamenti violenti sono priorità tassative».

Il futuro dell'Europa

Mattarella e von der Leyen «Ora la difesa comune Ue»

▶L'accelerazione della Commissione riguarderà anche i servizi di intelligence

▶Il pressing di Ursula per ammorbidire il Patto di stabilità: servono tempi rapidi

LA GIORNATA

BRUXELLES Ursula von der Leyen e Sergio Mattarella suonano la carica dell'Europa della difesa. Tra Strasburgo, dove la presidente della Commissione europea ha pronunciato il suo discorso annuale sullo stato dell'Unione davanti alla plenaria dell'Europarlamento, e Roma, dove il capo dello Stato ha ricevuto i 14 omologhi provenienti da tutto il continente, il futuro della difesa comune ha messo d'accordo i due leader. Il drammatico ritiro degli Usa dall'Afghanistan dopo vent'anni è stato per entrambi il campanello d'allarme per svegliare la "Bella Addormentata", come negli ambienti Ue è tradizionalmente chiamata l'Unione della difesa. Siamo di fronte a «una Ue incompleta, che ha bisogno di costruire, e pure rapidamente, una propria autonoma credibilità nell'ambito delle relazioni internazionali»; altrimenti - ha messo in guardia Mattarella - «si rischia che venga meno, con tutto ciò che ci ha consegnato in termini di pace, diritti e prosperità». Al contrario, «accrescere le nostre capacità e fare dell'Unione un attore più credibile è importante sia per l'Europa sia per gli Stati Uniti, in un mondo sempre più caratterizzato dal protagonismo di grandi soggetti internazionali».

L'APPROCCIO

Approccio riecheggiato anche nell'intervento della presidente della Commissione, che ha rilanciato la «Bussola Strategica» Ue: «Il primo passo è una valutazione comune delle minacce con cui dobbiamo confrontarci e un approccio comune per affrontarle». La maggiore integrazione militare Ue è stata finora ostaggio della mancanza «non di capacità, ma di volontà politica. Se la sviluppiamo possiamo fare molto a livello Ue. Nelle ultime settimane vi sono state numerose discussioni sulle forze di spedizione, sul loro tipo e sul loro numero. Si possono avere le forze più avanzate al mondo, ma se non si è mai pronti a utilizzarle, qual è la loro utilità?». Parole che hanno rievocato la proposta della diplomazia Ue di istituire una forza multinazionale di pronto intervento di cinquemila unità; un'idea che però è sul tavolo da almeno vent'anni, ha ricordato con amarezza da Roma il presidente.

LE INIZIATIVE

Una serie di esempi concreti da cui può partire il disegno di una vera e propria Ue della difesa: in prima battuta un processo decisionale collettivo, per accrescere «la cooperazione in materia di intelligence, accorpando le conoscenze provenienti da tutti i servizi e da tutte le fonti, dallo spazio ai formatori del personale di polizia», anche attraverso un centro comune per i servizi; ma pure un miglioramento dell'interoperabilità degli equipaggiamenti per la difesa («motivo per cui stiamo già investendo in piattaforme comuni europee, dai jet da combattimento ai droni»). E siccome, «se tutto è collegato, tutto può essere piratato», anche la difesa cyber deve rappresentare un pilastro del nuovo assetto. Per Mattarella e von der Leyen, insomma, il futuro dell'Ue è fatto di una buona dose di autonomia strategica: un'agenda condivisa pure con la Francia di Emmanuel Macron, con cui l'Ue co-organizzerà un summit sulla Difesa nel primo semestre del prossimo anno, quando Parigi avrà la presidenza di turno del Consiglio Ue. Questo - ha assicurato von der Leyen - non vuol dire tagliare fuori la Nato («Stiamo lavorando a una nuova dichiarazione congiunta»), ma avere la consapevolezza che «vi saranno missioni internazionali in cui l'Alleanza Atlantica o l'Onu non saranno presenti, ma a cui l'Ue dovrebbe comunque partecipare».

Ampio spazio all'agenda economica. Se per Mattarella il completamento della costruzione Ue passa anche «dall'effettiva capacità fiscale e da un vero pilastro sociale», von der Leyen è sembrata ottimista sull'imminente inizio della consultazione pubblica sulla riforma del Patto di stabilità e crescita.

IL CONSENSO

«L'intento è costruire un ampio consenso sulla via da seguire ben prima del 2023», quando tornerà operativa la disciplina fiscale Ue dopo oltre due anni di sospensione delle regole a causa della pandemia. Un calendario molto ambizioso, visto che otto Stati membri - a vario titolo nel fronte dei frugali - hanno già puntato i piedi rispetto all'accelerazione sul dossier, dicendo di preferire «la qualità alla velocità».

Gabriele Rosana

HA DETTO

Serve un centro intelligence Ue senza condividere le informazioni falliremo

Convocheremo un vertice con Macron nel 2022 sulla difesa europea

Con Draghi cooperazione eccellente, il piano Recovery dell'Italia è molto buono

URSULA VON DER LEYEN

STRASBURGO Bebe Vio con la presidente della commissione Ue Ursula von der Leyen e nell'aula dell'Europarlamento

Bebe Vio star a Bruxelles standing ovation in aula «Una leader cui ispirarsi»

IL PERSONAGGIO

Alla fine, l'ha salutata così: «Magari la prossima volta ci facciamo una carbonara a Trastevere». Bella, Ursula. Bebe ha conquistato anche lei, prima con il suo esempio, poi con la sua dote migliore, la gioia di vivere. Travolgente, contagiosa, impossibile sottrarsi. Nella "rete", è finita anche la presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen. L'ultima conquista. «Una grande!», racconta Bebe. Galeotta è stata una cena a Strasburgo. «Mi ha invitato ieri sera, non ci potevo credere. È stato un onore poterci confrontare su temi per noi molto importanti come la disabilità e l'inclusione sociale attraverso lo sport paralimpico». Ma che ci faceva Bebe Vio a Strasburgo?

OSPITE D'ONORE

Riavvolgiamo il nastro. Ieri mattina, al Parlamento europeo, discorso sullo stato dell'Unione. *Guest star*, Bebe Vio. Già, la fiorettista paralimpica veneta, reduce dalla campagna di Tokyo, un oro individuale e un argento a squadre arpionati a quattro mesi da un'infezione che l'ha avvicinata alla morte, poi a una nuova amputazione. Una straordinaria, incredibile forza di volontà con cui muoverebbe le montagne, se lo volesse, che ieri l'ha portata (fisicamente) ad esempio dei parlamentari europei. «Ho invitato qui un ospite d'onore. Lei ha catturato la nostra simpatia, diamo il benvenuto a Bebe Vio», così l'ha introdotta la Von der Leyen scatenando l'applauso prolungato dell'aula di Strasburgo. Un battimani quasi violento, di quelli che ti penetrano il cuore. Bebe si è emozionata, Paolo Gentiloni, suo vicino di banco, le ha fatto forza. «Volevo sotterrarmi, per fortuna c'era Gentiloni, ero imbarazzata, gli ho chiesto di aiutarmi. Ma è stato bellissimo quell'applauso». Come ascoltare le parole, tenere e decise, scelte dalla Von der Leyen per tratteggiare la nostra campionessa. «Ad aprile le avevano detto che rischiava di morire, poi è riuscita a vincere una medaglia olimpica. Bebe Vio è una leader, immagine della sua generazione, da cui trarre ispirazione». In poche righe, il ritratto di una donna speciale. «Bebe ha superato così tanto nonostante la sua giovane età - ha spiegato ai parlamentari la presidente della Commissione europea -. La sua storia è veramente un contrasto delle avversità, lei ce l'ha fatta attraverso il talento, la tenacia, il suo è un atteggiamento positivo, è una paladina dei valori in cui crede, ha raggiunto i suoi risultati applicando il suo credo: se sembra impossibile allora può essere fatto». Pausa, e poi, in italiano: «Allora si può fare». La conclusione è un monito, un bellissimo monito per noi italiani: «Prendiamo Bebe come esempio di ispirazione, questa è l'anima dell'Europa e del suo futuro», ha concluso la Von der Leyen.

Felicità e orgoglio, per Bebe. «Sono fiera di poter rappresentare questi valori» e felice «di avere il supporto di una persona così speciale, è veramente qualcosa di bello». E' emozionata. «Non sono bravissima a fare degli appelli», ha poi detto, «ma posso dire che ho 24 anni e mi sto godendo la mia vita al massimo, facendo un sacco di cose, ma semplicemente perché mi diverto e amo tutto ciò che faccio». Applausi.

Alessandro Catapano

LA PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE EUROPEA: «PRENDIAMOLA COME ESEMPIO, QUESTA È L'ANIMA DELL'EUROPA E DEL SUO FUTURO»

La strage delle donne

Assassinata a 21 anni da una guardia giurata che poi si toglie la vita

▶Un altro femminicidio in Veneto: uccisa in casa con un colpo di pistola. L'ha trovata il marito

▶Alessandra Zorzin, madre di bimba di 2 anni, viveva nel Vicentino. L'assassino è padovano

MONTECCHIO I rilievi dei carabinieri nella casa del delitto

IL FEMMINICIDIO

MONTECCHIO MAGGIORE (VICENZA) Ha aperto lei stessa la porta al suo assassino, ignara che quella persona potesse essere capace di tanta violenza. E invece l'omicida le ha puntato contro una pistola, sparandole in pieno volto, per poi darsi alla fuga. Un altro femminicidio, il secondo in pochi giorni, in provincia di Vicenza. Stavolta a morire è una ragazza di appena 21 anni: Alessandra Zorzin viveva a Valdimolino, una frazione di Montecchio Maggiore. Era una giovane mamma, lascia una bimba di appena 2 anni e il marito Marco Ghiotto. A ucciderla è stato Marco Turrin, quarantenne di Vigodarzere (Padova), che lavora come guardia giurata.

Era una vita felice, quella di Alessandra, un'esistenza che procedeva ogni giorno al fianco di quella bambina che adorava. A testimoniarlo una foto pubblicata sul suo profilo Facebook solo pochi giorni fa: un selfie che la ritrae in auto, con la figlioletta seduta sul seggiolino. Un quadro familiare apparentemente sereno, sul quale ieri, alle 13, si è abbattuta la tragedia. Con analogie inquietanti con la morte avvenuta cinque giorni fa a Noventa Vicentina di Rita Amenze, massacrata a colpi di pistola dal marito. Perché anche in questo caso il vigliacco assassino dopo aver sparato è fuggito, dando il via a una caccia all'uomo durata fino al tramonto quando Marco Turrin è stato intercettato a Creazzo, alle porte di Vicenza; circondato dalle pattuglie, si è sparato con la stessa arma con la quale ha ucciso Alessandra, la sua pistola di servizio. Ricoverato in ospedale, è morto un'ora dopo.

VITTIMA Alessandra Zorzin

Valdimolino è un angolo di verde sulle colline sopra Montecchio Maggiore, affacciate sul colle dove Shakespeare ha localizzato il castello dei Montecchi e la vicenda di Giulietta e Romeo. Ma qui, oggi, non c'è nulla di romantico. È l'ora di pranzo quando di fronte all'abitazione della famiglia arriva una Lancia Y dalla quale scende un uomo che suona il campanello. I vicini hanno visto più volte quella persona entrare in casa, forse per un'amicizia - a quanto pare recente - che probabilmente lui credeva potesse diventare qualcosa di più. E sono proprio gli abitanti della contrada a fornire i primi dettagli dell'accaduto. Ad un certo punto, tra Marco e Alessandra scoppia un litigio, nell'aria riecheggiano delle urla, poi un rumore secco, improvviso. Quindi, il silenzio. I vicini si insospettiscono e mentre l'uomo risale sulla sua auto per allontanarsi, si avvicinano all'abitazione, suonano il campanello. Dall'interno, però, nessuna risposta. Alessandra è già a terra, probabilmente senza vita: un unico colpo l'ha raggiunta in pieno volto. La preoccupazione e l'apprensione si trasformano in allarme, i vicini chiamano il marito della donna, che sta pranzando dai genitori; la figlioletta è alla scuola materna.

LA SCOPERTA

All'arrivo del marito, la scoperta: Alessandra è distesa sul letto, ormai priva di vita. Nel frattempo, l'omicida inizia la sua fuga in auto, macinando chilometri al volante, lontano da quel luogo in cui ha compiuto l'inimmaginabile. Ma i dispositivi di controllo elettronico stradali rilevano la targa dapprima a Peschiera, nella zona del lago di Garda, e poi nel Bolognese. I carabinieri gli danno la caccia, con le cautele del caso dal momento che si tratta di una persona armata e in evidente stato confusionale. Può essere pericoloso, e lascia perplessi il fatto che fino a tarda sera non vengano diffuse le generalità e le immagini di un fuggiasco omicida che nel suo girovagare avrebbe potuto incrociare casualmente chiunque e magari provocare altri danni. D'altra parte Turrin non è nuovo a episodi che hanno avuto a che fare con l'uso delle armi. Sedici anni fa, alla

L'OMICIDA È MARCO TURRIN, 39 ANNI, CHE DOPO IL DELITTO È FUGGITO IN AUTO. BRACCATO, SI È SPARATO

periferia di Padova, una sera si era appartato in auto con la fidanzata dell'epoca e per motivi mai chiariti dalla sua arma di servizio era partito un colpo che gli aveva trapassato la coscia. Un segnale, forse, di una pericolosa confidenza eccessiva con le armi, che pure ha continuato a detenere in virtù del suo lavoro di guardia giurata. Uno strumento di morte che la follia lo ha spinto a usare contro una giovane mamma di 21 anni.

Filippo Stella

Sedici anni fa, uno sparo Il precedente dell'omicida

▶Marco Turrin era già guardia giurata quando si ferì in circostanze misteriose

▶In auto con la fidanzata ad Albignasego, partì un colpo che gli trapassò la coscia

L'ASSASSINO

VIGODARZERE (PADOVA) Lui e lei in auto. Una pistola. Uno sparo. C'è un'ombra angosciante nel passato di Marco Turrin, il presunto assassino di Alessandra Zorzin, che si è suicidato nella sua auto con la stessa arma con cui probabilmente alle 13 di ieri, ha freddato la mamma 21enne di Montecchio Maggiore.

Era il novembre del 2005 quando l'allora 23enne di Vigodarzere (Padova), guardia giurata che all'epoca lavorava per la società Padova Controlli, è rimasto ferito in un incidente dai contorni oscuri e mai chiariti. Era in auto con la fidanzata, in una zona appartata di Albignasego, paese della cintura urbana del capoluogo Euganeo, forse per cercare un po' di privacy e godersi qualche momento d'intimità, quando dalla sua pistola di servizio, è partito un colpo. Il proiettile esploso gli ha preso di striscio la gamba, ha forato la carrozzeria, perdendosi infine all'esterno. Lui è uscito urlando dall'abitacolo, lei ha telefonato ai soccorsi, ma nonostante le successive indagini, i contorni della faccenda sono rimasti sbiaditi. La pistola, secondo quanto Turrin aveva raccontato, era infilata nella sua custodia e poggiata accanto a lui, sul sedile. L'aveva con sé, nonostante lui non fosse in servizio. Poi è partito il colpo. Turrin ha sempre sostenuto che un urto accidentale avrebbe fatto scattare la detonazione. Il dubbio, però, è che il giovane avesse lasciato la pistola, col colpo in canna e la sicura disinnescata, nelle mani della fidanzata.

Passano 16 anni, e ritroviamo di nuovo Turrin, con una pistola e una donna. Ma questa volta finisce in tragedia. I vicini l'hanno visto più volte entrare in quella casa. Solo che questa volta il proiettile non procura una leggera ferita. Questa volta uccide. Alessandra Zorzin è stata centrata con un colpo in pieno volto. Sono sempre i vicini a sentire un litigio tra i due, e poi un rumore secco. Un colpo? Uno sparo? Nel silenzio lui rientra nella sua auto, i testimoni della scena si presentano all'abitazione per suonare il campanello. Ma non risponde nessuno. Chiamano il marito di Alessandra e lui la ritrova senza vita in un lago di sangue. Scatta dunque la folle fuga di Turrin, che da Montecchio sconfina nel Veronese, poi in Emilia Romagna.

Alle otto di sera, quando la notizia rimbalza ormai su tutti i siti web, nel grande condominio di via don Milani, dove Turrin abita con papà Adriano e la sorella, i vicini non si danno pace, ma il loro sgomento resta dentro le mura domestiche di queglі otto appartamenti. «Lo conosciamo poco», è il coro unanime al citofono. Allo stesso citofono si fa forza di rispondere anche un'amica della famiglia Turrin. È lei a proteggere un padre stravolto dal dolore. «Non è il momento, non è il momento» ripete senza voler commentare un fatto così terribile e improvviso. Un uomo rientra a casa con in spalla il borsone della palestra e Sospira: «Ho letto quello che è successo, sono sgomento». Poche parole, ma colme di angoscia, le ha invece un uomo di mezza età che alle dieci di sera porta a spasso il cane. «Marco l'ho visto crescere fin da quando era bambino, è sempre stato una persona gentile e tranquilla. Era tornato a vivere qui dopo un po' di anni fuori, è un dolore enorme anche per noi».

Sono le 21.50 quando i carabinieri si presentano al Residence Manzoni di via Don Milani. La fuga del 39enne è finita: arrivato nella zona di Creazzo, nel Vicentino, ormai braccato dall'Arma, si è sparato un colpo. Tre militari dell'Arma suonano al campanello dei Turrin e si infilano nell'appartamento. Ci sono da raccogliere le prime testimonianze di un anziano padre in lacrime. Sarà una lunga notte accompagnata da tante domande.

Marina Lucchin
Gabriele Pipia

ALBIGNASEGO

Mostra la pistola, parte un colpo. Ferito

«L'arma sul sedile, l'ho presa poi lo sparo

SUICIDA L'abitazione di Vigodarzere dove viveva Marco Turrin. In alto, il Gazzettino di 16 anni fa con la notizia del ferimento

L'UOMO AVEVA SEMPRE SOSTENUTO CHE SI ERA TRATTATO DI UN INCIDENTE, MA LA DINAMICA ERA RIMASTA POCO CHIARA

Onichini in carcere Fratelli d'Italia chiede la grazia a Mattarella

▶I meloniani battono la Lega sul tempo De Carlo: «Venerdì andremo a trovarlo»

▶La moglie e i figli davanti al penitenziario La madre accusa: «Italia, un Paese venduto»

LA MOBILITAZIONE

VENEZIA Lega e Fratelli d'Italia al fianco di Walter Onichini, il macellaio che nel 2013 sparò e ferì uno dei ladri che erano entrati nel suo giardino per tentare di rubargli l'auto. «Andrò a trovarlo in carcere», ha detto Matteo Salvini che domenica e lunedì è atteso in Veneto per la campagna elettorale delle prossime Comunali. Ma i meloniani lo batteranno sul tempo: non solo i senatori di Fratelli d'Italia, il bellunese Luca De Carlo (che è anche coordinatore veneto del partito) e il bolognese Galeazzo Bignami, si recheranno in carcere a Venezia già domani, alle 11, ma l'azione politica punta al Quirinale: «Stiamo valutando se esistono i presupposti per chiedere al presidente della Repubblica la grazia - ha detto De Carlo -. Non è tollerabile assistere ancora al paradosso tutto italiano che vede chi si difende in galera e chi delinque in libertà». Tant'è che il consigliere regionale di FdI, Joe Formaggio, ieri mattina con Graziano Stacchio, il benzinaio che sei anni fa uccise un bandito a Ponte di Nanto, nel Vicentino, ha lanciato la campagna per perorare la richiesta al capo dello Stato: «Abbiamo preparato dei cartelli con la scritta "Grazia Onichini" da attaccare sul lunotto delle proprie auto, deve esserci una mobilitazione generale perché chiunque avrebbe potuto essere al posto di Onichini. E il risultato è che il ladro è libero e Walter è in galera».

LA STORIA

Lunedì la Corte di Cassazione ha rigettato il ricorso di Walter Onichini e il macellaio, residente a Camponogara, è stato portato in carcere, prima a Padova, poi a Santa Maggiore a Venezia. L'accusa è tentato omicidio, la pena di 4 anni e 11 mesi, così come avevano stabilito i giudici in primo e in secondo grado. Elson Ndreca, il ladro ferito dal macellaio, è un albanese di 30 anni: era stato espulso prima dei fatti e si trovava in Italia illegalmente. Successivamente era venuto a testimoniare in aula, ma poi era uscito subito dal territorio nazionale perché nei suoi confronti non c'era un ordine di arresto. A lui, condannato per quel furto a tre anni e 8 mesi, Onichini deve dare 25mila euro di risarcimento. L'avvocato difensore Ernesto De Toni ritiene che si tratti di una condanna ingiusta soprattutto alla luce del fatto che nel 2019 la legge sulla legittima difesa è cambiata, non ammettendo più la proporzionalità della difesa dall'aggressione. Ma i giudici dell'Appello prima e della Cassazione poi, non hanno accolto questo rilievo. A pesare è il fatto che Onichini, dopo aver ferito l'albanese, lo ha caricato in auto e poi abbandonato nei campi.

IN CELLA Sopra Walter Onichini, a sinistra la moglie Sara con l'avvocato Ernesto De Toni davanti al carcere

IL CONSIGLIERE VENETO JOE FORMAGGIO LANCIA LA CAMPAGNA: «CARTELLI SUI LUNOTTI DELLE NOSTRE AUTO»

LO SFOGO

Ieri, intorno alle 18, Onichini ha ricevuto la visita del suo avvocato Ernesto De Toni, mentre fuori dalla casa di reclusione di Venezia c'erano la moglie Sara Scolaro e i due figli. «Ho consegnato a Walter un paio di disegni eseguiti da suoi due bambini. Al momento è in isolamento, per cui non ha contatti con gli altri detenuti, ma mi ha detto che teme per la sua incolumità. Gli ho riferito che presto riceverà la visita in carcere di alcuni parlamentari e che sabato è stata organizzata una fiaccolata in suo favore. Walter spera che tutte queste azioni possano cambiare in meglio la sua situazione. È molto preoccupato per la sua famiglia».

La moglie nel profilo Facebook "Tutti insieme a Walter Onichini" ha postato la foto con i suoi due figli di spalle davanti al carcere di Venezia e ha fatto scrivere ai bambini una frase: «Papà noi siamo qui e anche se non possiamo ancora entrare ti abbiamo fatto arrivare i nostri disegni, ci manchi tanto». E poi, in stampatello: «Ti aspettiamo a casa, ma fai presto».

La madre di Onichini, Lorella Roncolato, sempre su Facebook ha ricordato un'esperienza in Cina del figlio: «Walter ha portato alto il suo paese - cioè la nostra bella Italia - con il suo sapere, la sua passione e il suo impegno». La donna ha sottolineato il fatto che il figlio ha rifiutato una proposta di lavoro per far fronte ai suoi impegni verso la giustizia italiana. Ed è stato condannato. Di qui l'accusa della madre all'Italia: «Paese che tradisce, Paese che ferisce, Paese venduto, Paese senza volto».

Marco Aldighieri
Alda Vanzan

Le famiglie di Eitan pronte a parlarsi

L'INCHIESTA

ROMA Tra azioni diplomatiche, indagini della polizia e istanze del tribunale, all'orizzonte si intravede uno spiraglio per risolvere il caso di Eitan Biran. Quello del dialogo tra le due famiglie. È uno scenario. Non l'unico, per questo prosegue in ogni campo la battaglia attorno al piccolo, unico superstite della strage del Mottarone, rapito dal nonno materno Shmuel Peleg l'11 settembre e strappato dalla zia paterna Aya Biran a cui il tribunale di Pavia l'aveva dato in affidamento. La tutrice ha raccontato che ieri c'è stata una telefonata con il nipote di sei anni che si troverebbe in una località vicino a Tel Aviv. Una chiamata via whatsapp avvenuta anche con Peleg che, a parole, avrebbe dato delle rassicurazioni. L'uomo, però, ristretto ai domiciliari fino a domani, accusato di rapimento anche in Patria, oltre che in Italia in concorso con l'ex moglie, si è guardato bene dal riferire dove si trovi in questo momento Eitan. Intanto il tribunale di Tel Aviv ha fissato la prima udienza il 29 settembre.

L'omicida di Raciti esce dal carcere e va allo stadio

IL CASO

ROMA È uscito dal carcere ed è tornato allo stadio. Nemmeno gli otto anni e otto mesi trascorsi dietro le sbarre hanno fatto svanire la passione per il pallone. Antonino Speziale, l'ultras del Catania condannato in via definitiva per l'omicidio preterintenzionale dell'ispettore capo Filippo Raciti, colpito con un sottolavello in alluminio, ieri è stato identificato allo stadio di Catanzaro mentre entrava – insieme ad altri 40 tifosi etnei – per assistere all'incontro di Coppa Italia tra il team locale e la sua squadra del cuore. Al gruppo è stato sequestrato uno striscione. «Sì, stavo allo stadio ma non ci hanno fermato, ci hanno solo identificato», ha detto Speziale. La presenza dell'ultras allo stadio ha scatenato l'ira dei sindacati di Polizia, che si domandano come mai per il tifoso non sia stato disposto il Daspo. La vedova dell'ispettore ha preferito non commentare: «Non intendo rilasciare nessun commento. A volte le azioni parlano più delle parole», ha detto Marisa Grasso.

STORIA Il sacrario del Monte Grappa, luogo simbolo della Grande guerra e di un territorio ora patrimonio Unesco

Il monte Grappa nella rete delle riserve della biosfera

▶È il secondo territorio del Veneto dopo il Delta del Po inserito nella lista Unesco

▶Riconosciuto il rapporto equilibrato tra l'ecosistema e il mondo agricolo

LA NOMINA

ASOLO (TREVISO) Ore 15.15, il Monte Grappa è Riserva della Biosfera Mab Unesco. Un'attesa durata ben due anni con un iter di lavoro iniziato addirittura prima e ieri, in collegamento dalla Nigeria, davanti ad una sala delle Fornaci ad Asolo gremita di rappresentanti delle amministrazioni dei Comuni della Pedemontana, dell'Asolano e della Castellana, e a numerose autorità, il verdetto sancito da un netto: «Approved, congratulation». E da lì, una gioia incontenibile ha invaso la sala. E non solo. A brindare a questo titolo è stato anche il governatore Luca Zaia: «Il Monte Grappa e tutto il Veneto hanno ricevuto un riconoscimento prestigioso che premia la qualità del territorio nella relazione tra uomo e natura confermando come, qui e in tutta la Regione, il rispetto dell'ambiente e dell'ecosistema vada di pari passo ed in coerenza con lo sviluppo dell'attività umana – ha detto – Ancora una volta il Veneto è in prima fila con le sue eccellenze alle quali si aggiunge un altro prestigioso riconoscimento da parte dell'Unesco. Da questo punto di vista, il Veneto è uno scrigno che passo dopo passo sta ricevendo il giusto riconoscimento».

L'ATTESA

Una giornata da cardiopalma quella di ieri. Iniziata la mattina alle 11 con un programma ben definito fatto di interventi e poi proclamazione. Un imprevisto ha poi fatto slittare il collegamento con la Nigeria al pomeriggio prevedendolo per le 16 e invece, poco dopo le 15, era già arrivata la notizia. «È un onore per noi far parte della fantastica famiglia dell'Unesco – ha detto emozionata la presidente dell'Ipa Terre Asolo e Monte Grappa, Annalisa Rampin –. Questo prezioso riconoscimento è un promemoria per il nostro territorio e per tutte le persone che ci vivono. Ogni giorno dovremo essere abbastanza bravi da lavorare per mantenere l'equilibrio tra persone e ambiente, tra la bellezza del nostro territorio, le istituzioni e il tessuto produttivo, il patrimonio culturale, le tradizioni e il paesaggio. Abbiamo delle grandi potenzialità di crescita ma dobbiamo investire nella cultura e nella consapevolezza a partire dallo sviluppo di una sensibilità condivisa da tutti i cittadini. Il riconoscimento Unesco è davvero prezioso, non solo per l'area Pedemontana ma per l'intera nazione».

Il Consiglio intergovernativo ha riconosciuto il sigillo Mab Unesco al Monte Grappa per la sua unicità e per il suo essere un "laboratorio a cielo aperto di idee concrete ed innovative" in alcuni dei settori principali e in via di sviluppo come l'economia circolare, la mobilità sostenibile, il turismo slow e come un territorio rispettoso degli obiettivi dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite. «Siamo orgogliosi di quello che sta succedendo nel Grappa – ha detto in collegamento da Roma il ministro Federico D'Incà –. C'è stato un grande coordinamento di 25 Comuni e una forte coesione del territorio che porterà ad una visibilità a livello internazionale. Unesco collega posti molto diversi insieme e questa è una grande opportunità che ci è stata data per far conoscere il territorio e per creare percorsi nuovi». Un titolo che, secondo l'assessore al Turismo della Regione Veneto, Federico Caner, gioverà ancor di più al territorio: «In Veneto ci sono 9 siti Unesco, questo è un Mab Unesco ed è importante perché ci permetterà di spendere bene il territorio, per le nostre produzioni e anche per i turisti che cercano sempre ambienti sani. L'agricoltura e il turismo sono due settori fondamentali per il Veneto ma dobbiamo fare in modo di tutelarli. Vedo ancora uno scontro sul territorio tra queste due parti, i cittadini si sentono minacciati dall'agricoltura e c'è uno scontro tra il mondo ambientalista e quello agricolo. Dovremmo invece mettere l'accendo sugli sforzi fatti, lo scontro non fa bene alla produzione, bisogna trovare il giusto equilibrio. Chiedo ai sindaci di fare informazione su questo».

Le Riserve italiane iscritte alla Rete Mondiale MAB sono attualmente 20: Collemeluccio-Montedimezzo Alto Molise, Circeo, Miramare, Cilento e Vallo di Diano, Somma Vesuvio e Miglio D'Oro,Ticino, Val Grande Verbano, Isole di Toscana, Selve Costiere di Toscana, Area della Biosfera del Monviso, Sila, Delta del Po, Alpi Ledrensi e Judicaria, Collina Po, Tepilora, Rio Posada e Montalbo, Valle Camonica–Alto Sebino, Monte Peglia, Alpi Giulie, Po Grande, Monte Grappa, Appennino Tosco-Emiliano.

Lucia Russo

Venezia

Grandi navi, ok definitivo della Camera Transito vietato a S. Marco e Giudecca

L'aula della Camera ha definitivamente approvato con 363 sì, 15 no e 4 astenuti il decreto legge con le misure urgenti per la tutela delle vie d'acqua di interesse culturale e per la salvaguardia di Venezia. Tra i voti favorevoli figurano anche quelli del gruppo Fdi. L'Assemblea ha licenziato il testo senza modifiche rispetto a quello licenziato dal Senato. Il provvedimento ha disposto il divieto dal primo agosto scorso il transito di navi da crociera nelle vie d'acqua urbane dei bacino di San Marco, canale di san Marco e Canale della Giudecca.

Il ministro dell'Agricoltura

Patuanelli: «La Dop Prosecco non può essere messa a rischio»

ROMA «È evidente che il prosecco è una Dop italiana e non possiamo accettare che venga messa a rischio da una piccola produzione in un altro paese». È quanto ha affermato il ministro dell'agricoltura Stefano Patuanelli. Secondo il ministro «l'eventuale autorizzazione all'uso del Prosek croato sarebbe una istituzionalizzazione dell'italian sounding» e ha annunciato che sta già lavorando con il sottosegretario Centinaio che ha la delega alla sotto filiera vinicola «su un tavolo tecnico che dia le risposte in modo giusto, motivandole in modo concreto». «Non credo serva sottolineare - ha aggiunto Patuanelli - quanto sia grande, forte e importante la produzione di prosecco per il nostro sistema agroalimentare. È la prima Dop vitivinicola italiana ed è 5 volte più grande della seconda Dop, quindi è evidente che c'è un settore che vive con il prosecco e che rappresenta il nostro Paese nel mondo» dove «abbiamo una grande percentuale di esportazione». Ora, ha spiegato il ministro delle Politiche agricole «entro 60 giorni dalla pubblicazione dell'assenso della Commissione alla richiesta (al momento è stata autorizzata solamente la domanda) faremo opposizione in modo adeguato, compatto, facendo squadra» sia all'interno del ministero sia dal punto di vista politico.

Economia

LOGISTICA, ACCORDO STORICO TRA AMAZON E SINDACATI: INCONTRI PERIODICI E VERIFICHE SULL'APPLICAZIONE DEL CONTRATTO

economia@gazzettino.it

G Giovedì 16 Settembre 2021
www.gazzettino.it

Euro/Dollaro

+0,11% 1 = 1.1808$

1 = 0,8533 £ -0,13% 1 = 1,0865 fr +0,05% 1 = 129,22 ¥ -0,16%

L'EGO - HUB

-1,00% Ftse Italia All Share 28.319,16

-1,02% Ftse Mib 25.762,10

-0,85% Ftse Italia Mid Cap 49.252,67

-0,59% Ftse Italia Star 61.712,04

M G V L M M

Prezzi, l'autunno caldo mina sui consumi

▶Confcommercio: «Con queste tensioni inflazione oltre il 3%» Un balzo non temporaneo colpirebbe la spesa riducendo il Pil

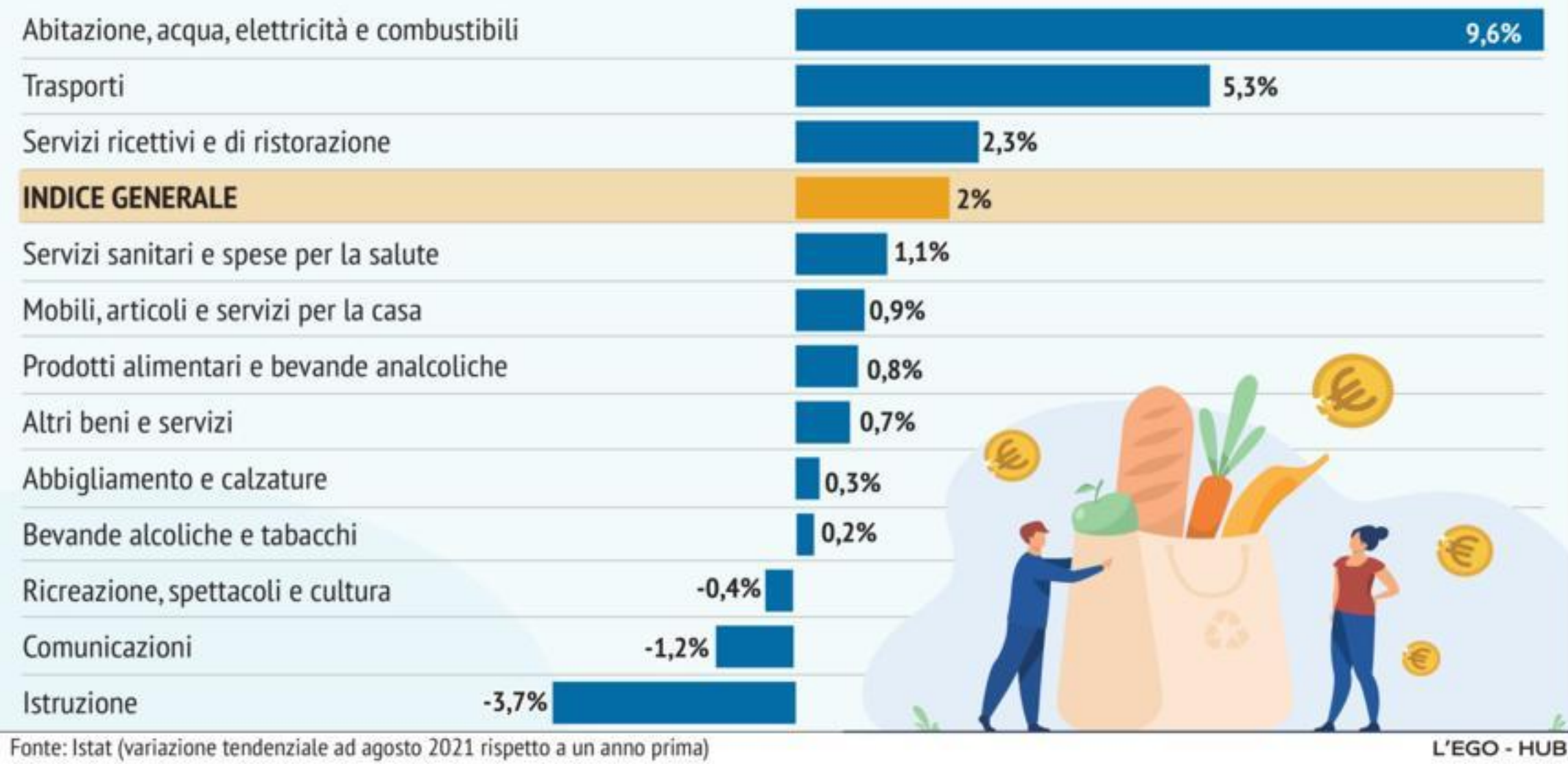
▶Il governo studia misure per non deprimere la crescita nel 2022 Gentiloni: «Ombrello dei governi per tutelare le fasce più deboli»

LO SCENARIO

ROMA Gas e elettricità, ma non solo. Quell'inflazione che la maggioranza di economisti, banchieri centrali e politici considera ancora temporanea rischia di lasciare comunque qualche traccia nelle scelte di consumo e investimento di famiglie e imprese. E al di là dell'incertezza di fondo sulla situazione sanitaria, potrebbe aggiungere qualche nuvola a un quadro di ripresa dell'economia che per il nostro Paese si presentava nelle ultime settimane piuttosto roseo.

Il dato definitivo sul mese di agosto, fornito ieri dall'Istat, fotografa un indice dei prezzi al consumo in crescita del 2% rispetto a un anno prima e dello 0,4 per cento rispetto a luglio. In entrambi i casi, l'incremento è guidato dalle voci energetiche. Il rialzo dei prezzi internazionali del gas, accompagnato pur se in misura minore da quello della CO2, aveva già fatto irruzione nelle bollette a luglio e a sarà ben visibile anche ad ottobre, tanto da indurre il governo a correre ai ripari. «È giusto che nei diversi Paesi ci si interroghi su come mettere in piedi ombrelli per evitare conseguenze sociali troppo aspre» ha detto il commissario europeo all'Economia Paolo Gentiloni riferendosi ai costi della transizione ecologica. Ma i fattori di tensione non si limitano all'energia. E sul fronte prezzi sono decisive anche le aspettative, che come ricorda l'Istat nella sua recente nota mensile sono salite sia per quanto riguarda gli operatori economici che i consumatori.

Fonte: Istat (variazione tendenziale ad agosto 2021 rispetto a un anno prima)

L'EGO - HUB

È vero che siamo ancora a percentuali relativamente basse con il 2 per cento dell'indice italiano e il 3 di quello armonizzato europeo (Ipca) a livello di Eurozona. E non hanno torto gli analisti che segnalano l'incidenza di fattori una tantum (come l'effetto del previsto rialzo Iva in Germania dopo la riduzione a tempo) o comunque stagionali (come alcuni di quelli che hanno condizionato la corsa del gas). Alcune situazioni iniziano però ad avere un impatto diretto e concreto sulle decisioni delle persone: ad esempio chi ha deciso di fare lavori in casa e si ritrova a fare i conti con preventivi rialzati dall'aumento delle materie prime che le imprese dell'edilizia devono fronteggiare.

Presto potrebbe toccare a beni di consumo di utilizzo quotidiano. «A questo punto - osserva Mariano Bella, direttore dell'Ufficio Studi di Confcommercio - se le tensioni continueranno è difficile che non si propaghino a tutta l'economia attraverso i tradizionali canali e dunque nei prossimi mesi l'incremento dei prezzi al consumo potrebbe portarsi al 3 per cento e oltre e magari al 4 se misurato a livello europeo con l'indice Ipca». L'effetto di frenata dei consumi, secondo Bella, si concretizzerebbe nelle famiglie che confronteranno la propria liquidità, accumulata nei mesi della pandemia, con i nuovi livelli dei prezzi. E quindi faranno verosimilmente scelte più prudenti.

Di questo scenario deve tenere conto anche il governo alle prese con la messa a punto della Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza. Per l'anno in corso l'aumento del prodotto interno lordo dovrebbe toccare il 6 per cento, ma il tema delle materie prime e degli effetti sui prezzi al consumo sarà tra quelli considerati tra i rischi al ribasso, insieme ai fattori sanitari. L'impatto più vistoso potrebbe però esserci nel 2022, anno per il quale è già previsto un rallentamento della ripresa.

IMPATTO

La Nadef è attesa per la fine di questo mese. Nelle settimane successive gli occhi saranno puntati sulla banca centrale europea. La quale finora (al pari della Fed) ha deciso di muoversi con grande cautela, per evitare che mosse troppo brusche abbiano contraccolpi sui mercati. Il board di Francoforte (compresi i membri potenzialmente "falchi") si è mostrato piuttosto elastico sui target; guardando soprattutto l'inflazione core, che non considera le conto delle voci più volatili come quelle energetiche e alimentari. «Se però si modificano le aspettative la distanza tra inflazione core e quella complessiva si riduce» argomenta Mariano Bella. La riunione in calendario a dicembre sarà fondamentale: una virata drastica della politica monetaria non è ritenuta probabile, ma anche aggiustamenti più graduali potrebbero avere qualche conseguenza sulle prospettive di crescita.

Luca Cifoni

Alimentari e legno, la corsa non si ferma: famiglie e imprese temono nuove stangate

LE RICADUTE

VENEZIA (m.cr.) Tra gli aumenti che si sono moltiplicati in questi mesi c'è quello del grano, che sconta anche decisi cali di produzione, e i pastifici hanno lanciato l'allarme. «Tra marzo e maggio non avremo abbastanza grano per fare la pasta», avverte l'amministratore delegato di La Molisana (terzo pastificio italiano per valore) Giuseppe Ferro. «Il cuore del problema è in Canada - spiega l'Ad in un'intervista - che quest'anno ha prodotto 3,5 milioni di tonnellate anziché le solite 6,5». Ferro afferma che si sta già assistendo ad una corsa all'accaparramento e le ripercussioni sui prezzi si vedono già: potrebbero arrivare rincari di 10 - 20 centesimi a confezione di pasta anche se a inizio settembre c'è stato un raffreddamento. Il prezzo del legno è invece cresciuto del 30-40%. E nella prima parte dell'anno quello dell'acciaio aveva fatto segnare incrementi anche a tre cifre. L'effetto si vede già da tempo nell'edilizia e potrebbe frenare la spinta alle ristrutturazioni del superbonus 110%. «Le piccole imprese pagano già il prezzo dell'energia più alto d'Europa, superiore del 18,1% rispetto alla media. Ulteriori rincari metterebbero ko i nostri imprenditori penalizzati anche dai continui aumenti delle materie prime», dice il presidente di Confartigianato Veneto Roberto Boschetto.

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	**1,1824**	0,08
Yen Giapponese	**129,1100**	-0,75
Sterlina Inglese	**0,8551**	0,29
Franco Svizzero	**1,0845**	-0,39
Rublo Russo	**85,9738**	-0,15
Rupia Indiana	**86,8625**	-0,20
Renminbi Cinese	**7,6069**	-0,13
Real Brasiliano	**6,1979**	0,31
Dollaro Canadese	**1,5004**	0,35
Dollaro Australiano	**1,6153**	0,24

METALLI

	Mattina	Sera
Oro Fino (per Gr.)	**48,66**	48,76
Argento (per Kg.)	**n.d.**	643,01

MONETE (in euro)

	Denaro	Lettera
Sterlina (post.74)	**353,70**	376
Marengo Italiano	**277,50**	302

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
FTSE MIB					
A2A	**1,754**	-4,21	1,313	1,939	20265577
Atlantia	**15,605**	-0,57	13,083	16,617	1299582
Azimut H.	**24,020**	0,29	17,430	24,069	921078
Banca Mediolanum	**8,912**	-0,74	6,567	8,970	1710046
Banco BPM	**2,676**	-1,00	1,793	3,045	9271842
BPER Banca	**1,812**	-0,58	1,467	2,141	9120179
Brembo	**11,970**	-0,91	10,009	12,429	470012
Buzzi Unicem	**20,590**	-1,15	19,204	24,132	741855
Campari	**11,750**	-1,47	8,714	12,169	1621445
Cnh Industrial	**13,820**	0,07	10,285	15,034	2381566
Enel	**7,025**	-5,51	7,119	8,900	82414840
Eni	**10,990**	0,79	8,248	10,998	20844839
Exor	**70,160**	0,09	61,721	75,471	235414
Ferragamo	**17,745**	-2,23	14,736	19,882	443331
FinecoBank	**15,645**	1,79	12,924	16,324	2283491
Generali	**17,715**	0,65	13,932	17,774	6080502
Intesa Sanpaolo	**2,377**	-0,40	1,805	2,481	70318421
Italgas	**5,522**	-1,39	4,892	5,992	1528931
Leonardo	**6,750**	-1,20	5,527	7,878	3114353
Mediaset	**2,502**	-0,79	1,856	2,920	3835234
Mediobanca	**9,944**	1,61	7,323	10,045	3939216
Poste Italiane	**11,665**	0,91	8,131	12,093	1950384
Prysmian	**32,170**	-1,95	25,297	32,944	586947
Recordati	**51,100**	-2,63	42,015	57,194	331661
Saipem	**2,040**	0,69	1,854	2,680	8009077
Snam	**4,910**	-1,41	4,235	5,294	6376103
Stellantis	**17,340**	2,29	11,418	18,643	15114846
Stmicroelectr.	**39,600**	0,25	28,815	39,875	3355064
Telecom Italia	**0,378**	-0,89	0,379	0,502	17584317
Tenaris	**8,778**	2,93	6,255	9,854	5451248
Terna	**6,572**	-2,09	5,686	7,175	4243716
Unicredito	**10,598**	-1,51	7,500	10,963	21270635
Unipol	**4,855**	-0,37	3,654	5,078	2755045
UnipolSai	**2,392**	-0,08	2,091	2,736	985666
NORDEST					
Ascopiave	**3,530**	-1,40	3,406	4,084	38326
Autogrill	**5,804**	-2,78	3,685	6,805	1473457
B. Ifis	**15,530**	0,39	8,388	15,498	167949
Carel Industries	**24,450**	-1,21	15,088	25,467	11099
Cattolica Ass.	**7,115**	-0,14	3,885	7,171	285604
Danieli	**23,850**	-1,45	14,509	25,243	18043
De' Longhi	**34,460**	-2,60	25,575	39,948	497507
Eurotech	**5,520**	-1,60	4,285	5,926	242681
Geox	**1,052**	-2,77	0,752	1,232	672864
Italian Exhibition Gr.	**3,000**	-0,99	2,161	3,575	10031
Moncler	**51,780**	-5,16	46,971	61,990	1251394
OVS	**1,607**	-2,84	0,964	1,876	3078002
Safilo Group	**1,800**	0,22	0,786	1,868	1049119
Zignago Vetro	**18,420**	2,33	13,416	18,795	96590

Meccanico, 21% delle imprese a rischio stop

▶L'allarme di Federico Visentin (Federmeccanica): «L'aumento delle materie prime è un vero disastro»

▶Il leader del settore di Venetocentro Pancolini: «Problema per tutti i settori, ripresa più incerta»

IL CASO

VENEZIA Metalmeccanico, il 21% delle aziende teme di dover chiudere per la scarsità delle materie prime e componenti. La crescita da boom economico e i rincari dell'energia fanno tremare un settore nevralgico per l'industria italiana e del Nordest. «È un vero disastro, qualcuno ci vuole rassicurare sul fatto che tanto si tratta di trasferire gli aumenti a valle ma al momento registriamo una grossa difficoltà e le imprese andranno a soffrire», avverte il presidente di Federmeccanica, il padovano Federico Visentin, a margine della presentazione della 159ma indagine congiunturale: «È un fenomeno paradossale che dopo aver visto tutti crolli di fatturati per il Covid, adesso che riusciamo a compararci con il 2019 e dovremmo avere un entusiasmo forte, invece siamo preoccupati e i margini soffriranno». Per Visentin, che guida da vicentina Mevis ed è anche presidente del Cuoa, questo costituisce uno degli «elementi di incertezza che possono mettere a rischio questo momento di ripresa». Secondo Visentin occorre intervenire con strumenti che abbiano un «effetto immediato, sia con misure che abbiano un lungo respiro, come le politiche industriali utili per gestire la transizione tecnologica ed ecologica».

Un allarme che arriva anche da Padova e Treviso, dove la produzione meccanica è avanzata del 41,6% nel secondo trimestre 2021 (+ 30,2% nei sei mesi), con 6 imprese su 10 pronte ad assumere. «Ma è difficile trovare il personale qualificato. E preoccupa l'escalation dei costi delle materie prime e dell'energia - dichiara Filippo Pancolini, presidente del gruppo metalmeccanico e vice di Assindustria Venetocentro per le politiche industriali -. È un allarme che riscontriamo in tutte le aree merceologiche, legato anche ai ritardi di approvvigionamento. Un problema iniziato a inizio anno che continua purtroppo a peggiorare: il 92,1% delle aziende metalmeccaniche di Treviso e Padova ha problemi nel reperire le materie prime. Questo potrebbe creare il rischio di "buchi" di filiera con sospensione o allungamento dei termini di consegna. E sono possibili anche chiusure. Se questa situazione durasse ancora 6-9 mesi sicuramente si metterebbe a rischio la ripresa. Le imprese si sono riorganizzate, hanno investito e sono più competitive - spiega l'imprenditore padovano -. La Cina vuole soddisfare la domanda interna con la produzione interna, questo per esempio provoca la carenza di chip e anche agli aumenti dei costi dell'energia. Ma in primavera probabilmente troveremo una Cina diversa e più competitiva».

LA PRODUZIONE DEL SETTORE IN ITALIA E NEL NORDEST ORMAI È AI LIVELLI PRE COVID. IN VENETO MANCA MANODOPERA

A livello nazionale, nel secondo trimestre del 2021 la produzione è tornata ai livelli pre-covid con un + 2,1% sul trimestre precedente e del 47% su anno (il dato risente del lockdown 2020). Il 72% delle imprese dichiara difficoltà di approvvigionamento. Due imprenditori su tre (64%), inoltre, ritengono che la tendenza rialzista dei prezzi potrebbe durare anche nei prossimi mesi. Veneto: tra aprile e giugno 2021 l'attività in Veneto accelera rispetto a un anno prima e anche al 2019. Spinta eccezionale dell'export (+ 61,2%), domanda interna oltre le attese (+ 61,7%). Ordini in aumento del 65,1%. Positivi occupazione (+ 5,1) e investimenti. Il 62,4% delle imprese farà nuove assunzioni nei prossimi sei mesi.

SEVEL Mancano chip, ridotti turni e contratti lavoro

SETTORE DECISIVO

L'industria metalmeccanica, con oltre 100mila imprese, è il più importante settore produttivo in Italia e rappresenta l'8% del Pil nazionale, il 50% delle esportazioni e oltre 1,6 milioni di addetti. Tra Treviso e Padova opera un distretto metalmeccanico aggregato con 9.765 imprese e circa 100mila addetti.

Maurizio Crema

Automazione

Ap.esse: nuovi investimenti, fatturato oltre i 23 milioni nel 2021

AP.esse cresce ancora e consolida l'accordo con Posbank con il lancio di un nuovo importante piano industriale. La società veneziana punta ad aumentare la quota di mercato europeo entro il 2024, con un aumento del 50% del fatturato che l'anno scorso ha raggiunto quota 18,2 milioni e quest'anno dovrebbe toccare quota 23,2 milioni. Il piano industriale della società di Gardigiano di Scorzè che si occupa della progettazione, del design e dei prototipi dei dispositivi, mentre la produzione è in Corea del Sud. Il piano prevede un investimento di circa il 10% del fatturato annuale in ricerca & sviluppo e l'ampliamento del personale attualmente impiegato in questo dipartimento. Il presidente Enzo Baratto: «Le tecnologie che promuoviamo permettono di svolgere le varie tappe del processo di acquisto in sicurezza e in totale autonomia».

Innovazione: tre imprese venete "vincenti"

BANCA INTESA

VENEZIA Partito ieri il digital tour di Imprese Vincenti 2021, il programma di Intesa Sanpaolo per la valorizzazione delle piccole e medie imprese italiane, che punta alla centralità del sistema delle imprese come motore della ripartenza del Paese dopo i lunghi e difficili mesi della pandemia. Delle circa 3.500 aziende che si sono autocandidate tra marzo e aprile sul sito di Intesa Sanpaolo, ne sono state selezionate 112 attive in vari settori. La tappa di ieri era dedicata ai campioni dell'innovazione e della ricerca-sviluppo. Tre sono veneti: la veronese Elettrolaser, la veneziana Lithos e la trevigiana Siap+Micros. La Lithos opera da più di trent'anni nel campo del restauro, della conservazione, catalogazione, consolidamento di beni culturali e della movimentazione di opere d'arte, facendosi strada, negli ultimi anni, anche nel campo dei lavori edili. Siap-Micros di San Fior (Treviso) nasce nel 2003 dalla fusione di Siap Bologna (1925) e di Micros (1976), due società leader nel mercato della strumentazione per il monitoraggio ambientale.

«Imprese Vincenti 2021 punta a cogliere e sviluppare i segnali di reazione presenti nel panorama imprenditoriale italiano. L'economia italiana e la fiducia delle Pmi sono in netto recupero», afferma il responsabile Divisione Banca dei Territori Intesa Sanpaolo, Stefano Barrese.

Torna "Tale e quale show" con il voto dai social

«Ancor più quest'anno vorrei che la parola chiave fosse divertimento. E Tale e Quale Show non è un talent, ma è un varietà. Qui ci sono protagonisti, non concorrenti. È un'edizione particolare, il cast è fortissimo. Poi la giuria, quest'anno oltre alla nostra regina Loretta Goggi e a Giorgio Panariello abbiamo la new entry Cristiano Malgioglio e anche un ulteriore elemento, un imitatore per ogni puntata, ma avrà uguale diritto di voto la sua identità sarà svelata alla fine di volta in volta: il primo personaggio un Vittorio Sgarbi che commenterà le esibizioni come un quadro». Al via l'undicesima edizione di Tale e Quale Show, il talent show per vip dedicato alle imitazioni di personaggi celebri del mondo della musica, condotto dal bravo e inossidabile Carlo Conti, in onda su Rai 1, a partire da domani in prima serata. «È doveroso dedicarla a una grande protagonista, Raffaella Carrà», dice Conti

presentando la nuova edizione insieme a Stefano Coletta, direttore di Rai 1, che sottolinea: «Provano a farci concorrenza, ma anche nell'ultima edizione Tale e Quale ha avuto una media del 19%, vincendo sempre». Tra le novità, anche la preferenza social e alle fine i tre più votati avranno 5, 3 e un punto in più».

L'ex braccio destro Roberto Michetti racconta l'epopea del padrone della chimica italiana a quasi trent'anni dal suicidio Gli sfottò dei detrattori, a partire dal nomignolo, l'impero agricolo da cui partì la scalata alla finanza, la Coppa America con il "Moro di Venezia". «Vedo che l'Eni ora ha lanciato una campagna green di comunicazione, sembra scritta da lui»

AL TIMONE Raul Gardini a bordo del Moro di Venezia, la barca costruita per la Coppa America, la grande passione del finanziere che si uccise durante l'inchiesta Mani Pulite

Raul Gardini

Da Contadino a Re Una vita visionaria

IL LIBRO

Sono passati 28 anni, ma l'eco di quel colpo di pistola risuona ancora. Il suicidio di Raul Gardini è stato uno dei momenti più tragici, e intensamemte mediatici, della stagione passata alla storia come "Mani pulite". Un terremoto giudiziario che pose fine alla Prima Repubblica. E costò la vita a 41 persone, coinvolte nel dedalo di inchieste, che si tolsero la vita. Un prezzo altissimo che forse, andrebbe riconsiderato. Anche se Piercamillo Davigo, uno dei magistrati del pool coordinato da Francesco Saverio Borrelli, spiegò che «le conseguenze dei delitti ricadono su coloro che li commettono, non su coloro che li scoprono». Ma un colpo di pistola non può cancellare una vita di successo, una grande carriera da manager, che aveva portato Raul Gardini ad essere considerato uno dei massimi imprenditori d'Europa. I detrattori, con sua grande irritazione, lo chiamavano il "Contadino" in contrapposizione all'Avvocato (Agnelli) e all'Ingegnere (De Benedetti), ma in realtà era esattamente il contrario, perché aveva ereditato dal suocero Serafino Ferruzzi, il timone di un impero agricolo e lo aveva traghettato nel futuro, entrando prepotentemente nel mondo della Finanza con grandi acquisizioni, Montedison in primis. Il soprannome più giusto sarebbe stato il Visionario. Questo al netto di sbagli e operazioni borderline, che lo portarono ad un passo dalle manette. Onta che evitò con un colpo di pistola. Lui voleva sempre l'ultima parola. I pregi e i successi sono di gran lunga superiori agli errori.

Lo testimonia Roberto Michetti, storico dirigente della Ferruzzi, sempre al fianco di Gardini, anche quando uscì dal gruppo in rottura con gli eredi di Serafino, autore de "Il libretto verde di Raul Gardini", edito da "Italo Svevo. Accademia degli Incolti". È un appassionato ricordo del "capo", un puzzle che ricompone la mirabolante carriera dell'uomo che veniva invitato alle feste all'Eliseo da Francois Mitterand, che trattava direttamente con Mikhail Gorbachev, che invitava a cena a Ca' Dario, il suo palazzo sul Canal Grande, Bill Clinton e Al Gore e i big della finanza. Solo Gianni Agnelli evitava di mettere piede a Ca' Dario per motivi scaramantici, in quanto il palazzo veneziano ha fama di portare una certa sfortuna. E la fine di Raul ne ha rafforzato la convinzione popolare. Michetti propone un ritratto del vero Gardini, uomo pubblico di potere forte, capace di grandi intuizioni.

Un visionario, lo definisce il suo ex braccio destro. Era stato il primo, tra i grandi manager industriali, a parlare di ecosostenibilità, chimica verde, lanciando il Progetto Etanolo, che prevedeva l'utilizzo delle eccedenze cerealicole per la produzione di benzina verde. Un disegno fortemente ostacolato dalle grandi compagnie petrolifere, Eni compresa. «Trent'anni dopo - commenta Michetti - vedo che l'Eni ha lanciato una campagna green di comunicazione che sembra scritta da Raul Gardini. Forse il tempo è galantuomo davvero».

Di questa sua intuizione ecologista resta Novamont, l'azienda chimica, fondata nel 1990, che opera nel settore delle bioplastiche. La sua parabola fu relativamente breve, dal dicembre del 1979, quando la morte del patriarca Serafino Ferruzzi in un incidente aereo, lo proiettò al vertice di un Gruppo fino a quel momento gestito da un padre-padrone che accentrava tutto su di sé, al luglio del 1993 quando Raul decise che era il momento di chiudere con la vita.

TUTTO IN 14 ANNI

Quattordici anni vissuti al galoppo. Dalle polvere agli altari e ritorno. Aveva il mondo in pugno, ha rischiato di trovarsi con un pugno di mosche. Un'ascesa rapidissima. In sette anni era arrivato all'apice. Nel 1987 il Gruppo Ferruzzi aveva acquisito il controllo della Béghin Say, colosso dello zucchero francese, e della British Sugar che con Eridania erano diventi il primo produttore europeo. A questo si era aggiunto l'acquisto della Corn Products Corporation Europe, leader dell'amido. Nel settore oleario aveva il controllo di Lesieur in Francia e Koipe in Spagna. In America era stato comprato Central Soya, gigante della trasformazione della soia. Nel trading dei cereali la Ferruzzi era leader mondiale. Ciliegina sulla torta, il controllo della Montedison. La successiva nascita di Enimont portò allo scontro con il governo. L'inizio della fine. Troppo, almeno per il vecchio gruppo dirigente della Ferruzzi e per gli stessi eredi che decisero di estrometterlo.

LA VELA

L'ultima sfida fu la Coppa America. La vela era sempre stata, assieme alla caccia, una grande passione. Voleva portare quel trofeo in Italia ed allestì uno scafo - Il Moro di Venezia - avveniristico, affidando il timone a Paul Cayard, uno dei grandi skipper dell'epoca. Un investimento dichiarato di 60 milioni di dollari. Un trionfo sfiorato, grazie al successo nella Vuitton Cup, che diede il diritto al Moro di sfidare i campioni in carica di America. La sconfitta fu netta. Un altro colpo per Gardini. L'ultimo prima che tutto franasse con l'arrivo di Di Pietro sulla sua strada e il tintinnare di manette, come si usava dire a quei tempi con scarsa considerazione per il principio di presunzione di innocenza a cui tutti gli indagati hanno diritto. «Raul Gardini non incontrò mai Antonio Di Pietro - racconta Michetti - I magistrati arrivarono, capitanati dal dottor Di Pietro, dopo il suicidio, accolti da una folla che applaudiva, secondo il pessimo gusto dell'epoca. Si misero in azione e fu una cosa impressionante, come se una furia di elementi si fosse scatenata in uno spazio chiuso. Sembrava quasi che Gardini, con il suo atto, avesse fatto offesa a non so chi».

Gli ultimi giorni furono tristi, racconta Michetti. Vivere da selvaggina, per un cacciatore, non è facile. L'ultimo incontro tra i due avvenne a palazzo Belgioioso a Ravenna, il quartier generale dell'imprenditore. Si incontrarono nel passaggio di una porta. Gardini cedette il passo al collaboratore e mentre passava gli battè la mano sulla spalla dicendo «Vecchio amico». «In tanti anni, nonostante la costante frequentazione, non aveva mai fatto un gesto così confidenziale - ricorda Michetti - Forse è stato il suo modo per salutarmi».

Vittorio Pierobon

L'ULTIMO INCONTRO A RAVENNA E QUEL GESTO CONFIDENZIALE: LA MANO SULLA SPALLA AL «VECCHIO AMICO» QUASI UN CONGEDO

IL LIBRETTO VERDE DI RAUL GARDINI
di Roberto Michetti
Italo Svevo edizioni

L'intervista

Oggi a Pordenonelegge l'autore di fumetti presenta la versione in audiolibro del suo viaggio tra i curdi che combattevano l'Isis: «Sfruttati e scaricati, come gli afghani»

Zerocalcare

«L'occasione sprecata dall'Europa»

A sei anni di distanza dalla sua prima volta a Pordenonelegge, oggi torna alla festa del libro Michele Rech, 37 anni, in arte Zerocalcare, autore romano di fumetti e graphic novel che nell'occasione presenterà la versione in audio libro di Kobane Calling, reportage in forma grafica del viaggio che lo aveva portato, nel 2014, tra i difensori curdi del Rojava, tra Turchia e Siria, che si opponevano alle forze dell'Isis. Una graphic novel che, assieme all'intimo Dimentica il mio nome secondo classificato al Premio Strega Giovani nel 2015, lo ha fatto conoscere al di fuori della cerchia degli appassionati dei fumetti. Oggi alle ore 21, Zerocalcare parlerà della lotta dei curdi, allo Spazio San Giorgio a Pordenone, con Maria Edgarda "Eddi" Marcucci, che ha combattuto in Siria contro i jihadisti nelle Unità di protezione delle donne curde e per questo, al rientro in Italia, è stata sottoposta a sorveglianza speciale.

Dai libri con immagini al libro raccontato a voce, nella collaborazione tra Bao Publishing e Storytel, piattaforma europea di audiolibri e podcast. Come mai questo passaggio?

«Il mercato degli audiolibri si sta ampliando e questa è la mia seconda esperienza, dopo la pubblicazione di A Babbo Morto. Con Kobane Calling mi trovo più a mio agio, ci sono più riflessioni e nella narrazione sono affiancato da due attori, Emanuela Fanelli e Stefano Fresi, bravissimi. Il fatto è che mi annoio in continuazione, devo fare cose nuove, come la serie di cartoni animati che sto preparando con Netflix».

Dalle vicende che tu racconti a oggi sono trascorsi sette anni. Come è cambiata la situazione nel Kurdistan?

«Oggi è drammatica, i droni militari turchi bombardano quasi ogni giorno le zone irachene del Pkk, i centri yazidi e il nord della Siria a Rojava, per fiaccare le sacche storiche di resistenza e poi puntare su Kobane. L'Europa, che aveva sostenuto con gli Stati Uniti i curdi contro l'Isis, ha avuto un'occasione incredibile di relazionarsi con un'esperienza senza precedenti, che seppur con limiti e contraddizioni promuove la democrazia diretta, la convivenza tra etnie e religioni, la giustizia sociale, il ruolo delle donne e l'ecologia. Noi li abbiamo sfruttati per lavoro sporco contro lo Stato Islamico e poi li abbiamo scaricati, salvo ritrovarci a discutere oggi di Afghanistan come se non esistano modelli alternativi».

ARTISTA Michele Rech, "Zerocalcare"

C'ERA LA POSSIBILITÀ DI RELAZIONARSI CON UN'ESPERIENZA SENZA PRECEDENTI. HANNO SCONFITTO SUL CAMPO L'INTEGRALISMO

GRAPHIC NOVEL La copertina di "Kobane calling", viaggio in Kurdistan tra la resistenza anti Isis

Che connessioni vedi tra i curdi e il popolo afgano tornato sotto il controllo dei talebani?

«Ci sono connessioni tematiche e reali, ad esempio il ruolo della Turchia: Erdogan si è offerto di gestire l'aeroporto di Kabul sfruttando i suoi rapporti con realtà dell'estremismo islamico, come le milizie che sposta dalla Siria alla Libia. In Afghanistan abbiamo fatto una guerra e occupazione di 20 anni senza sconfiggere l'integralismo, in Kurdistan lo hanno fatto sul campo e li abbiamo abbandonati comunque, perché fatichiamo a immaginare la cultura dei paesi e popolazioni mediorientali».

Dopo la pandemia, in cui hai contratto anche il Covid, torni a fare incontri pubblici. Che effetto fa?

«Pordenonelegge è la mia prima occasione di un incontro con una platea che non sia ridotta all'osso. Della precedente esperienza, nel 2015, ricordo incontri affollati, le corse per spostarmi da un posto all'altro, il calore e la piena partecipazione delle persone».

In passato hai utilizzato molto i social per farti conoscere. Come vedi gli italiani, oggi, alle prese con gli strascichi della pandemia?

«Sui social oggi agisco per sottrazione, non si può più essere leggeri perché si rischiano attacchi o fraintendimenti. Quanto all'Italia ho uno sguardo sulla mia bolla, negli anni sempre abbastanza omogenea come valori e schieramenti seppur con litigi. Ora la bolla è attraversata da lacerazioni di odio che non avevo mai visto prima».

Lorenzo Marchiori

Il via connessi al mare

Pordenonelegge connessa con il mare Adriatico, profondo e scuro nel golfo di Trieste e più placido sulla spiaggia di Lignano Sabbiadoro. Le due città hanno ospitato altrettanti eventi in collegamento con il teatro Verdi dando nuova dimensione al festival

Il progetto

Castello di Thiene, un archivio in rete

Il progetto Archiporto, dedicato al censimento, alla conservazione, alla digitalizzazione e alla messa in rete dell'archivio di famiglia custodito presso il Castello di Thiene viene presentato venerdì (ore 15) nella sede dello storico edificio del '400. Si terranno cinque brevi interventi sui temi "narrazione, comunità e territorio" da parte di storici, archivisti e curatori dell'archivio Porto, esperti di comunicazione e professionisti nell'ambito della conservazione dei beni storici. Si parlerà anche del card game Archiporto disegnato dall'illustratore Giordano Poloni, che ha dato volto e corpo alle figure storiche che hanno fatto la storia del Castello. Alle 18 l'installazione sonora "Siamo le voci di dentro" accompagnerà il pubblico attraverso alcune riflessioni e azioni che hanno accompagnato il progetto.

Dinner Club, Cracco porta l'Italia in tavola con Amazon

IL PROGRAMMA

Un timoniere gastronomico e compagno di viaggio come Carlo Cracco sui più disparati mezzi di trasporto, insieme agli chef per caso Diego Abatantuono, Fabio De Luigi, Pierfrancesco Favino, Sabrina Ferilli, Luciana Littizzetto, Valerio Mastandrea animano il viaggio per un'Italia della tradizione culinaria e non solo, spesso poco conosciuta di Dinner club, il nuovo show Amazon Original, prodotto da Banijay Italia, disponibile con i sei episodi da 50 minuti, in esclusiva dal 24 settembre su Amazon Prime Video.

Punto di partenza e chiusura di ognuno dei sei episodi da 50 minuti è una cena, con i 6 commensali riuniti intorno a un tavolo in un'atmosfera conviviale di chiacchiere e battute e confidenze (non c'è gara). Ognuno, nella puntata di varie puntata diventa "chef" raccontando la propria esperienza, e introducendo specialità e piatti scoperti nel proprio viaggio, e preparandone anche uno con lo chef stellato. Un percorso nel quale troviamo, fra i vari momenti, De Luigi in viaggio sul Po tra aste del pesce e segreti di anguille e capitoni; Luciana Littizzetto esploratrice in camper di Puglia e Basilicata, insieme ai pescatori per la malandra fritta (fegato del polpo) e tra gli ovini per i formaggi di Altamura; Diego Abatantuono incantato in Sardegna dall'arte culinaria delle travolgenti sorelle Mulas; Valerio Mastandrea, cicloturista affaticato nel Cilento, dove assaggia per la prima volta la mozzarella (in genere non mangia cose bianche) e affronta un'altissima teleferica; Sabrina Ferilli "butterA" in Maremma dove viene iniziata alle tecniche della tartare e Pierfrancesco Favino in Sicilia, in un trip gastronomico dalla pasta di mandorle delle benedettine all'uovo di seppia.

CHEF IN TV Carlo Cracco

A Torino ritorna il Salone del Libro più grande e con "big" internazionali

LA PRESENTAZIONE

Dopo due anni il Salone del Libro di Torino torna in presenza. Non in forma ridotta, come gli stessi organizzatori avevano immaginato in un primo momento a causa del Covid. La 33esima edizione, in programma al Lingotto dal 14 al 18 ottobre, sarà «allargata, ampliata, moltiplicata, extra, con un allestimento e un programma... forse esagerato, pronto per fare gli stessi numeri degli anni passati», annuncia il direttore Nicola Lagioia. «Pensavamo che la pandemia avrebbe ancora frenato gli arrivi di molti scrittori, soprattutto stranieri, invece è stato il contrario - dice -. Hanno tutti una gran voglia di tornare a parlare dei loro libri e di cultura».

I numeri snocciolati da Lagioia, insieme ai presidenti dell'Associazione Torino la Città dl Libro e del Circolo dei Lettori, Silvio Viale e Giulio Biino, fanno pensare in effetti ad un'edizione grandiosa. «Questo è l'unico evento fieristico europeo che ha accettato la sfida di spostarsi in autunno per poter ospitare il massimo di pubblico possibile», dice Biino, mentre Viale sottolinea gli immensi sforzi fatti per ospitare una fiera in totale sicurezza, accessibile solo per chi è munito di Green pass e su prenotazione.

Non mancano gli ospiti e i grandi eventi. A inaugurare la fiera, dal titolo dantesco "Vita supernova", ovvero la stella che esplode per riempire l'universo di energia nuova, sarà una lectio della grande scrittrice nigeriana Chimamanda Ngozi Adichie. Tra gli altri big Alicia Gimenez-Bartlett, Javier Cercas, il filosofo Edgar Morin, vera coscienza d'Europa dall'alto dei suoi cento anni, il sacerdote Pablo D'Ors, il caso editoriale Valerie Perrin, Stuart Turton. Si parlerà di attualità con Stella Morris, compagna di Julian Assange, Carmen Yanez, moglie di Luis Sepulveda e il grande Michel Houellebecq, portato a Torino in collaborazione con il Premio Mondello. Per non dire della scrittrice canadese Margaret Atwood, protagonista dell'anteprima del Salone, il 3 ottobre, a cura del Premio Lattes Grinzane.

Pagina a cura di Stefano Babato
con la partecipazione della ricevitoria n. 2335, Piazzale Roma 497/D, Venezia

Continuano le vincite grazie a sistemi e combinazioni "smorfiate" da tradizioni popolari e avvenimenti curiosi

E a settembre fioriscono i terni

LA SETTIMANA

Incredibile. Mario "barba" ha centrato anche questa settimana un fantastico terno con l'uscita sabato del 27-49-70 su Napoli consigliato la settimana precedente. Giovedì al primo colpo azzeccato invece l'ambo 43-61 su Firenze accompagnato subito sabato dall'uscita del 24-46 su Palermo ancora dalle giocate buone per tutto il mese. Sempre sabato centrati inoltre gli ambi 43-75 su Milano e 12-21 su Napoli per l'amica Betty di Padova che aveva sognato di passeggiare in centro città ma si sentiva bloccata. Per gli amici che scrivono, usciti martedì anche i bellissimi 45-72 proprio su Venezia la ruota consigliata accompagnato dal 18-29 su Napoli per D'ora F. di Rovigo e, ancora su ruota secca, azzeccato sabato il bellissimo 12-70 proprio su Napoli la ruota indicata all'amico Guido N. di Venezia che aveva sognato un vecchio amico e che aveva già vinto un ambo al primo colpo. Ancora su ruota secca, centrati il 21-90 giovedì su Napoli ruota di un sistema e il 12-49 sabato, anche questo su Napoli, la ruota della fortunatissima giocata (ha già dato moltissime vincite) degli auguri buona per tutto il 2021. Infine, usciti gli ambi 24-68 martedì su Cagliari dall'aneddoto storico su Marghera e il 72-82 sabato su Roma dalla ricetta di antica tradizione Veneta i "Sugoi". Complimenti ai numerosi vincitori e per l'ennesima volta a Mario "barba" per il dodicesimo terno azzeccato in poco più di otto mesi.

Anche quest'anno dal 10 al 15 settembre si è svolta a Orti di Bonavigo Verona, l'antica fiera della "Madona de San Tomaso" Oggi questa sagra paesana si è adeguata ai tempi ma, là si ritrova nei libri antichi come una delle più importanti della tradizione veneta. La fiera di svolge da tempo immemorabile nella seconda domenica di settembre davanti al Santuario eretto sull'argine dell'Adige tra Bonavigo e Legnago, in contrada San Tomaso di Orti. In questi giorni affluivano tutti i contadini della zona per acquistare maialini e altri animali da allevamento. Si pranzava con "Pan e Museto" o con "Anara Rosta", pasto d'obbligo dell'ultimo giorno dedicato agli animali da cortile. Ancora oggi si possono ammirare all'interno del Santuario una favolosa collezione di ex voto che inizia addirittura dal 1431 dedicati alla lunga lotta di queste genti con le acque dell'Adige. Una lapide al proposito, porta inciso un tratto di questa storia dal 1746 al 1921. Ora gli argini del fiume sono tutti rifatti e le "Desgrassie" solo un ricordo del passato. La tradizione però continua, e il "barba" ha smorfiato per l'occasione 20-42-76-85 e 3-30-57-75 con ambo e terno Venezia Firenze e Tutte più i terni 4-22-40 e 17-44-61 più 18-51 -73 con ambo Venezia Milano e Tutte. Tre buoni terni anche dal Superfortunato Michael Rocca di Pittsfield che, per la seconda volta in venti anni ha vinto il milione di dollari di jackpot della lotteria istantanea del Massachusetts. Come dice sempre Mario, "Ala Dea Fortuna bisogna sempre lasarghe ea porta verta" cioè ogni tanto tentarla. 11-47-83 e 28-33-60 più 13-9-65 con ambo Venezia Palermo e Tutte.

Mario "Barba"

Il Sistema

Cadenza 6 e figura 7, le indicazioni per la ruota di Cagliari

Ecco un nuovo sistema del Lotto che Mario "Barba" sviluppa in quaterne da giocare con ambo e terno. Questa settimana la combinazione va giocata per la ruota di Cagliari: ne fanno parte la cadenza 6 (assente da 63 estrazioni) e la figura 7 (assente da 46 estrazioni). Combinati assieme i numeri danno origine a 27 giocate con la spesa minima di 27 euro. Un sistema che continua a regalare soddisfazioni ai giocatori e che ha fatto registrare nel tempo delle importanti vincite.

Cagliari

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14
6	6	6	6	6	6	7	7	7	7	16	16	16	16
7	7	36	43	46	52	36	43	46	52	25	26	34	36
16	26	70	56	66	61	61	66	56	70	46	56	76	66
25	34	79	88	86	76	86	76	79	88	52	61	79	88

15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27
16	25	25	25	25	26	26	26	34	34	36	56	76
43	26	34	36	43	34	46	52	46	52	43	61	79
70	86	66	56	61	36	70	66	61	56	46	66	86
86	88	70	76	79	43	76	79	88	86	52	70	88

L'EGO - HUB

Superenalotto

Ricco bottino per gli unici due "5", il montepremi vola a 81,7 milioni

La magica combinazione si fa attendere. Nessun 6 né "5+1" anche nell'ultima estrazione del Superenalotto, quella di martedì scorso. Invece i due unici giocatori che hanno realizzato il 5 si sono portati a casa 89.374 euro ciascuno. Il jackpot stimato per il prossimo concorso sale a 81,7 milioni di euro.
Questa nei dettagli la combinazione vincente del concorso estratta il 14 settembre: 3, 14, 42, 52, 69, 81. Numero Jolly: 63 Numero Superstar: 3.

I numeri

8 12 13 17 18 20 27 31 37 39 44 46 47 49 62 64 66 75 76 77 79 84 88

01				
46	62	39	20	12
76	64	44	27	13
77	66	47	31	17
79	75	49	37	18
84	84	84	84	84
88	88	88	88	88

02				
18	17	13	12	12
37	31	27	20	27
49	47	44	39	47
66	66	46	66	64
79	77	66	76	79
88	88	88	88	88

03				
13	17	18	17	12
20	37	31	20	31
49	39	44	44	46
64	46	64	62	49
77	64	76	79	62
88	88	88	88	88

04				
13	18	17	18	12
37	27	27	20	37
47	39	49	46	44
62	62	75	47	75
76	77	76	75	77
88	88	88	88	88

05				
13	13	12	18	17
31	20	27	31	37
39	47	49	39	44
75	66	66	46	66
79	79	77	66	76
88	84	84	84	84

06				
39	46	12	17	27
44	47	13	18	31
64	49	31	20	62
66	64	37	27	66
77	66	64	64	76
79	76	66	66	79

07				
13	12	20	20	27
17	18	37	31	37
39	44	46	44	39
49	47	62	49	47
62	62	66	66	66
66	66	77	75	75

08				
12	13	17	18	12
17	18	31	37	20
46	66	49	47	44
66	75	64	64	46
75	76	79	77	64
79	77	84	84	84

09				
13	13	27	20	12
27	18	37	31	17
39	46	44	39	62
64	62	49	47	64
76	64	62	62	76
84	79	64	64	77

10				
12	13	27	20	12
18	17	31	37	37
39	44	46	64	39
49	47	64	75	62
64	64	75	76	79
75	75	77	79	84

11				
18	17	13	47	39
20	27	31	49	44
49	46	44	62	46
62	47	62	75	62
76	62	77	77	75
84	84	84	79	76

12				
17	12	13	12	13
18	13	37	17	18
31	12	46	20	27
37	27	49	37	31
62	62	75	47	47
75	75	84	49	49

13				
20	17	12	31	12
27	18	13	37	31
39	44	44	39	47
46	46	49	49	75
49	49	76	76	76
79	77	79	77	84

14				
31	12	20	17	12
37	13	27	18	18
44	39	44	39	27
46	46	47	47	37
47	47	76	76	46
79	77	77	79	76

15				
13	18	13	17	17
17	27	18	20	20
20	44	20	39	39
31	75	37	75	75
46	79	39	77	77
76	84	44	84	84

16				
13	12	8	8	8
17	18	46	62	39
27	20	77	64	44
37	31	79	66	47
77	77	84	76	49
79	79	88	88	88

17				
8	8	8	8	8
20	12	18	17	13
27	13	37	31	27
31	17	49	47	44
37	18	66	66	46
88	88	84	79	66

18				
8	8	8	8	8
12	12	13	17	18
20	27	20	37	31
39	47	49	39	44
66	64	64	46	64
77	84	79	64	77

19				
8	8	8	8	8
17	12	13	18	17
20	31	37	27	27
44	46	47	39	49
62	49	62	62	76
84	62	77	79	77

20				
8	8	8	8	8
18	12	13	75	49
20	37	31	77	62
46	44	39	79	64
47	76	76	84	66
76	79	84	88	75

21			
8	8	8	8
39	20	12	13
44	27	13	17
46	31	17	18
47	37	18	75
75	75	75	76

L'EGO - HUB

Lotto&Sogni

Ero in ferrata con gli amici e sono scivolato

Caro Mario,
ho sognato che ero in montagna e che stavo facendo una impegnativa ferrata con gli amici più cari che ogni anno vengono a trovarmi quando sono in vacanza. Indossavo una maglia color rosso e in testa avevo un casco giallo. A un certo punto nel sogno sono scivolato ma l'imbragatura mi ha salvato. Sono riuscito a risalire e a riprendere il cammino assieme agli amici. Poi mi sono svegliato e tutto è svanito. Che numeri mi consigli di giocare?

Amedeo P. (Noale)

Caro amico proviamo a giocare questi numeri sperando nella Dea bendata: 3-16-39-51 con ambo e terno per le ruote di Palermo, Napoli e tutte. Questi invece i numeri per l'amica Sonia G. di Mestre che ha sognato la zia e il cugino: 23-27-57-82 da giocare con ambo e terno per le ruote di Venezia, Bari e tutte.

Lotto a tavola

"Risi in carameo" buoni per la gola e per chi insegue anche la fortuna

Un dolce buonissimo ma ormai in disuso, la "Torta de Risi in Carameo". Si cucinano 200 grammi di riso messo a freddo in un litro di latte con un pizzico di sale finchè non si sarà assorbito tutto il liquido. Dopo averlo raffreddato, si aggiungono due uova (una alla volta), 50 grammi di burro, due cucchiai di zucchero, una bustina di vaniglia, una manciata di uvetta fatta rinvenire nel rum, una manciata di pezzetti di arancio e una di cedro canditi, una di pinoli e un bicchierino di rum. In uno stampo per dolci si fanno caramellare 100 grammi di zucchero con un cucchiaio di acqua e quando sarà di colore bruno, si girerà lo stampo per far aderire il caramello fino al bordo. Versare poi l'impasto sopra e cucinare in forno medio basso per un'ora e mezza. Rovesciarlo per servirlo sia caldo che freddo. 24-46-68-78 con ambo Venezia Firenze e Tutte.

Per le vostre lettere e i vostri sogni potete scrivere al seguente indirizzo:
Il Gazzettino, rubrica "Il Lotto di Mario Barba", via Torino 110, 30170 Venezia-Mestre

Sport

RISULTATI E CLASSIFICHE — 1ª giornata

GRUPPO A
BRUGES-PSG 1-1
MANCHESTER CITY-LIPSIA 6-3
CLASSIFICA: MANCHESTER CITY 3, BRUGES 1, PSG 1, LIPSIA 0

GRUPPO B
ATLETICO MADRID-PORTO 0-0
LIVERPOOL-MILAN 3-2
CLASSIFICA: LIVERPOOL 3, ATLETICO MADRID 1 PORTO 1, MILAN 0

GRUPPO C
BESIKTAS-BORUSSIA DORTMUND 1–2
SPORTING LISBONA-AJAX 1–5
CLASSIFICA: AJAX 3, BORUSSIA DORTMUND 3, BESIKTAS 0, SPORTING LISBONA 0

GRUPPO D
SHERIFF-SHAKHTAR 2–0
INTER-REAL MADRID 0–1
CLASSIFICA: SHERIFF 3, REAL MADRID 3, INTER 0, SHAKHTAR 0

Giovedì 16 Settembre 2021
www.gazzettino.it

LIVERPOOL	**3**
MILAN	**2**

LIVERPOOL (4-3-3): Alisson 6; Alexander-Arnold 7, Matip 6, Gomez 6, Robertson 6; Keita 6.5 (26' st Tiago Alcantara 6), Fabinho 6.5, Henderson 7 (38' st Milner ng); Salah 7 (38' st Chamberlain ng), Origi 6.5 (18' st Mané 6), Jota 6.5 (26' st Jones 6). A disp.: Adrian, Kelleher, Van Dijk, Konate, Minamino, Tsimikas, Phillips. All.: Klopp 6.5
MILAN (4-2-3-1): Maignan 6.5; Calabria 6, Kjaer 7, Tomori 6.5, Theo Hernandez 6; Bennacer 6 (26' st Tonali 6), Kessie 6.5; Saelemaekers 6.5 (17' st Florenzi 5.5), Brahim Diaz 6.5 (17' st Giroud 5.5), Leao 6.5; Rebic 6.5 (37' st Maldini ng). A disp.: Jungdal, Tatarusanu; Ballo-Touré, Gabbia, Kalulu, Romagnoli. All.: Pioli 7
Arbitro: Marciniak 6
Reti: 9' pt Tomori autorete, 42' pt Rebic, 44' pt Diaz; 4' st Salah, 24' st Henderson
Note: ammoniti Bennacer, Diaz.

TROPPO LIVERPOOL IL MILAN SI ARRENDE

Soffre all'inizio, la ribalta con Rebic-Diaz
Ma nella ripresa subisce la rimonta Reds

Salah e Anderson gli uomini decisivi
La squadra di Pioli si rivela timida

C'è stato un tempo non molto lontano nel quale il Milan dominava in Europa, poi un blackout inatteso di circa sette anni ha fatto sparire i rossoneri dal circolo esclusivo della Champions. E al ritorno tra i grandi – ad Anfield Road, una prima volta assoluta – la squadra di Stefano Pioli non si fa ammaliare dal Liverpool, seppur sconfitta. Subisce, rincorre, arranca. Cerca di resistere, di affacciarsi (a tratti timidamente) nella metà campo avversaria, ma è costretta a inabissarsi davanti alle verticalizzazioni veloci (molto veloci) dei Reds. Un Diavolo che non fa il Diavolo e che dopo 9' è già sotto per una sfortunata autorete di Tomori. Ma l'imprevedibilità della vita regala momenti indelebili, indimenticabili. L'importante è farsi trovare pronti, al posto giusto al momento giusto. Ed ecco che il Milan spiega le ali e vola su Anfield Road ricordando i bei tempi e dimostrando che in questi palcoscenici ci può stare, felice e beato. E spinto da Rebic e Brahim Diaz, i due che sfruttano i pochi errori del Liverpool e finalizzano i passaggi e le azioni di quell'indemoniato di Rafael Leao, uno che ci impiega qualche secondo di troppo ad ambientarsi in una partita, che si fa sfuggire Alexander-Arnold (forse il terzino destro più forte del mondo), ma che poi palla al piede è imprendibile. Così il Milan è più forte di tutto e tutti e non si fa spaventare dalla pressione dei Reds. Undici giocatori con la maglia rossa, padroni di ogni centimetro di quel campo leggendario, teatro di battaglie epiche. Che segnano, pressano, corrono, ma che falliscono anche un rigore con Salah, ipnotizzato da Maignan. Che poi, a dire il vero, si fa sorprendere dal tocco del 2-2 dell'ex giallorosso. E non può fare nulla sul tiro al volo di Henderson.

CARATTERE EUROPEO

È quasi un'impresa di quel gruppo di giovani talenti sul quale il club di via Aldo Rossi ha investito soldi, pazienza e, perché no, regalato consigli su consigli. Guidati da Stefano Pioli, al debutto assoluto nei gironi di Champions, sfiorati nel 2015 con la Lazio sconfitta ai preliminari dal Bayer Leverkusen. La giusta soddisfazione per un tecnico che 22 anni fa – quando il Milan stava per tornare a dominare in Europa con Carlo Ancelotti – iniziava la carriera alla guida degli Allievi Nazionali del Bologna. E al di là del risultato, è una prestazione che assume maggior importanza vista l'assenza di Ibrahimovic. Dopo i furori a San Siro quattro giorni fa contro la Lazio, lo svedese non è nemmeno partito per l'Inghilterra per un'infiammazione al tendine di Achille. Ma il Milan si è ben comportato e non ha nulla da recriminare. L'assenza di Zlatan avrebbe potuto lasciare un vuoto incolmabile, soprattutto in campo europeo. Nulla di tutto questo. E ritorno più incredibile in Champions dei rossoneri non poteva esserci. Con uno sguardo già al prossimo impegno, a San Siro contro l'Atletico Madrid di Diego Pablo Simeone. Difficile anche quello, ma non impossibile

PRIMO TEMPO DOMINATO DAGLI UOMINI DI KLOPP, NEL FINALE I DUE GUIZZI ROSSONERI CHE ILLUDONO I TIFOSI

Salvatore Riggio

Il gol del provvissorio 2-2 segnato da Momo Salah, che ha anche sbagliato un rigore Sotto Leo Messi, 34 anni, poco incisivo con il Bruges

Psg bloccato La prima di Messi è scialba

I CAMPIONI

Il tridente delle meraviglie, o meglio, quello proprio da Play Station, dura 50 minuti: senza accendersi nemmeno. Poi Mbappé si fa male, e lì davanti rimangono "solamente" Messi (nervoso all'esordio europeo con la nuova maglia, e che si becca un giallo) e Neymar, insieme a Icardi. Mica l'ultimo arrivato, comunque. Ma il Psg non passa sul campo del Club Brugge, nella prima occasione in cui i tre tenori sono scesi in campo insieme. In Belgio finisce 1-1, con il vantaggio di Herrera (15'), e il pari di Vanaken (27'). Un esordio da dimenticare per Pochettino, che per molto tempo non la vede nemmeno, la palla, messo in mezzo dalla voglia dai padroni di casa, incitati, prima, durante, e probabilmente anche dopo la partita, dal tecnico Clement. Quello che rimane, insomma, è la prestazione scialba di una squadra costruita per vincere tutto e anche qualcosa in più, che al debutto in Champions League non va oltre un pari contro una formazione che avrà difficoltà a passare il turno. Ah, Donnarumma in panchina per la prima nella massima competizione europea. Al suo posto Navas. Non il massimo per il giovane portiere azzurro, andato a Parigi per giocare, ma che fino al momento ha più guardato che parato.

Giuseppe Mustica

INTER	**0**
REAL MADRID	**1**

INTER (5-3-2): Handanovic 6; Darmian 6 (10' st Dumfries 6.5), Skriniar 7, de Vrij 6, Bastoni 6.5, Perisic 6 (10' st Dimarco 6); Barella 7 (39'st Vecino ng), Brozovic 7, Calhanoglu 5.5 (20' st Vidal 6); Lautaro 6.5 (20' st Correa 5.5), Dzeko 6. A disp.: Radu, Cordaz, Ranocchia, D'Ambrosio, Kolarov, Gagliardini, Sanchez. Allenatore: Inzaghi 7.
REAL MADRID (4-3-3): Courtois 7; Carvajal 6, Militao 6.5, Alaba 5.5, Nacho 6; Valverde 5, Casemiro 6, Modric 6 (35'st Camavinga ng); Lucas Vazquez 6 (20' st Rodrygo 7), Benzema 6, Vinicius 5. A disp.: Lunin, Toni Fudias, Vallejo, Miguel Gutierrez, Hazard, Isco, Antonio Blanco, Asensio, Jovic, Mariano. Allenatore: Ancelotti 6.
Arbitro: Siebert (GER) 6.
Reti: 45'st Rodrygo
Note: spettatori 37000. Ammoniti Lautaro, Alaba. Angoli 4-5

Inter, la beffa è nel finale Rodrygo lancia il Real

Contava l'impressione, e il risultato. Inzaghi doveva dimostrare di saper guidare anche l'Inter di Champions, che è tutto un altro paio di maniche, e non piegare le gambe di fronte al grande Real Madrid, comunque non perdere. Obiettivi centrati fino al minuto 89, quando l'Inter si piega a missione quasi compiuta: una combinazione tra il diciottenne Camavinga e Rodrygo regala al Real la vittoria a San Siro. E' stato un Madrid a tratti loffio, forse supponente, che non ha dato il meglio di sé, ma si vede che sono abituati a gestire partite del genere, il sospetto è che avessero il sigaro in bocca e sperassero solo di uscire senza danni, tanto il problema di superare il turno non sembra assillante. In ogni caso l'Inter non batte una spagnola in Champions dal 2010, c'era ancora Mourinho.

Si gioca a ritmo cadenzato e a volte persino trattenuto, quasi che entrambe galleggino nell'esordio e non ne siano granché infuocate, e anche gli strappi, più numerosi quelli dell'Inter rispetto al Madrid, non travolgenti, come rappresi in una condizione che non è ancora brillantissima, in nessuno. Ma funziona il piano di Simone Inzaghi, che per non concedere il temuto palleggio ai madrileni o spazi per gli sprint del folletto Vinicius, cerca sempre pressione alta e aggressività. Rubando bene palla nei primi minuti con un bel lavoro collettivo, e cementandosi intorno a un Brozovic strepitoso per dinamismo, l'Inter si libera mentalmente e riesce pian piano a mettere in apprensione il grande avversario, che perde palloni in uscita, troppi, così si ritrae fino a rattrappirsi, e concede campo.

DUELLI

Un confronto chiave è quello tra Barella e Modric, e lo stravince l'azzurro sul piano del ritmo, mentre Vinicius è presto risucchiato dai buchi neri del pressing nerazzurro. Con Dzeko che fatica a carburare ma crescerà, l'apriscatole dell'Inter è il gran lavoro di Lautaro, che ripiega e smista, poi affonda, ed è spesso il protagonista delle occasioni che arrivano: colpo di testa al 18' respinto da Courtois e un'altra deviazione aerea in anticipo su Alaba, fuori di poco (37'), poi c'è un rasoterra di Brozovic che esce di un'unghia e nel finale di tempo una zampata di Dzeko ancora respinta dal portiere belga. All'attivo del Madrid, che per tutto il primo tempo non si sa se sia assai intimidito o solo un gattone che aspetta l'opportunità buona, solo un colpo di testa da corner di Militao al 36'. Gli ospiti iniziano la ripresa più presenti e vivaci, ma è ancora Courtois a salvare su testata di Dzeko all'8', poco dopo Inzaghi rinfresca le fasce con Dimarco e Dumfries, e la trequarti con Vidal e Correa. Dumfries piazza subito qualche sprint, il Madrid si salva in affanno, però Correa non incide e in qualche modo saranno gli ospiti a tenere di più il pallone, con l'aggressività dell'Inter che per legge di natura si affievolisce avvicinandosi al novantesimo.

IL TECNICO Per Inzaghi ieri esordio in Champions League con l'Inter

In questo modo però i nerazzurri chiamano il Real Madrid nella propria metà campo e intanto Vinicius inizia ad affondare sulla sinistra, libero dal pressing iniziale. Ma ci sarà solo una vera occasione per Benzema, prima della sentenza finale.

Andrea Sorrentino

CANNABIS IL FUTURO È POSITIVO

▶Dopo il caso Richardson la Wada studia la revisione scientifica: dal 2023 non sarà più tra le sostanze proibite

IL PRECEDENTE Lo scoop di News of the World che "pizzicò" Michael Phelps mentre fumava marijuana con un bong

LA SVOLTA

ROMA La Wada innova, la Wada dà scandalo. Dipende dalla vostra posizione sulla cannabis. Di certo la Wada prepara la rivoluzione. Perché il caso di Sha'Carri Richardson, la regina della velocità statunitense costretta a saltare le Olimpiadi dopo essere risultata positiva al Thc - il principio attivo della canapa - ha scatenato il dibattito. "Sono umana", si era limitata a twittare l'atleta che aveva ammesso di aver fumato uno spinello perché provata psicologicamente dalla morte della mamma. E addirittura il presidente americano Joe Biden l'aveva difesa: «le regole sono regole e vanno rispettate. Che poi possano essere cambiate è un altro discorso». Una specie di appello raccolto dall'Agenzia mondiale antidoping, che ha annunciato l'imminente revisione scientifica della sostanza. Che rimarrà ancora vietata nel 2022 ma che potrebbe non esserlo più a partire dall'anno successivo. Dopo il caso della Richardson (che seguiva a sua volta lo stop dello specialista dei 400 Kahmari Montgomery), molti vip e una buona fetta di politica - oltre a Biden, ovvio - si sono schierati contro una regola considerata superata e non necessaria. Lo stesso presidente della World Athletics, Sebastian Coe, aveva detto che «non sarebbe irragionevole avere una revisione» della norma. Due le direttive di pensiero. La prima è quella che vacilla sempre di più, quella cioè relativa al miglioramento delle prestazioni sportive che non sembra così "scientifico". E poi c'è la seconda, quella sociale, che nasce da un mondo che si sta dimostrando sempre più tollerante verso la marijuana, considerata legale in un numero sempre maggiore di paesi. Per dare un'idea: dallo scorso anno la Nba ha smesso di cercare i residui di cannabis nel sangue e nelle urine dei suoi giocatori. Avrà pesato anche il fatto che la lista di quelli pizzicati in possesso di cannabis sia diventata negli ultimi anni sempre più lunga. Dagli ex Lakers D'Angelo Russell a Alex Caruso - entrambi fermati in aeroporto di recente con marijuana in valigia - fino all'ex Miami Heat Dion Waiters, collassato su un volo per aver fatto indigestione di orsetti gelatinosi alla cannabis. Ma resta che ogni anno sono circa 150 i casi di positività a cannabinoidi e che la Wada una certa apertura l'aveva manifestata già non vietando l'uso di marijuana lontano dalle competizioni, come chiesto da qualcuno: «si rischierebbe di violare la privacy». Così le positività "valide" sono solo quelle accertate dalle 23:59 del giorno precedente alla gara fino alla raccolta del campione relativo alla gara in questione. E pensare che proprio un controllo privato - o meglio, una paparazzata - rischiò di compromettere la carriera di Michael Phelps, il nuotatore più forte di tutti i tempi, che venne fotografato a una festa mentre fumava un bong. Ma si era lontani dalle gare, quindi nessuna squalifica per doping. Solo uno stop punitivo di 3 mesi dalla Federnuoto americana e qualche sponsor indignato che andava via sbattendo la porta. Chissà come avrebbero reagito adesso...

Gianluca Cordella

POSITIVA Sha'Carri Richardson

Ancora la Serbia sulla strada dell'Italvolley

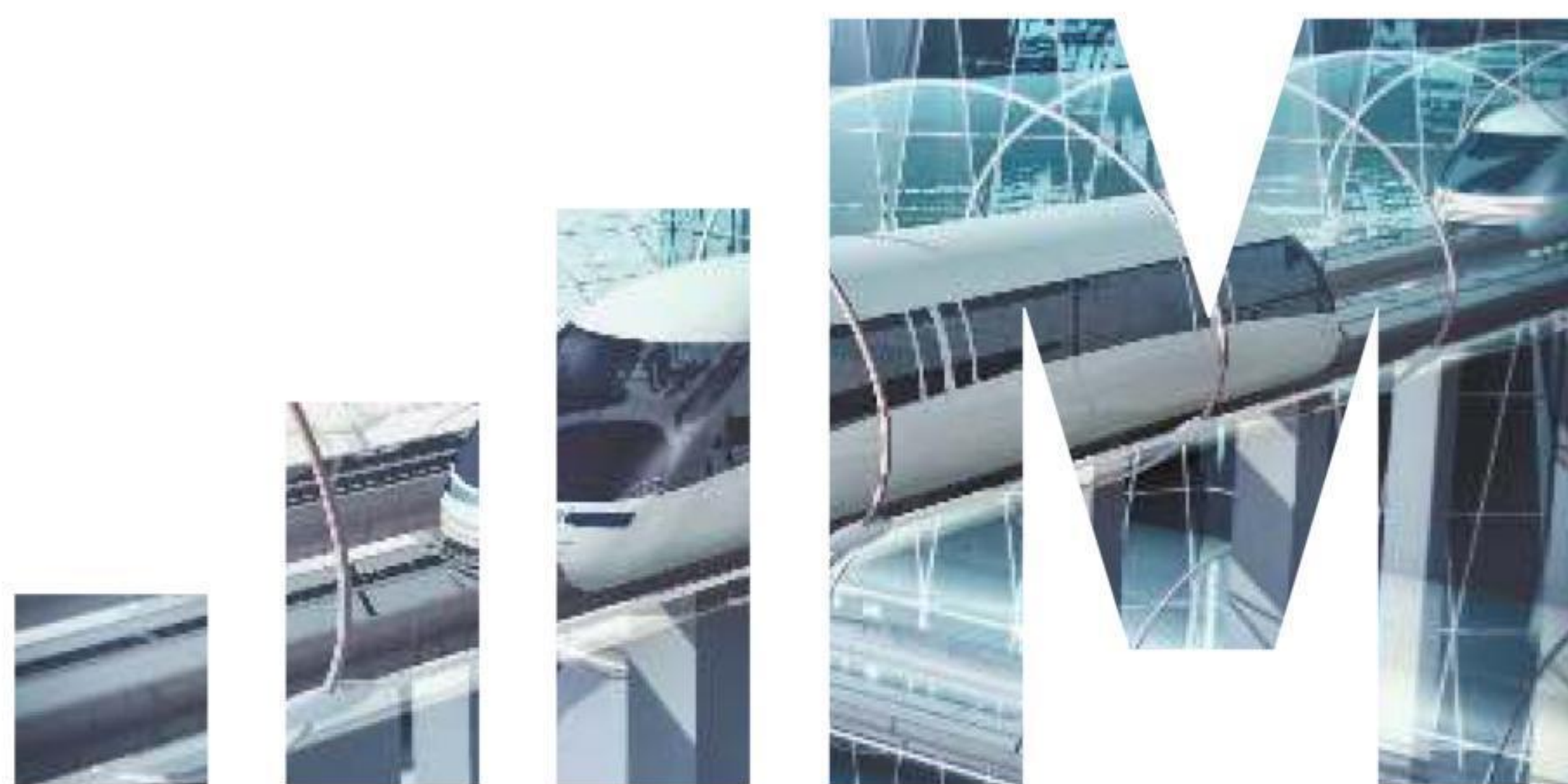
EUROPEI

Viene un dubbio, osservando l'Europeo di volley e il 3-0 dell'Italia sulla Germania. Se questa nazionale fosse stata all'olimpiade al posto dei 12 scelti da Blengini, avrebbe vinto il tie-break con l'Argentina, sempre nei quarti? Probabilmente non ci sarebbe neppure arrivata, perché gli 8 nuovi (su 14, agli Europei vanno a referto due giocatori in più) sono in buona parte inferiori ai 6 usciti dalle convocazioni. Fra i titolari, Juantorena quel giorno fu il migliore, aveva già dato l'addio alla nazionale dopo il 5° posto al mondiale di Torino, a 37 anni sarebbe rimasto ma è stato il nuovo ct, Fefè De Giorgi, a rinunciare al cubano. Punta su Daniele Lavia: «Andiamo su tutte le palle - racconta -, restando concentrati, anche nei rari momenti in cui finiamo sotto». Galassi e Anzani al centro sono efficaci, contro i tedeschi guidati da Andrea Giani, erano titolari anche a Tokyo, ieri non hanno mai rifiatato e a muro svettano. Novità è l'opposto, Giulio Pinali, 24 anni, bolognese, positivo in battuta, continuo in attacco e migliore dell'ultimo Zaytsev, che poi ha dovuto operarsi, e forse anche di Vettori, che Blengini aveva convinto a fare da riserva allo zar. E poi c'è il libero, Balaso era già l'alternativa a Colaci, che a 36 anni ha chiuso con l'azzurro: ha 26 anni e con Anzani è il meno giovane del gruppo. Capitano è Giannelli, regista acrobatico e fisico. «Mancavamo dalla semifinale dal bronzo in Bulgaria, nel 2015 - ricorda -, è una sensazione fantastica. Restiamo umili, ci aspettano i campioni in carica». Ovvero la Serbia, 3-0 all'Olanda di Roberto Piazza, ma da due olimpiadi incapace di qualificarsi: l'Italia la battè due anni fa, a Bari, per 3-0. Si rivedranno sabato a Katowice, sono favoriti i serbi, più esperti, come la Polonia padrona di casa, nell'altra semifinale. De Giorgi porta tranquillità, allenò la Polonia, fallì l'Europeo del 2017, uscendo negli ottavi, a Cracovia, da selezionatore è già al suo punto più elevato. Da giocatore vinse tre mondiali di fila, proprio con Giani, solo nel '98 però giocò tanto, in panchina viene da 5 trofei a Civitanova eppure la Lube ha preferito scambiarlo con Blengini.

AMBIZIONI

Con la Germania è molto più facile che nel calcio, i tedeschi restano attaccati negli avvii di set, perdono rapidamente, 25-13, a 18 e a 19, patiscono tanto in ricezione, a muro (13 contro 2) e in difesa. Fanno sette vittorie di fila. Le nostre ultime medaglie sono state d'argento, a Rio e in Grand Champions cup, nel 2017. De Giorgi vuole imitare i predecessori Berruto e Blengini, sul podio appena nominati ct.

Vanni Zagnoli

FACILE IL SUCCESSO PER 3-0 SULLA GERMANIA, SABATO I CAMPIONI IN CARICA: «FELICI, MA RESTIAMO UMILI»

METEO

Spiccata instabilità al Nord e Toscana con temporali.

DOMANI

VENETO
Residue piogge e rovesci sparsi in nottata, a seguire miglioramento con nuvolosità irregolare e qualche piovasco diurno sulle Dolomiti.

TRENTINO ALTO ADIGE
Residue piogge e rovesci in nottata, successivo miglioramento con generale variabilità. Nuovi piovaschi nel pomeriggio sui rilievi.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Piogge e rovesci sparsi in nottata in graduale riassorbimento, possibilità di foschie in pianura al mattino. Generale variabilità per il resto del giorno.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	13	26	Ancona	19	29
Bolzano	14	29	Bari	24	34
Gorizia	19	27	Bologna	18	29
Padova	17	29	Cagliari	23	31
Pordenone	16	28	Firenze	19	24
Rovigo	17	28	Genova	20	24
Trento	14	29	Milano	20	27
Treviso	15	29	Napoli	20	26
Trieste	21	23	Palermo	26	35
Udine	19	28	Perugia	17	22
Venezia	19	26	Reggio Calabria	24	35
Verona	17	28	Roma Fiumicino	22	27
Vicenza	16	28	Torino	17	28

Programmi TV

Rai 1

- 6.00 **RaiNews24** Attualità
- 6.45 **Unomattina** Attualità
- 9.50 **TG1** Informazione
- 9.55 **Storie italiane** Attualità
- 11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina
- 13.30 **Telegiornale** Informazione
- 14.00 **Oggi è un altro giorno** Att.
- 15.55 **Il paradiso delle signore - Daily** Soap
- 16.45 **TG1** Informazione
- 16.55 **TG1 Economia** Attualità
- 17.05 **La vita in diretta** Attualità.
- 18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show. Condotto da Marco Liorni
- 20.00 **Telegiornale** Informazione
- 20.30 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
- 21.25 **Sorelle per sempre** Film Drammatico. Di Andrea Porporati. Con Donatella Finocchiaro, Anita Caprioli, Claudio Castrogiovanni
- 23.25 **Porta a Porta** Attualità. Condotto da Bruno Vespa
- 1.00 **RaiNews24** Attualità

Rai 2

- 10.00 **Tg2 Italia** Attualità
- 10.55 **Tg2 - Flash** Informazione
- 11.00 **Tg Sport** Informazione
- 11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
- 13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
- 13.30 **Tg 2 Tutto il bello che c'è Estate** Attualità
- 13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
- 14.00 **Ore 14** Attualità
- 15.15 **Detto Fatto** Attualità
- 17.10 **Candice Renoir** Serie Tv
- 18.00 **Tg Parlamento** Attualità
- 18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
- 18.15 **Tg 2** Informazione
- 18.30 **TG Sport Sera** Informazione
- 18.50 **Un milione di piccole cose** Serie Tv
- 19.40 **N.C.I.S.** Serie Tv
- 20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
- 21.00 **Tg2 Post** Attualità
- 21.20 **Gli uomini d'oro** Film Commedia. Di Vincenzo Alfieri. Con Fabio De Luigi, Edoardo Leo, Giampaolo Morelli
- 23.15 **La mossa del pinguino** Film Commedia
- 0.45 **I Lunatici** Attualità

Rai 3

- 6.00 **RaiNews24** Attualità
- 8.00 **Agorà** Attualità
- 10.30 **Elisir** Attualità
- 12.00 **TG3** Informazione
- 12.25 **Quante storie** Attualità
- 12.55 **Storie in movimento** Doc.
- 13.15 **Passato e Presente** Doc.
- 14.00 **TG Regione** Informazione
- 14.20 **TG3** Informazione
- 14.50 **TGR Piazza Affari** Attualità
- 15.05 **Rai Parlamento Telegiornale**
- 15.10 **Il Commissario Rex** Serie Tv
- 15.55 **Aspettando Geo** Attualità
- 17.00 **Geo** Documentario
- 19.00 **TG3** Informazione
- 19.30 **TG Regione** Informazione
- 20.00 **Blob** Attualità
- 20.15 **Via Dei Matti** Musicale
- 20.45 **Un posto al sole** Soap
- 21.20 **The Children Act - Il verdetto** Film Drammatico. Di Richard Eyre. Con Emma Thompson, Jason Watkins
- 23.10 **Sapiens Files - Un solo Pianeta** Rubrica
- 24.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità

Rai 4

- 6.05 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
- 7.30 **Elementary** Serie Tv
- 8.15 **Senza traccia** Serie Tv
- 9.45 **Flashpoint** Serie Tv
- 11.15 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
- 12.55 **Criminal Minds** Serie Tv
- 14.25 **In the dark** Serie Tv
- 16.00 **Flashpoint** Serie Tv
- 17.35 **Senza traccia** Serie Tv
- 19.05 **Elementary** Serie Tv
- 19.50 **Criminal Minds** Serie Tv
- 21.20 **Kiss of the Dragon** Film Azione
- 23.05 **The UnXplained** Documentario
- 23.50 **The Gangster, The Cop, The Devil** Film Azione
- 1.45 **Eli Roth's History of Horror** Serie Tv
- 2.30 **What we do in the shadows** Serie Tv
- 2.55 **Senza traccia** Serie Tv
- 4.15 **The dark side** Documentario
- 5.00 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv

Rai 5

- 6.15 **Lungo la via della seta** Doc.
- 6.45 **Wild Italy** Documentario
- 7.35 **Lungo la via della seta** Doc.
- 8.05 **MillenniArts** Documentario
- 9.00 **Prossima fermata, America** Documentario
- 10.00 **Opera - La Traviata** Musicale
- 12.10 **Piano Pianissimo** Doc.
- 12.25 **Prossima fermata, America** Documentario
- 13.30 **Lungo la via della seta** Doc.
- 14.00 **Wild Italy** Documentario
- 14.50 **Wildest Antartic** Doc.
- 15.50 **Jekyll** Serie Tv
- 17.00 **Petruska Concerti** Musicale
- 17.45 **Divini Canti: Lectura Dantis e altri incantamenti** Teatro
- 18.20 **MillenniArts** Documentario
- 19.15 **Rai News - Giorno** Attualità
- 19.20 **Balla, il signore della luce** Documentario
- 20.15 **Prossima fermata, America** Documentario
- 21.15 **Aida** Teatro - Direttore d'orchestra Diego Matheuz
- 23.55 **Osn - Sinfonia Dante** Musicale
- 1.05 **Rai News - Notte** Attualità

Rete 4

- 6.10 **Celebrated: le grandi biografie** Documentario
- 6.35 **Tg4 Telegiornale** Info
- 6.55 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Veronica Gentili, Barbara Palombelli
- 7.45 **Hazzard** Serie Tv
- 9.45 **The Closer** Serie Tv
- 10.50 **Detective in corsia** Serie Tv
- 12.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
- 12.30 **Il Segreto** Telenovela
- 13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
- 14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
- 15.30 **Hamburg distretto 21** Serie Tv
- 16.20 **Airport '77** Film Drammatico
- 19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
- 19.45 **Tg4 L'Ultima Ora** Attualità
- 19.50 **Tempesta d'amore** Soap
- 20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Veronica Gentili, Barbara Palombelli
- 21.20 **Dritto e rovescio** Attualità
- 0.45 **Blackhat** Film Thriller

Canale 5

- 6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
- 8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
- 8.45 **Morning News** Attualità. Condotto da Simona Brachetti
- 10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
- 11.00 **Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
- 13.00 **Tg5** Attualità
- 13.40 **Beautiful** Soap
- 14.10 **Una vita** Telenovela
- 14.45 **Uomini e donne** Talk show. Condotto da Maria De Filippi
- 16.10 **Grande Fratello Vip** Reality. Condotto da Alfonso Signorini
- 16.20 **Love is in the air** Telenovela
- 16.50 **Love is in the air** Telenovela
- 17.35 **Pomeriggio cinque** Attualità. Condotto da Barbara d'Urso
- 18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show.
- 19.55 **Tg5 Prima Pagina**
- 20.00 **Tg5** Attualità
- 20.40 **Paperissima Sprint** Varietà.
- 21.20 **Star In The Star** Talent. Condotto da Ilary Blasi
- 1.00 **Tg5 Notte** Attualità
- 1.30 **Paperissima Sprint** Varietà.

Italia 1

- 7.40 **L'incantevole Creamy** Cartoni
- 8.10 **Una spada per Lady Oscar** Cartoni
- 8.35 **Dr. House - Medical division** Serie Tv
- 10.25 **C.S.I. New York** Serie Tv
- 12.25 **Studio Aperto** Attualità
- 13.00 **Grande Fratello Vip** Reality
- 13.15 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
- 13.20 **Sport Mediaset** Informazione
- 14.05 **I Simpson** Cartoni
- 15.25 **The Big Bang Theory** Serie Tv
- 16.20 **Mom** Serie Tv
- 17.15 **Superstore** Serie Tv
- 17.45 **Friends** Serie Tv
- 18.05 **Grande Fratello Vip** Reality
- 18.20 **Studio Aperto** Attualità
- 19.30 **CSI** Serie Tv
- 20.25 **N.C.I.S.** Serie Tv
- 21.20 **Chicago Med** Serie Tv. Con Nick Gehlfuss, Yaya Dacosta, Torrey Devitto
- 22.10 **Chicago Med** Serie Tv
- 24.00 **Dune** Film Fantascienza

Iris

- 7.05 **Ciaknews** Attualità
- 7.10 **Renegade** Serie Tv
- 7.55 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
- 8.45 **Con rispetto parlando** Film Commedia
- 10.45 **La notte dell'agguato** Film Western
- 13.00 **Somewhere** Film Commedia
- 15.05 **To Rome with Love** Film Commedia
- 17.25 **Inversione di rotta** Film Giallo
- 19.15 **Renegade** Serie Tv
- 20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
- 21.00 **Sorvegliato speciale** Film Drammatico. Di John Flynn. Con Sylvester Stallone, Donald Sutherland, John Amos
- 23.20 **Green Zone** Film Drammatico
- 1.45 **To Rome with Love** Film Commedia
- 3.35 **Ciaknews** Attualità
- 3.40 **Femmina** Film Drammatico
- 5.10 **Distretto di Polizia** Serie Tv
- 5.55 **Nonno Felice** Serie Tv

Cielo

- 6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
- 7.00 **Case in rendita** Case
- 8.30 **Chi sceglie la seconda casa?** Reality
- 10.45 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario
- 11.45 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
- 12.00 **Brother vs. Brother** Arredamento
- 13.00 **Buying & Selling** Reality
- 14.00 **MasterChef Italia 5** Talent. Condotto da Bruno Barbieri, Antonino Cannavacciuolo, Joe Bastianich
- 16.15 **Fratelli in affari** Reality
- 17.15 **Buying & Selling** Reality
- 18.15 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
- 19.15 **Affari al buio** Documentario
- 20.15 **Affari di famiglia** Reality
- 21.15 **Infiltrato speciale** Film Azione. Di Don Michael Paul. Con Steven Seagal, Tony Plana, Ja Rule
- 23.15 **La iena** Film Thriller
- 1.00 **Inferno rosso. Joe D'Amato e la via dell'eccesso** Doc.
- 2.15 **Sex Workers** Documentario

Rai Scuola

- 11.00 **Enciclopedia infinita**
- 12.00 **La scuola in tv** Rubrica
- 12.30 **Memex** Rubrica
- 13.00 **I meccanismi della natura**
- 14.00 **Progetto Scienza**
- 15.00 **Enciclopedia infinita**
- 16.00 **La scuola in tv** Rubrica
- 16.30 **La Scuola in tv 2021**
- 17.00 **La scuola in tv** Rubrica
- 18.30 **The Great Myths - The Odyssey**
- 19.00 **Enciclopedia infinita**
- 20.00 **La scuola in tv** Rubrica
- 20.30 **La Scuola in tv 2021**
- 21.00 **Progetto Scienza**

DMAX

- 7.55 **La febbre dell'oro** Doc.
- 10.55 **Nudi e crudi XL** Avventura
- 13.55 **A caccia di tesori** Arredamento
- 15.50 **Lupi di mare: Nord vs Sud** Documentario
- 17.40 **Una famiglia fuori dal mondo** Documentario
- 19.35 **Nudi e crudi XL** Avventura
- 21.25 **La febbre dell'oro: il tesoro del fiume** Documentario
- 22.20 **La febbre dell'oro: il tesoro del fiume** Documentario
- 23.15 **Metal Detective** Doc.
- 0.15 **Lockup: sorvegliato speciale** Attualità

La 7

- 7.30 **Tg La7** Informazione
- 7.55 **Omnibus Meteo** Attualità
- 8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
- 9.40 **Coffee Break** Attualità
- 11.00 **L'aria che tira** Attualità
- 13.30 **Tg La7** Informazione
- 14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa Politica** Attualità
- 16.40 **Taga Doc** Documentario
- 18.00 **The Good Wife** Serie Tv
- 20.00 **Tg La7** Informazione
- 20.35 **Otto e mezzo** Attualità
- 21.15 **Piazza Pulita** Attualità
- 1.00 **Tg La7** Informazione
- 1.10 **Otto e mezzo** Attualità.

TV 8

- 15.45 **L'amore è complicato** Film Commedia
- 17.30 **Vite da copertina** Doc.
- 18.15 **UEFA Europa League Prepartita** Notiziario sportivo
- 18.45 **Galatasaray - Lazio. UEFA Europa League** Calcio
- 20.45 **UEFA Europa League Postpartita** Notiziario sportivo
- 21.00 **Loading X Factor 2021** Show
- 21.15 **X Factor** Talent
- 23.30 **UEFA Europa League Postpartita** Notiziario sportivo
- 24.00 **Terzo Tempo Europa** Calcio
- 0.30 **Highlights UEFA Europa League** Calcio

NOVE

- 6.00 **Con Antonino c'è più gusto** Cucina
- 6.15 **Mogli assassine** Società
- 7.15 **Alta infedeltà** Reality
- 9.45 **Delitti in copertina** Società
- 13.40 **Vicini assassini** Doc.
- 15.40 **L'assassino è in città** Società
- 17.35 **Delitti a circuito chiuso** Doc.
- 19.25 **Cucine da incubo Italia** Reality
- 20.25 **Deal With It - Stai al gioco** Quiz - Game show
- 21.25 **Hercules - Il guerriero** Film Azione
- 23.25 **Resta anche domani** Film Drammatico

7 Gold Telepadova

- 12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
- 12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
- 13.30 **Casalotto** Rubrica
- 15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
- 16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
- 17.30 **In Veneto** Attualità
- 18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
- 18.30 **7G & Curiosità** Rubrica
- 19.00 **The Coach** Talent Show
- 19.30 **Split** Serie Tv
- 20.00 **Casalotto** Rubrica
- 20.45 **Diretta Stadio - Speciale Europa League** Rubrica sportiva
- 23.30 **Eureka** Film Drammatico

Rete Veneta

- 8.45 **Sveglia Veneti** Rubrica
- 11.45 **Edizione Straordinaria** Att.
- 16.30 **Ginnastica** Sport
- 18.45 **Meteo** Rubrica
- 18.50 **Tg Bassano** Informazione
- 19.15 **Tg Vicenza** Informazione
- 19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
- 20.30 **Tg Bassano** Informazione
- 21.00 **Tg Vicenza** Informazione
- 21.20 **Focus** Talk show
- 23.25 **In tempo** Rubrica
- 23.30 **Tg Bassano** Informazione
- 24.00 **Tg Vicenza** Informazione
- 0.15 **In tempo** Rubrica
- 0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest

- 14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
- 17.15 **Istant Future** Rubrica
- 17.45 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
- 18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
- 18.30 **TG Regione** Informazione
- 19.00 **TG Venezia** Informazione
- 19.30 **TG Treviso** Informazione
- 20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
- 21.15 **La Zanzega edizione 2021** Rubrica
- 23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

- 18.00 **Tg Flash** Informazione
- 19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
- 19.30 **Sport FVG** Rubrica
- 19.45 **Screenshot** Rubrica
- 20.15 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
- 20.40 **Gnovis**
- 20.50 **Un Pinsir Par Vue** Rubrica
- 21.00 **Economy FVG** Rubrica
- 22.00 **Family salute - Anziani in movimento lezione** Rubrica
- 22.15 **Community FVG** Rubrica
- 22.45 **Screenshot** Rubrica
- 23.15 **Beker On Tour** Rubrica
- 23.45 **Telegiornale F.V.G.** Info

UDINESE TV

- 12.00 **Tg News 24** Informazione
- 14.30 **Si Live sport** Attualità
- 15.00 **Tg Sport Pomeriggio Calcio** Rubrica
- 16.00 **Tg News 24** Informazione
- 19.00 **Tg News 24** Informazione
- 19.30 **In Comune Tag** Attualità
- 20.30 **Tg News 24 Veneto** Informazione
- 21.00 **Fair Play** Talk show
- 22.30 **Tg News 24** Informazione
- 23.30 **Bakken Bears Vs Treviso** Basket

L'OROSCOPO DI BRANKO

Ariete dal 21/3 al 20/4

Luna è quella di ieri, nervosa con voi e persone vicine, crea umidità nell'aria e nella vostra testa, non è il giorno adatto ad acrobazie mentali, coinvolgimenti in questioni importanti. L'influsso può toccare la salute perché si incrocia con Marte e Mercurio, ma cresce nel campo del **successo**. Cielo forse adatto a voi, spericolati, ma considerate l'avviso ai naviganti: pericolo burrasche. Tornano quelle tra amanti.

Toro dal 21/4 al 20/5

Ci sono stati pure episodi da dimenticare, ma non avete perduto cose importanti nel lavoro, in affari, le stelle peraltro hanno pure svolto un ruolo educativo: avete capito cosa conta davvero, situazioni, persone, quello che sarà approfondito in autunno. Vi siete occupati seriamente di benessere fisico, salute, cure efficaci. Oggi godetevi l'intensa Luna-Capricorno, sa fare miracoli in **amore**. Viaggio nelle Marche.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Il cuore comincia ad alzare la voce, grida voglia d'amore, esige una **passione** assoluta, vuole provare e avere "tutto" prima di Luna piena in Pesci. Caramelle non ne voglio più, ditelo al coniuge, se non vi dice nulla, ma ora con Marte in azione passionale, l'amore non è un optional, ma una necessità. Si chiede Giove cosa trovate di così interessante nella politica attuale visto che ne parlate sempre. Un interesse?

Cancro dal 22/6 al 22/7

Prima di suonare l'allarme per l'odierna situazione astrale sottosopra, pensate che domani Luna sarà in Acquario, gentile, per preparare lo spettacolo di domenica, inizio di plenilunio in Pesci. Segnale di bene per il prossimo futuro finire l'estate e iniziare l'autunno con Luna piena unita a Nettuno nel segno che vi porta lontano. Avete il **presentimento** che succederà qualcosa di eccezionale che cambierà la vita.

Leone dal 23/7 al 23/8

Prosegue per tutto il giorno quella fiamma ottimista accesa nei giorni passati dal primo quarto, così voi dovete proseguire con i vostri **nuovi** programmi, progetti, intenzioni, accordi. Ma è davvero così difficile staccare la spina di certe collaborazioni che fanno acqua ormai quasi da un anno (Saturno e Giove opposti da dicembre 2020)? Se c'è una titubanza, Luna-Capricorno, una roccia, vi dà il coraggio necessario.

Vergine dal 24/8 al 22/9

"Dolce come una fanciulla che si spoglia", ci piace sempre ricordare questa definizione di settembre dei nativi americani, si addice alla situazione astrale. La fanciulla con la spiga in mano, ricorda la donna Vergine sempre fanciulla in fiore, in amore pure da adulta. Luna-Capricorno, appassionata d'amore, felice dei nuovi incontri, Urano ricorda un uomo che avete lasciato lontano. Oggi solo **amore**, domani il resto.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Si annuncia un week end di sorprese sentimentali per persone sole, i giovani anche oggi, nonostante la Luna poco indicata, vivono esperienze eccitanti, ma non si può sorvolare sul richiamo della Luna ancora sulla **famiglia**, figli e figlie, genitori, parenti anziani. Oggi optate per un ritmo di lavoro meno forsennato, prendete respiro, nulla vi sfuggirà. Avete davanti l'autunno più bello e fruttuoso degli ultimi anni!

Scorpione dal 23/10 al 22/11

E la chiamavano estate...questa estate che ha messo sotto pressione lo Scorpione e le situazioni più importanti. Per tanti adulti resterà il ricordo di una delle estati più pesanti ma non per i giovani del segno, possono solo imparare da Saturno, a scuola, in **amore**. A proposito del tanto reclamizzato sex appeal di Scorpione, oggi va fatto conoscere a qualcuno che inseguite ma ancora non crede che le stelle sono eterne.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Molto prima di questa trionfale estate, Orietta Berti cantava di una sua cugina che aveva un fidanzato in Cina ma che voleva averne uno anche in Perù, risultato: il fidanzato non l'ha più. "Finché la barca va..." potrebbe valere per voi che tenete il piede in 2 staffe, in amore o nel **lavoro**. L'estate chiude con Luna piena in Pesci, dite solo la verità o tacete. Disse un poeta: "Mi sono innamorato di te perché tacevi".

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Non avete bisogno di nascondervi dietro una maschera di comodo, fatevi vedere, sentire nella vostra **verità**. Oggi è azzardato dire la verità ma non per Capricorno che riesce a camuffarla con ironia, autoironia, sarcasmo se necessario. Avrete contestazioni nel lavoro, Marte provoca agitazioni ma siete preparati, faticherete più di altri, ma arriverete. Bella Luna innamorata, sembrate salutare sul molo. Arriva o parte?

Acquario dal 21/1 al 19/2

Luna nel segno che vi precede, ma già domani sarà in Acquario, splendente come un Sole, vi porterà amore. Oggi interessa forse più il campo del **lavoro**, specie chi svolge attività con il pubblico, nella salute provoca disturbi ai piedi, belli e delicati, da non poter mettere le scarpe. Un leggero sandalo vi farà stare meglio, fa tanto Positano... evitando tutti quei gradini. Ma voi sapete volare per prendere il sole.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Ancora per qualche giorno dobbiamo ricordare Sole-Vergine, opposizione che fa nascere conflitti nelle collaborazioni, con persone che per voi rappresentano l'autorità, ma ora i pianeti sono in ordine perfetto se volete creare un autunno d'oro. Per l'attività, la famiglia, l'amore. Eccezionale un **incontro** propiziato da Luna in Capricorno, è la persona di cui avete bisogno adesso. L'amore c'è, ora pensate a far figli.

I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	40	97	20	89	82	67	76	61
Cagliari	45	86	40	72	23	71	38	58
Firenze	89	96	78	89	26	85	71	79
Genova	49	74	14	72	48	66	86	54
Milano	90	103	51	78	25	75	31	73
Napoli	78	66	23	62	8	62	69	59
Palermo	18	55	11	54	26	51	62	49
Roma	87	95	79	49	8	48	5	48
Torino	83	89	70	73	88	68	76	65
Venezia	16	118	57	98	5	50	68	48
Nazionale	79	101	53	72	50	67	16	64

L'EGO - HUB

Lettere&Opinioni

«SE C'È UNO MIGLIORE DI ME PER CURRICULUM ED ESPERIENZA IO FACCIO 10 PASSI INDIETRO PER AMORE DELLA SICILIA, MA PORTATEMI QUESTO MARADONA DELLA POLITICA...»

Cateno De Luca, *sindaco di Messina*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e l'economia

Ma è proprio vero che in Italia ci sono sempre più poveri? Sì, per queste ragioni

Roberto Papetti

Egregio Direttore,
ho letto il fondo di Alberto Brambilla di sabato 11 settembre; molto interessante. Che la povertà fosse aumentata, nonostante bonus e controbonus, nonché reddito di cittadinanza, non me lo aspettavo proprio, soprattutto, nelle dimensioni descritte. Se non ricordo male, la spesa per assistenza nel 2008 ammontava a 73 miliardi, nel 2019, addirittura 114, sempre miliardi. Incredibile! Ancora più incredibile è che i cosidetti "poveri" (molti certamente davvero tali, altri mah!, lavoro nero...) siano pure aumentati da 2,1 milioni nel 2008, a 4,6 milioni nel 2019. Lei come se lo spiega?

Antonio Furlan
Prata di Pordenone (Pn)

Caro lettore,
la pandemia ha avuto un impatto sociale molto forte nel nostro Paese: nel 2020 l'Istat ha calcolato, rispetto al 2019, più di un milione di italiani in povertà assoluta, cioè nelle condizioni di non disporre dei beni necessari per condurre una vita accettabile. In totale sarebbero 5,6 milioni i cittadini che versano in questa condizione. Ma con l'eccezione del 2019, quando si era verificato un miglioramento, è da anni che le statistiche ufficiali registrano un incremento della povertà nel nostro Paese. Su questa dinamica ha avuto ed ha certamente una forte incidenza l'aumentata presenza di stranieri residenti nel nostro Paese: una fetta rilevante di poveri è infatti rappresentata da loro. Basti considerare un solo dato: l'incidenza della povertà assoluta tra cittadini di origine straniera nel nostro Paese è del 29,3% (al Sud la percentuale è persino superiore: 31,9%) contro il 7,5% di quella relativa a cittadini italiani. C'è però anche un altro aspetto da considerare. Negli ultimi anni abbiamo assistito in Italia come in molti altri paesi occidentali, a un fenomeno sconosciuto nel passato: all'aumento del Prodotto interno lordo, quindi della produzione e della ricchezza generale, non ha corrisposto una simmetrica riduzione della povertà. Anzi è successo l'esatto contrario: insieme al Pil è cresciuta anche la povertà. E si è allargata la forbice tra chi ha molto e chi ha molto poco. Un fenomeno importante che dovrebbe far riflettere a fondo sull'efficacia delle attuali politiche sociali e redistributive. Ma che finora è stato affrontato solo con logiche assistenziali - come il costosissimo reddito di cittadinanza - rivelatesi però largamente inadeguate.

Fisco

Valgono più le tasse della materia prima

Si parla tanto in questi giorni di rincari del gas e di conseguenza di un aumento delle bollette dal 30 al 40%. Si dice che il governo cercherà di attenuare l'impatto negativo ritoccandone la relativa Iva, che tuttavia incide poco trattandosi di aliquota agevolata del 10%. Il problema è che il carico degli oneri accessori, trasporto, oneri di sistema, gestione contatore accise per la luce, altri simili e soprattutto accise per il gas, fanno sì che il costo del Kw o del MC della materia prima incida, almeno nelle mie bollette, soltanto dal 36 al 43% sul totale. Quindi, paghiamo più di tasse e oneri vari che della risorsa che rincara. Allora, se il governo volesse mantenere fermo l'incasso delle voci accessorie, che in modo diverso è di fatto proporzionale al costo della materia prima, l'impatto sull'utenza sarebbe relativamente modesto.
Catasto: giusto il discorso su valori oggi incoerenti tra centro e periferia, ma stiamo attenti alle iniquità. Finora, almeno nella mia esperienza diretta, il catasto ha riclassificato gli immobili e rivalutato la rendita in occasione di restauri implicanti qualche cambio nel distributivo. Questo è stato fatto indiscriminatamente sia in zone in cui il centro è stato progressivamente abbandonato, sia soprattutto per uffici e negozi oggi sempre più in crisi. Le nostre città sono piene di negozi chiusi causa prima la grande distribuzione, poi gli acquisti telematici. E vi è anche una tendenza per gli uffici a trasferirsi in zone dove sia facile arrivare in auto e parcheggiare. Sono molti i casi di locali con rendite catastali alte, conseguenti oneri Imu e anche Irpef elevati, sfitti o locati a canoni assai bassi.
Bonus facciate 90%: scade a dicembre mentre quello del 110% vale anche per il 2022. Sembra vi siano due pesi e due misure, perché a Venezia non è possibile fare il cappotto termico neppure negli edifici non vincolati. Trovo che sarebbe più giusto uniformare i benefici, anche tenuto conto sia dei tempi tecnici per avviare ed eseguire un restauro, sia del cumulo di lavoro delle imprese.
Aldo Mariconda

Ieri e oggi

L'autorevolezza di Draghi

Ieri: quando nel corso di una conferenza stampa un giornalista chiese se gli impegni presi dal Presidente del Consiglio italiano (Berlusconi) potevano ritenersi affidabili, il Presidente Sarkozy e la Cancelliera Merkel si guardarono e sorrisero.
Oggi: il Presidente del Consiglio italiano (Draghi) è riconosciuto come l'elemento di spicco dell'intera Europa e tratta con i capi delle grandi potenze (Cina, Russia, America) come leader (e garante) dell'Europa oltre che dell'Italia.
Due ere geologiche diverse? No: solo dieci anni di distanza.
G.T.

Covid

Il difetto di comunicazione

Per non essere frainteso premetto che non sono un no vax, mi sono vaccinato ed ho il green pass. Detto questo credo che se si vuole convincere tutti gli italiani a vaccinarsi bisogna cambiare la comunicazione. Nel Paese dove l'impegno di Massimo D'Azeglio è rimasto incompiuto e gli italiani devono ancora essere fatti, consolidandosi semmai il regno del "chiagni e fotti", l'appello del Presidente Mattarella a vaccinarsi perché un dovere, un atto d'amore nei confronti dei più deboli è stato rivolto ad una platea sorda. Il messaggio corretto deve essere: visto che normalmente pensate solo a voi stessi e non alla comunità, continuate a farlo e vaccinatevi perché altrimenti rischiate la vostra vita e non quella degli altri della quale non ve ne può fregar di meno. C'è però uno sviluppo della pandemia che anziché scoraggiare chi rifiuta il vaccino incoraggia a non farlo. Siamo ormai a 4,6 milioni di contagi e si possono fare un paio di conti. I primi 250.000 contagi causarono 35.000 morti, il 14% dei malati, e la giustificazione è stata: "era una cosa nuova". Negli ultimi 250.000 contagi i decessi sono stati 1.800, lo 0,7%, e dicono che il fatto dipende dalle vaccinazioni. I conti però non tornano perché dicono anche che i nuovi contagi riguardano per lo più persone non vaccinate, esattamente come all'inizio della pandemia, ed allora come si spiega l'auspicato crollo dei decessi visto che una cura non esiste? Non è per caso che le varie varianti, seppur molto contagiose, siano tutto sommato innocue?
Claudio Gera
Lido di Venezia

Vini

Prosek, come reagire a un attacco frontale

Come un fiume carsico, silenzioso ma dalla corrente impetuosa, la richiesta di riconoscimento del vino croato ha camminato decisa per emergere alla luce col "sì" della Ue. A tutti noi sono subito venuti i brividi perchè il pensiero è corso alla sciagurata vicenda del Tocai, scippato con estrema abilità dai magiari, che dal 2007 sono i soli a poter usare questo nome. Quella volta la battaglia fu condotta svogliatamente dai nostri rappresentanti sia nazionali che al parlamento europeo senza alcuna decisa e convinta azione di lobbyng come ci si sarebbe aspettato. Gli ungheresi brindarono felici per un successo più facile del previsto che cancellò lo storico bianco friulano costringendolo a mutare nome in un' avvilente "Friulano" seppellendo una storia centenaria col "tajùt" rimasto improvvisamente orfano. E questo nonostante la stessa Ue consenta a ben 120 varietà di vite che comprendono un'indicazione geografica di vivere serenamente (Traminer, Montepulciano, Borgogna ecc). Questa vicenda dolorosa avrebbe dovuto insegnare parecchio su come comportarci in futuro. Invece no! Ora c'è un'attacco frontale al nostro Prosecco ed il primo colpo è già andato a segno a quanto si legge. Ripeteremo gli stessi, mortali errori del recente passato? Ci perderemo anche stavolta in sterili polemicucce interne perdendo di vista l'obiettivo importantissimo che abbiamo di fronte? I nostri parlamentari europei faranno stavolta fronte comune agendo con determinazione ed efficacia o gireranno la testa dall'altra parte, come fecero allora?
Vittore Trabucco
Treviso

Università

Ca' Foscari, didattica ancora a distanza

Ca' Foscari ha ripreso l'attività didattica in presenza. Lezioni e laboratori si svolgeranno in aula, accogliendo il maggior numero di persone possibile. Così afferma la rettrice nel messaggio alla comunità cafoscarina del 19 agosto. In realtà si scopre che nel primo semestre molti studenti saranno costretti a seguire le lezioni da remoto in diretta streaming. I posti disponibili per seguire le lezioni in presenza sono infatti limitati: gli studenti devono prenotare il posto in aula una settimana prima dello svolgimento della lezione. Chi non dovesse trovare posto in aula attraverso il sistema di prenotazione dovrà seguire la lezione esclusivamente in streaming. Ed è ciò che devono fare anche gli studenti del corso di laurea in Philosophy, international and economic studies: gli iscritti sono 150 ma è stato previsto l'utilizzo di aule da 90 posti con capienza ridotta a 50 (aula 0G a San Basilio): in pratica solo un terzo degli studenti potrà seguire la lezione in presenza e ben 100 ragazzi saranno di fatto obbligati a seguire le lezioni in streaming. Davvero in tutti questi mesi non è stato possibile programmare le lezioni e l'utilizzo delle aule con maggiore capienza in modo tale da consentire a tutti di frequentare? Spiace molto constatare questa scarsa attenzione agli studenti dopo il lungo periodo di didattica a distanza del precedente anno accademico.
Cecilia Pavan
Noale (Venezia)

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone,
Fabio Corsico,
Mario Delfini,
Gianni Mion
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 15/9/2021 è stata di **50.609**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SU WWW.GAZZETTINO.IT

Federico Lugato, l'errore fatale e il volo da 30 metri

Federico Lugato, il 39enne morto in Val di Zoldo, ha lasciato il sentiero principale, si è inoltrato nel bosco ed è scivolato, precipitando nel vuoto per 30 metri

IL COMMENTO DEI LETTORI SUL GAZZETTINO.IT

Ue, via libera al Prosek, il prosecco croato. Produttori furibondi

Il Prosek è un passito che in Dalmazia producono da tempo immemore. Temo riusciranno ad avere il certificato. Spero non usino il nome per farsi pubblicità ingannevole (shopUser3242_GZ)

Le idee

La necessità che abbiamo di tornare alla normalità

Paolo Balduzzi

segue dalla prima pagina

(...) Qualcuno sogna di tornare a riempire le strade, le scuole, gli uffici; qualcun altro, evidentemente, preferisce provare a riempire le scrivanie dei giudici del lavoro. In secondo luogo, non bisogna mettere a rischio l'obiettivo della crescita economica. Sia chiaro: l'economia non misura tutto ciò per cui vale la pena vivere; però offre una visione sulle prospettive di benessere materiale di un paese e di una società. Un paese che non cresce o che stenta a farlo è un paese che avrà difficoltà a fornire ciò che serve ai cittadini: scuole, ospedali, assistenza, pensioni.

Per questa ragione, è arrivato il momento di mettere in discussione anche la validità assoluta del lavoro a distanza (smart working). Che è stato sicuramente una grande conquista di questo periodo: ma che non può e non deve avere un valore fine a se stesso. Così come è impossibile (e ingiusto) eliminare tutto ciò che di buono abbiamo imparato a fare durante questo anno e mezzo, allo stesso modo dobbiamo riconoscere le debolezze delle nuove modalità di lavoro. Ci sono ambiti in cui il lavoro a distanza ha funzionato e funziona ancora, ma altri in cui è stato solo un tampone all'emergenza, all'impossibilità di riunirsi fisicamente. Questo vale sicuramente per le scuole e i luoghi di istruzione e cultura, ma anche per tante aziende che hanno registrato e certificato un calo di produttività proprio dovuto allo smart working. Ciò vale anche, e forse soprattutto, nella pubblica amministrazione. Per questa ragione, e tornando al decreto del governo, il lavoro a distanza non potrà semplicemente diventare la via di fuga di chi rifiuta vaccino e green pass, non potrà diventare un diritto acquisito a fronte del rifiuto di ottemperare ad un dovere, che è quello di osservare le leggi.

Non sarà una decisione facile. Primo perché non tutte le aziende sembrano pronte, normativa alla mano, a riaccogliere tutti i lavoratori. Secondo, perché è il Governo stesso a confermare che lo stato di emergenza, con il relativo invito a fare a distanza tutto ciò che si può a fare distanza, durerà fino a tutto il 2021. L'importante, quindi, è stabilire il principio, che sarà poi adeguatamente applicato quando i tempi e le condizioni sanitarie lo permetteranno. Infine, andrebbe deciso una volta e per tutte che i tamponi, salvo ovvie eccezioni, dovranno essere a carico dei lavoratori che non vogliono vaccinarsi. Se per uscire dall'emergenza ognuno deve fare la sua parte, non si capisce esattamente quale sia il contributo di chi si oppone per partito preso ad ogni tentativo del governo di farlo. Fare di testa propria non si chiama democrazia, bensì anarchia. Democrazia è vivere in un contesto dove si accetta che ci siano dei diritti e dei doveri, e dove queste norme si osservano. Dove ci si può battere per cambiarle, se non piacciono. E dove lo si può fare proprio perché quella libertà che sembra negata è invece totalmente garantita. A nessuno piace portare la mascherina, limitare i propri movimenti, circoscrivere le proprie frequentazioni. Ma ancora troppo poche persone hanno fatto il passo necessario per liberarci da questi vincoli. Se il nuovo decreto del governo andrà nella giusta direzione, quel momento di libertà sarà sempre più vicino.

La fotonotizia

Strage di delfini, scandalo alle FarOer

Orrore e rabbia alle isole FarOer dove domenica scorsa sono stati massacrati oltre 1.500 delfini nella tradizionale caccia che da secoli si svolge nel Paese. Le terribili immagini del mare color rosso sangue hanno scatenato l'ira degli ambientalisti ma anche di alcune organizzazioni che partecipano all'evento.

La vignetta

IL GAZZETTINO | Giovedì 16, Settembre 2021

Santi martiri Cornelio e Cipriano. Il 14 settembre si ricorda-no la deposizione del primo e la passione del secondo, come te-stimoni di amore per quella verità che non conosce cedimenti.

18°C 24°C
Il Sole Sorge 6:44 Tramonta 19:17
La Luna Sorge 17:29

MUSICA ANTICA TRE CONCERTI CON L'ORGANO DEL CINQUECENTO DI VALVASONE

Rossato a pagina XV

Regione
Esperti in audizione «Procedure complesse»

A pagina IX

Terremoto
«Un piano di resilienza ante litteram nel 1976»

È stata un Prr, un piano di ripresa e resilienza ante litteram. A dirlo non è la retorica, ma i modelli scientifici.

A pagina VII

Tutti in classe, la grande prova fra molti nodi

▶Test salivari, adesso c'è anche chi ritira la sua disponibilità

Siamo pronti ad affrontare le complicazioni». La sintesi, la fa Paolo De Nardo, preside quasi da record (ha 15 plessi con 2.400 alunni divisi in due comprensivi di Udine, uno dei quali in reggenza) nonché referente provinciale di Anp. Perché la ripresa - oggi il debutto ufficiale, dopo gli anticipi dei giorni scorsi - presenta una serie di incognite non indifferenti. E pure qualche ostacolo palese. Fra aule che mancano, turni pomeridiani che rientrano dalla finestra (come allo Stringher), uno sciopero (di Anief) per dire no al green pass e al precariato spinto e certificati verdi da controllare, è la grande prova del nove.

«Noi ce l'abbiamo messa tutta - prosegue De Nardo -. Domani (oggi ndr) lo vedremo. Siamo sempre pronti con i bambini. Ma restano una serie di incognite. Mi consola solo il fatto che anche l'anno scorso eravamo in ansia, poi è andato tutto bene».

A pagina VIII

CERTIFICATI VERDI Attiva la piattaforma per la verifica

Tragedia
Agente di commercio molto noto muore nello schianto a Codroipo

Ennesima tragedia della strada in Friuli, la terza dall'inizio della settimana. Nella notte di mercoledì ha perso la vita un uomo di 44 anni, Lorenzo Colonna, agente di commercio, originario di Latisana e residente a Udine in via Aquileia.

A pagina V

MOLTO NOTO Nella Bassa

Nei mercati comandavano i camorristi

▶Antimafia: nove in misura cautelare in carcere tra Latisana, Pordenone e Bibione per estorsioni con metodi mafiosi

Impianti
Via Centazzo ci sono gli spazi per il terzo tempo

L'impianto sportivo Centazzo ha ora gli spazi per il terzo tempo. Dopo quello di via Barcis, infatti, anche il campo di via della Roggia è stato dotato di una sala polifunzionale, inaugurata dal vicesindaco, Loris Michelini, e dall'assessore allo sport, Antonio Falcone. Il locale può ospitare circa essanta persone, per una superficie di oltre 72 metri quadrati, ed è fruibile anche da persone con disabilità.ù Una parte della struttura è stata adibita a chiosco.

A pagina VII

Estorsioni come fossimo a Scampia, spedizioni punitive e continue intimidazioni. I metodi dei camorristi si erano infiltrati nel mercato settimanale del lunedì a Lignano e alla manifestazione serale "I Giovedì del Lido del Sole" che durante la stagione estiva promuove a Bibione prodotti di artigianali e locali.

A introdurli, secondo quanto ricostruito dalla Direzione Antimafia di Trieste grazie agli investigatori della Dia e del Nucleo di Polizia economico finanziaria della Guardia di finanza di Trieste, sarebbe stato Pietro D'Antonio, 60 anni, di Cercola, residente a Latisana, noto commerciante ambulante che frequenta i mercati friulani e veneti. È una figura che gli inquirenti conoscono per i suoi legami con alcuni clan camorristici di Secondigliano.

Alle pagine II e III e nel fascicolo nazionale

Calcio Aspettando l'arrivo del Napoli

Il "generale" Gotti al Forum Nato

Il tecnico Luca Gotti ha relazionato al Forum Nato di Villa Manin

A pagina XI

Arma
Carabinieri cambio ai vertici

Cambio al comando della Legione Carabinieri Friuli Venezia Giulia.

Il generale di Brigata Francesco Atzeni è subentrato ieri al parigrado Antonio Frassinetto, che ha guidato la Legione Carabinieri dal settembre 2019 ed è stato chiamato ora a ricoprire l'incarico di Vicecomandante del Comando Interregionale Carabinieri "Ogaden" di Napoli. Ieri si è svolta la cerimonia ufficiale alla presenza dei colleghi e delle autorità.

A pagina V

Crac Coopca, dopo un lungo processo sei condanne

Sei condanne, nove assoluzioni. Si è chiuso così il processo di primo grado per il crack Coopca, la cui sentenza è stata emessa ieri dal Tribunale di Udine, a distanza di quasi sette anni dal tracollo della storica cooperativa carnica. Il collegio presieduto dal giudice Paolo Milocco, con a latere i colleghi Mauro Qualizza e Nicolò Gianesini ha condannato a 3 anni di reclusione l'allora presidente del Cda Giacomo Cortiula, oggi 87enne, l'ex direttore generale Mauro Veritti, 58, ed Ermanno Collinassi, 69 anni, di Comeglians. Per Giancarlo Veritti, 79, Fosca Petris, 60 di Tolmezzo e Daniele Delli Zotti, 52 anni, di Treppo Carnico la pena è di 2 anni e sei mesi.

A pagina VII

PALAZZO DI GIUSTIZIA Il Tribunale di Udine

Commercio
La sfida dei Distretti per rivitalizzare i centri storici: «Udine già in moto»

Valorizzare il ruolo del commercio al dettaglio: è questo l'obiettivo di Palazzo D'Aronco che, come ha spiegato l'assessore alle attività produttive, Maurizio Franz, ha già investito oltre 2 milioni di euro sul centro storico, per renderlo più attrattivo e supportare così anche i negozi. Franz, ieri, ha partecipato ad un incontro.

A pagina X

REGIONE La sede

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 udine@gazzettino.it

La malavita sul litorale

Minacce e pestaggi in stile camorrista tra gli ambulanti

▶Nove in carcere tra Latisana, Pordenone e Bibione per estorsioni con metodi mafiosi

▶Napoletani soggiogati da un piccolo boss che aveva il monopolio delle bancarelle

L'INCHIESTA

TRIESTE Estorsioni come fossimo a Scampia, spedizioni punitive e continue intimidazioni. I metodi dei camorristi si erano infiltrati nel mercato settimanale del lunedì a Lignano e alla manifestazione serale "I Giovedì del Lido del Sole" che durante la stagione estiva promuove a Bibione prodotti di artigianali e locali. A introdurli, secondo quanto ricostruito dalla Direzione Antimafia di Trieste grazie agli investigatori della Dia e del Nucleo di Polizia economico finanziaria della Guardia di finanza di Trieste, sarebbe stato Pietro D'Antonio, 60 anni, di Cercola, residente a Latisana, noto commerciante ambulante che frequenta i mercati friulani e veneti. È una figura che gli inquirenti conoscono per i suoi legami con alcuni clan camorristici di Secondigliano, come la famiglia Sardo-Contini-Licciardi. È indagato per estorsioni - realizzate e tentate tra il 2019 e il 2020 - aggravate dal metodo mafioso, ipotesi di reato contestata anche ad altre otto persone che da ieri mattina sono sottoposte a misura cautelare in carcere.

IL PROVVEDIMENTO

Non è passato inosservato, all'alba, il dispiegamento di finanzieri a Latisana, Sesto al Reghena, Pordenone, Bibione, San Michele al Tagliamento e Concordia Sagittaria, dove gli uomini dei colonnelli Giacomo Moroso (Dia Trieste), Leonardo Erre (Comando provinciale della Guardia di finanza di Trieste) e del tenente colonnello Marco Iannicelli (Nucleo Polizia economico finanziaria di Trieste) hanno eseguito il provvedimento ottenuto dal procuratore Antonio De Nicolo e dal sostituto procuratore Massimo De Bortoli. Il gip Manila Salvà ha ritenuto che soltanto il carcere avrebbe potuto mettere fine a minacce, intimidazioni e allo spadroneggiare del gruppo capeggiato da D'Antonio, che abita in via Samueli Umberto a Latisana. Anche suo figlio Renato D'Antonio, 38 anni, è stato arrestato. Risiede a Concordia Sagittaria, ma i finanzieri lo hanno raggiunto a Sesto al Reghena, dove al momento è domiciliato e poi hanno perquisito un magazzino che ha a Gruaro. Suo cugino Beniamino D'Antonio, 39 anni, che abita San Michele al Tagliamento, si trovava invece a Pordenone, dove fa il pizzaiolo e gli era stata messa a disposizione una stanza. Le altre persone coinvolte sono il presidente dell'Ascom di San Michele, Giuseppe Morsanuto (55); Gennaro Carrano (73) che vive a Bibione e Salvatore Carrano (49) che abita a Pertegada; Raffaele Biancolino (41) di San Michele al Tagliamento e Salvatore Biancolino (22) che ha residenza a Napoli. Infine, coinvolto in una spedizione punitiva contro un ambulante di Lignano, è stato arrestato a Concordia Sagittaria Zefferino Pasian (55), titolare di un'azienda agricola, pluripregiudicato. A supporto dei finanzieri, ieri c'erano anche Carabinieri e militari dell'8° Reggimento Genio Guastatori di Legnago.

LE ESTORSIONI

Nel corso di una conferenza stampa il procuratore De Nicolo ha spiegato che le indagini potrebbe avere ulteriori sviluppi.

ANTIMAFIA Da sinistra i colonnelli della Dia Giacomo Moroso e Paolo Storoni, il procuratore Antonio De Nicolo e il pm Massimo De Bortoli, sopra con il colonnello Leonardo Erre e il tenente colonnello Marco Iannicelli della Finanza

I promotori della fiera: «Noi siamo la parte lesa di qualche farabutto»

LE REAZIONI

SAN MICHELE «Siamo la parte lesa di qualche farabutto». Alessandro Peloso, presidente dell'associazione Lido del Sole che da sei anni organizza la manifestazione "I giovedì del Lido del sole" ribadisce di essere estraneo alla presunta cosca e di essere, appunto, "parte lesa". «Io personalmente non ho mai ricevuto intimidazioni - spiega Peloso -. Secondo noi il problema del mercato che veniva organizzato al Lido del Sole era solo la ciliegina di una torta più grande. Con ogni probabilità il gruppo di ambulanti aveva dei problemi interni anche nei mercati di Caorle, Bibione e Lignano. Abbiamo deciso sei anni fa di organizzare questa manifestazione per ravvivare l'estate anche nel nostro lido». Così Peloso, con l'aiuto di alcune persone, tra cui la sua vice Stefania Dolci, hanno dato vita all'evento che ha sempre riscosso successo. «Di fatto noi non ci occupiamo del mercato - ribadisce Peloso - Allora avevamo avuto contatti con il presidente della Confcommercio Morsanuto per organizzare il mercato. Noi ci occupiamo degli eventi collaterali e il gruppo di commercianti del mercato chiede anche gli spazi per l'occupazione pubblica». Dalle intercettazioni dell'inchiesta emerge che gli ambulanti, in realtà, erano morosi con i pagamenti delle quote per partecipare all'evento. Insomma, un accordo c'era anche se erano gli ambulanti campani a voler comandare.

«Non sapevo niente dell'indagine - spiega ancora Peloso - l'ho scoperto dagli articoli che uscivano sul giornale on line. Ribadisco che c'era stato un contatto con la Confcommercio che è stata promotore del mercato. Siamo rimasti esterrefatti da ciò che emerso e dagli arresti. Sono persone che conosciamo, ma loro non c'entrano con la nostra associazione né con il Lido del Sole che non è il punto nevralgico della mafia bibionese». Eppure in quel piccolo mercato del lido c'era molto interesse. «Questa è una manifestazione che ha avuto successo perché parametrata alla nostre piccole dimensioni - racconta Peloso - se fosse stata organizzata in altre location non avrebbe raggiunto lo stesso risultato. Ora stiamo aspettando di capire cosa accadrà, siamo rimasti scossi per l'accaduto. Noi non c'entriamo con l'indagine se non per essere vittime, siamo sereni perché abbiamo fatto sempre tutto in regola».

A BIBIONE Il centro balneare veneto

SILENZIO IN COMUNE

Intanto questa mattina il sindaco di San Michele, Pasqualino Codognotto, ha indetto una conferenza stampa per fare il punto sull'accaduto. «Dobbiamo fornire ancora della documentazione - spiega -. L'indagine non è ancora terminata. Per questo abbiamo deciso di non comunicare nulla e di farlo solo dopo che l'autorità giudiziaria avrà terminato il lavoro». Non parla anche l'assessore Annalisa Arduini. A rompere il silenzio in cui l'amministrazione si è chiusa, in attesa di avere un quadro del terremoto che ha scosso il paese, è il vice sindaco, Gianni Carrer, bibionese pure lui. «La notizia dell'arresto di Giuseppe ci lascia tutti increduli e sgomenti - spiega -. Considero Bibione un paese onesto e libero da questo tipo di associazioni malavitose. Non ho mai avuto sentore da parte dei commercianti che potessero subire minacce. Esprimo altresì vicinanza alla famiglia e spero che Giuseppe possa chiarire positivamente al più presto la sua posizione».

Marco Corazza

Il "clan degli ambulanti" dalla Campania alle villette

▶Il ritratto degli arrestati nell'operazione coordinata dall'Antimafia di Trieste
Gennaro Carrano vive in una casa a pochi passi dalla sede dei vigili urbani

L'INCHIESTA

BIBIONE Tra gli arrestati diversi campani che da tempo vivono a Nordest. Un gruppo, soprattutto di commercianti che fanno affari tra Bibione e l'entroterra. Oltre al presidente della Confcommercio, Giuseppe Morsanuto, fanno parte del presunto clan anche Gennaro e Salvatore Carrano, rispettivamente padre e figlio.

La coppia di napoletani da anni si è trasferita nella zona. Gennaro abita proprio a Bibione, in via Maya, in una villetta a due passi dal comando della Polizia locale, perquisita all'alba di ieri mattina. Il figlio invece vive a Pertegada di Latisana in via del Sole, a una manciata di chilometri dal padre.

Napoletani sono anche Raffaele e Salvatore Biancolino. Il primo ha trasferito la residenza a San Michele, in via Croce del Sud nella zona residenziale di Bibione. Salvatore invece ha mantenuto la residenza a Napoli ma lo si è visto spesso in riva al mare di Bibione per dei lunghi soggiorni.

IL PRESUNTO CAPO

L'uomo, ritenuto il capo della cosca è Pietro D'Antonio, 60 anni, nato a Cercola alle porte di Napoli ma residente proprio in provincia di Udine, a Latisana, a una quindicina di chilometri da Bibione.

Con lui sono stati arrestati anche i due figli. Il primo è Renato D'Antonio, 27 anni, che vive a Concordia Sagittaria: ieri gli investigatori lo hanno raggiunto in via Battisti, una stradina tra le campagne della frazione di Levada. Il fratello Beniamino 39 anni vive invece in centro a San Michele al Tagliamento. Nel rione di via Curiel ha infatti trovato una bella villetta. Qui poco dopo le 5 del mattino si sono presentati gli investigatori della Guardia di finanza.

C'è però anche ultimo arrestato, già conosciuto dalle forze dell'ordine. Si tratta di Zefferino Pasian, 55 anni, che è titolare di un'azienda agricola a Concordia Sagittaria, in via Noiari. Polizia, carabinieri e fiamme gialle ieri mattina hanno illuminato la zona a giorno, suscitando molte curiosità tra i tanti che passavano lungo la vicina tangenziale.

INTERVENTO Un fermo immagine tratto da un video della Dia e della Guardia di finanza di Trieste

LE PERQUISIZIONI

Tra le perquisizioni, oltre alle rispettive abitazioni, anche negozi e alcuni magazzini di proprietà o riconducibili agli indagati e sparsi sul territorio a cavallo tra Veneto e Friuli Venezia Giulia, tra Lignano e Latisana in provincia di Udine, Pordenone e Sesto al Reghena nella Destra Tagliamento, Portogruaro e, appunto, Bibione.

Tutti sono molto conosciuti nella zona per le proprie attività commerciali, tra i mercati delle zone di confine tra Veneto e Friuli Venezia Giulia. Ambulanti che hanno puntato sul business del pellame, tra accessori e abbigliamento. Per gli investigatori della Dia avrebbero però cercato di imporsi tra le bancarelle del nordest.

NUMEROSE PERQUISIZIONI IN ABITAZIONI, NEGOZI E MAGAZZINI NELLA DISPONIBILITÀ DEGLI INDAGATI

IL GENERALE

«L'attività si inquadra nell'ambito di una sistematica azione di monitoraggio del tessuto economico e sociale nel momento particolarmente delicato correlato alla crisi pandemica, al fine di intercettare e reprimere ogni forma di inquinamento dell'economia legale - ha dichiarato il generale Bruno Buratti, comandante interregionale dell'Italia nord-orientale della Guardia di Finanza -. Si tratta di un risultato importante, perché contrasta con decisione il tentativo di infiltrazione della criminalità nel tessuto imprenditoriale friulano-veneto, già oggetto in passato di analoghe attenzioni con riguardo ad altre località a forte connotazione turistica, settore tradizionalmente appetito dalla criminalità organizzata».

IL GENERALE BRUNO BURATTI: «AZIONE DI CONTRASTO ALL'INFILTRAZIONE CRIMINALE NEL TESSUTO IMPRENDITORIALE»

Marco Corazza

perchè l'inchiesta, che comincia adesso a svelare le sue carte, si inserisce in un più ampio contesto di contrasto alle infiltrazioni della criminalità organizzata in Friuli. Vittime delle estorsioni sono gli ambulanti dei mercati di Lignano e Bibione, costretti a subire le regole imposte da D'Antonio, che doveva dimostrare a clan di avere sotto controllo il settore del mercato, non grandi imprese, come ha sottolineato De Nicolo, ma un settore «marginale rispetto all'economia generale». A Bibione la scorsa estate hanno tentato di colonizzare "I Giovedì del Lido del Sole" pretendendo di piazzare soltanto le bancarelle dei napoletani, anche se non avevano pagato le quote. E un anno prima, a Lignano, un ambulante è stato picchiato perché aveva mancato di rispetto a D'Antonio: la lezione che gli era stata data doveva essere un esempio anche per gli ambulanti del mercato di Tarvisio, perchè «qua - diceva il 60enne di Latisana - comando io».

LE PERQUISIZIONI

Nelle abitazioni degli indagati sono stati sequestrati coltelli a serramanico, tirapugni e una pistola con matricola abrasa che va a rafforzare l'impianto accusatorio finora tratteggiato. D'Antonio, in un sacco a pelo sotto il letto, aveva 100mila corone della Repubblica Ceca fiutate da cash dog della Finanza. Un ritrovamento che aprirà un filone fiscale-tributario da parte della Guardia di finanza. Da quanto accertato dalla Procura Antimafia, D'Antonio dal 2016 avrebbe accumulato un ingente patrimonio (in parte depositato in conti correnti all'estero) cedendo in nero merci contraffatte ed emettendo false fatturazioni.

Cristina Antonutti

Agente di commercio muore nello schianto

▶Molto noto nella Bassa, aveva gestito diversi locali
Si era candidato per la carica di consigliere con la Lega

▶Il presidente Fedriga: una scomparsa che ci rattrista
Il cordoglio dei colleghi: «Ci mancherai tantissimo Lollo»

LA TRAGEDIA

CODROIPO Ennesima tragedia della strada in Friuli, la terza dall'inizio della settimana. Nella notte di mercoledì ha perso la vita un uomo di 44 anni, Lorenzo Colonna, agente di commercio, originario di Latisana e residente a Udine in via Aquileia. Il sinistro si è verificato a Codroipo poco dopo le 3.30, lungo la statale 13 Pontebbana, nel tratto in cui la viabilità prende il nome di viale Venezia, all'altezza del civico 8. Secondo quanto ricostruito dalle forze dell'ordine, l'automobilista stava rientrando a casa verso Udine e all'improvviso, per cause in corso di accertamento da parte dei militari dell'Arma della Stazione di Codroipo, ha perso il controllo della sua Alfa Romeo ed è finito fuori strada. La vettura ha terminato la sua corsa in un terrapieno che costeggia la carreggiata. L'uomo è rimasto incastrato all'interno dell'abitacolo. Sul posto, allertati da altri automobilisti in transito e da alcuni residenti della zona che hanno udito lo schianto, sono giunti i sanitari del 118 con due mezzi e i vigili del fuoco del distaccamento volontari codroipese assieme ai colleghi di Udine ma purtroppo per lui non c'era più nulla da fare. È morto all'istante a causa delle gravissime ferite riportate.

Non si esclude un malore o un colpo di sonno. Nella notte è stata eseguita poi un'ispezione esterna della salma mentre l'auto è stata posta sotto sequestro.

IL RITRATTO

Colonna era un agente di commercio a servizio di una azienda udinese, proprio per questo da alcuni anni si era trasferito nel capoluogo friulano dopo aver trascorso gran parte della sua vita sociale e lavorativa nella Bassa, tra Lignano e Latisana. Lorenzo era conosciutissimo: aveva gestito diversi locali, tra i quali la prosciutteria ai Picchi di Pertegada e il Bar Bomber a San'Andrat di Talmassons. Grande appassionato di calcio e tifoso dell'Internazionale Fc, era stato tra i fondatori dell'Inter Club di Latisana. Aveva praticato a lungo lo sport delle freccette, anche a livello dei campionati nazionali con ottimi risultati. Separato con due figlie, da quando si era trasferito a Udine, alternava il lavoro di rappresentante di vini di giorno per una nota azienda e cuoco alla sera per la trattoria Ai Tigli Savorgnano di San Vito al Tagliamento. Tornava proprio dal ristorante mercoledì notte, dove aveva lavorato fino a tardi, prima di perdere il controllo dell'auto sulla Pontebbana. «Non ci sono parole sufficientemente profonde per descrivere il dolore che proviamo in queste ore. I tuoi insegnamenti, la tua passione per questo lavoro, la tua infinita simpatia, l'amore per il nostro gruppo continueranno a vivere in noi. Ci mancherai tantissimo Lollo» hanno scritto i colleghi del ristorante. Il legame con la sua comunità di Latisana era rimasto immutato e proprio per questo era uno tra i candidati consiglieri comunali per l'imminente tornata amministrativa. Figurava in lista con la "Lega Salvini". «Sono affranta dal dolore per la perdita di Lorenzo, un grande amico che improvvisamente ci ha lasciati, con cui abbiamo condiviso amicizia e progetti», ha scritto la consigliera regionale Maddalena Spagnolo. «Una persona di grande umanità e disponibilità, che lo aveva portato ad accettare di candidarsi alle prossime elezioni amministrative di Latisan». Anche il presidente della Regione Massimiliano Fedriga con un post sui social ha voluto ricordare Colonna. «Una scomparsa che ci rattrista non solo come comunità ma anche come partito. Le più sentite condoglianze alla famiglia».

DRAMMA Sopra la scena dell'incidente, nella foto a fianco la vittima

Carabinieri

Cambio al vertice della Legione Fvg

CARABINIERI

UDINE Cambio al comando della Legione Carabinieri Friuli Venezia Giulia. Il generale di Brigata Francesco Atzeni è subentrato ieri al parigrado Antonio Frassinetto, che ha guidato la Legione Carabinieri dal settembre 2019 ed è stato chiamato ora a ricoprire l'incarico di Vicecomandante del Comando Interregionale Carabinieri "Ogaden" di Napoli. All'avvicendamento nella caserma Attilio Basso, sede del Comando, erano presenti il Generale di Corpo d'Armata Antonio Paparella, Comandante interregionale Vittorio Veneto di Padova, il Comandante Generale emerito, generale di Corpo d'Armata Luigi Federici, i quattro Comandanti provinciali, le rappresentanze dei Carabinieri di ogni ordine e grado in servizio presso i Reparti della Legione, nonché dei militari in congedo della Sezione udinese dell'Associazione nazionale Carabinieri e dell'Associazione Forestali Friuli Venezia Giulia. A inizio di cerimonia, il generale di Corpo d'Armata Michele Ladislao, Ispettore regionale dell'Associazione Nazionale Carabinieri, ha consegnato al generale Frassinetto un attestato di benemerenza per l'incondizionato supporto fornito all'Associazione. Nel suo commosso saluto, il generale Frassinetto ha ringraziato i Carabinieri per l'ottimo lavoro, la dedizione e l'impegno profusi durante il suo mandato e ha voluto sottolineare i legami profondi costruiti in questa terra e con la sua meravigliosa gente. Il generale Atzeni ha ringraziato Frassinetto, con l'impegno di dare continuità all'azione di comando per valorizzare il ruolo e l'immagine dei carabinieri nel territorio che, da oggi, è anche la sua casa. A portare i saluti dell'amministrazione regionale l'assessore Pierpaolo Roberti.

Crac della Coopca sei condanne e nove assoluzioni

▶Si è chiuso così il processo di primo grado per la vicenda a distanza di quasi sette anni dal tracollo della cooperativa

IL PROCESSO

UDINE Sei condanne, nove assoluzioni. Si è chiuso così il processo di primo grado per il crack Coopca, la cui sentenza è stata emessa ieri dal Tribunale di Udine, a distanza di quasi sette anni dal tracollo della storica cooperativa carnica di consumo, fallita poi a fine 2015, dopo 110 anni di attività lasciando un "rosso" da oltre 90 milioni di euro, a causa del quale ne hanno fatto le spese circa tremila soci, oltre ad azionisti e fornitori. Il collegio presieduto dal giudice Paolo Milocco, con a latere i colleghi Mauro Qualizza e Nicolò Gianesini ha condannato a tre anni di reclusione l'allora presidente del Cda Giacomo Cortiula, oggi 87enne di Socchieve, l'ex direttore generale Mauro Veritti, 58, di Udine, ed Ermanno Collinassi, 69 anni, di Comeglians, all'epoca presidente di ImmobilCoopca; per gli stessi oltre al pagamento delle spese processuali è disposta l'inabilitazione all'esercizio di un'impresa commerciale e l'incapacità ad esercitare uffici direttivi presso qualsiasi impresa per 5 anni e per lo stesso tempo l'interdizione ai pubblici uffici. Mentre per l'ex presidente del collegio sindacale Giancarlo Veritti, 79, di Tolmezzo, l'ex sindaco, Fosca Petris, 60 di Tolmezzo e Daniele Delli Zotti, 52 anni, di Treppo Carnico, anche lui ex componente del collegio sindacale, la pena è di 2 anni e sei mesi; in questo caso l'inabilitazione all'esercizio di un'impresa commerciale e l'incapacità ad esercitare uffici direttivi presso qualsiasi impresa avrà una durata di 3 anni. I giudici hanno invece assolto «perché il fatto non sussiste», i consiglieri Leonardo Agostinis, 66, di Prato Carnico, Sonia Cacitti, 51, di Tolmezzo, Claudio Lo Muscio, 71, di Tolmezzo, Francesco Zilli, 79, di Socchieve, Silvano Giorgis, 69, di Ovaro, Silvio Moro, 72, di Ovaro, Vanessa Gressani, 50, di Tolmezzo. Assolti anche i consiglieri Carlo Alberto Mainardis, 85, di Tolmezzo, e Gelindo De Campo, 81, di Tolmezzo per i quali anche la Procura aveva chiesto l'assoluzione. Delle quattro ipotesi di reato individuate dalla pm Elisa Calligaris, il tribunale di fatto ne ha confermata soltanto una, quella di bancarotta fraudolenta, relativa all'operazione ImmobilCoopca, costituita nel settembre 2012 e interamente partecipata da CoopCa.

LA REQUISITORIA

«È lì che fecero finire la maggior parte del patrimonio – aveva concluso nella sua requisitoria Calligaris –, senza incamerare alcun corrispettivo e con l'unico obiettivo di fare emergere plusvalenze da allocare a bilancio e occultare così all'esterno la reale situazione contabile di CoopCa». Per tutti gli imputati dichiarata poi la prescrizione nel reato di esercizio abusivo dell'attività bancaria e l'assoluzione nel reato di truffa perché il fatto non sussiste. I sei imputati, amministratori e componenti del collegio dei sindaci, sono stati condannati in solido al risarcimento dei danni nei confronti della gestione del liquidatore della società, da quantificarsi in sede civile. Le difese però sono pronte a ricorrere. L'avvocato Massimo Cescutti, difensore di Cortiula, ha parlato di «sentenza pilatesca, poiché sono stati condannati solo alcuni componenti del cda. Sicuramente impugneremo. Ho però apprezzato le parole del presidente». Parzialmente soddisfatto anche Luca Ponti che difende Mauro Veritti: «Le sentenze si rispettano anche se non si condividono. In attesa delle motivazioni però riteniamo scontato fare ricorso in appello anche per l'unico capo di imputazione rimasto». Dello stesso avviso anche il legale Giuseppe Campeis che tutelava Collinassi. Delusi i rappresentanti del comitato Soci Coopca per il mancato riconoscimento del reato di truffa e dei danni morali ed economici avanzati dalle parti civili, oltre 250 persone che nel crac, come azionisti, hanno perso i risparmi. I soci prestatori invece in questo quinquennio hanno ricevuto come atto liberale da parte di Coop Alleanza 3.0, un contributo di 13 milioni di euro, a parziale ristoro della perdita di circa 26 milioni di euro investiti nel prestito sociale. Un altro fondo di indennizzo da 17 milioni è stato messo a disposizione dalla Regione: il provvedimento dovrebbe dare risposta all'88% delle richieste. «Finalmente è arrivata anche la sentenza di primo grado del processo Coopca – hanno commentato da Consumatori Attivi – ora attendiamo l'appello, ma nel frattempo chi non può attendere oltre sono le migliaia di risparmiatori traditi».

PALAZZO DI GIUSTIZIA Il Tribunale di Udine

SOLDI Investimenti del Comune per opere pubbliche

L'impianto di via Centazzo ha gli spazi per il terzo tempo

LAVORI PUBBLICI

UDINE L'impianto sportivo Centazzo ha ora gli spazi per il terzo tempo. Dopo quello di via Barcis, infatti, anche il campo di via della Roggia è stato dotato di una sala polifunzionale, inaugurata dal vicesindaco, Loris Michelini, e dall'assessore allo sport, Antonio Falcone. Il locale può ospitare circa sessanta persone, per una superficie di oltre 72 metri quadrati, ed è fruibile anche da persone con disabilità. Un parte della struttura è stata adibita a chiosco, al quale è possibile accedere anche dal locale polifunzionale, oltre che dall'esterno, e comprende un'area dedicata a magazzino e un'altra alla distribuzione.

ENERGIA

L'edificio inoltre è alimentato da pannelli fotovoltaici; complessivamente, i lavori sono costati 220mila euro. «Sono particolarmente orgoglioso perché, con questo intervento, atteso da decenni, abbiamo non solo migliorato la fruizione strettamente sportiva della struttura – ha commentato Michelini -, ma anche valorizzato la dimensione sociale legata al cosiddetto terzo tempo, ovvero quel momento post partita che diventa immancabilmente per i ragazzi occasione di socialità, di conoscenza e di amicizia con i giocatori dell'altra squadra. Credo che questo lavoro - ha aggiunto -, definisca un vero e proprio standard nella gestione degli spazi dedicati allo sport e ai nostri ragazzi che, oggi più che mai, meritano di poter coltivare la propria personalità attraverso l'amicizia, il rispetto dell'avversario e lo spirito di squadra che non finisce alla fine della partita ma continua, facendo diventare il team una vera e propria famiglia».

DOPO LA STRUTTURA DI VIA BARCIS ANCHE IL CAMPO DI VIA DELLA ROGGIA SARÀ DOTATO DI SALA POLIFUNZIONALE

ASSESSORE

Soddisfatto anche l'assessore Falcone: «L'importanza di questo lavoro sta nel fatto di avere finalmente considerato tra i soggetti fruitori della struttura le tante famiglie che quotidianamente accompagnano i ragazzi agli allenamenti o alle partite. Lo sport ha infatti la capacità di unire non solo i ragazzi, ma anche i genitori, creando delle vere e proprie comunità i cui rapporti di amicizia perdurano poi negli anni». L'amministrazione sta portando avanti interventi dello stesso tipo anche all'impianto sportivo di via Freschi e in quello di via Valente.

Al.Pi.

Ricostruzione, un Piano di resilienza ante litteram

CONVEGNO

UDINE È stata un Prr, un piano di ripresa e resilienza ante litteram. A dirlo non è la retorica, ma i modelli scientifici che rappresentano il ciclo di gestione dei disastri, dai quali si risale verso una inevitabile "nuova" normalità.

Per questo l'Università di Udine ieri ha ricordato la ricostruzione del Friuli a 45 anni dal terremoto del '76 chiamando al confronto coloro che oggi, in diverse posizioni, stanno gestendo il "recovery" post Covid e costruendo la nuova normalità.

IL SISMA

Quell'esperienza, che la scossa del 15 settembre segnò profondamente generando un cambio radicale di paradigma nella modalità di approccio alla ricostruzione, che cosa può suggerire affinché la nuova età porti con sé elementi migliorativi rispetto alla condizione del pre Covid? Aperto dal rettore Roberto Pinton e coordinato da Stefano Grimaz dell'ateneo di Udine, l'appuntamento ha raccolto le voci, tra gli altri, di Silvio Brusaferro, presidente dell'Istituto superiore di Sanità, del vice presidente della Regione Riccardo Riccardi, della presidente di Confindustria Udine, Anna Mareschi Danieli, dei docenti dell'ateneo Elena D'Orlando e Alessandro Gasparetto, di Michele Pipan dell'Università di Trieste e del presidente dell'Ogs Nicola Casagli, nonché di Jair Torres dell'Onu. Se la dinamicità del virus (rischio varianti), la sua globalità e la pervasività delle ricadute sono le criticità tipiche dell'era Covid, per Brusaferro la "nuova normalità" non potrà non tenere conto di ciò in questi due anni è emerso come strategico:

L'ATENEO HA RICORDATO IL SISMA DEL '76 E LE FASI SUCCESSIVE CHIAMANDO ESPERTI E POLITICI

SOCIALE

«La responsabilità sociale di ciascuno e dunque il valore della dimensione comunitaria – ha detto -; l'inscindibilità di salute ed economia, perché senza la prima non si dà ricchezza; la flessibilità nel cambiare il sistema produttivo; la condivisione delle conoscenze motore, insieme alla tecnologia e alla finanza, della risposta che c'è stata al Covid». Servirà poi, ha aggiunto, «una comunicazione efficace, qualificata e scientificamente corretta in un sistema che, nell'era dei social media, è sull'orlo del caos». E, non da ultimo, occorre l'investimento «sulle risorse umane, perché sono le persone a fare la differenza. Sarà importante essere formati a rispondere a crisi anche importanti». La dinamicità e la globalità della pandemia sono le criticità sottolineate anche da Riccardi, per il quale «le situazioni più difficili sono state quelle in cui dovevano prendere decisioni sotto tre pressioni: sanitaria, economica, sociale. Per trovare il punto di equilibrio sono fondamentali informazioni e tempistiche».

Antonella Lanfrit

Virus, la situazione

ISTRUZIONE

Tutti sui banchi: i nodi di spazi, turni e accessi

▶Anp: per i bimbi difficile l'accoglienza senza genitori. Protesta no pass a Udine
Al Malignani un alunno positivo. «Test, alcuni hanno revocato la disponibilità»

UDINE «Siamo pronti ad affrontare le complicazioni». La sintesi, la fa Paolo De Nardo, preside quasi da record (ha 15 plessi con 2.400 alunni divisi in due comprensivi di Udine, uno dei quali in reggenza) nonché referente provinciale di Anp. Perché la ripresa - oggi il debutto ufficiale, dopo gli anticipi dei giorni scorsi - presenta una serie di incognite non indifferenti. E pure qualche ostacolo palese. Fra aule che mancano, turni pomeridiani che rientrano dalla finestra (come allo Stringher), uno sciopero (di Anief) e certificati verdi da controllare, è la grande prova del nove. Prevista una manifestazione contro il Green Pass a Udine in viale da Vinci in prossimità del Marinelli dalle 9.30 alle 12.30.

«Restano una serie di incognite - dice De Nardo -. Mi consola solo il fatto che anche l'anno scorso eravamo in ansia, poi è andato tutto bene». Superato il problema controllo certificati del personale («La piattaforma funziona molto bene»), il nodo, piuttosto, riguarda i genitori. «Qualche preoccupazione, ce l'abbiamo soprattutto per i bimbi piccoli. È necessario che i genitori entrino nell'edificio, soprattutto i primi giorni e soprattutto per i più piccoli. È chiaro che di fronte a genitori senza green pass saremo costretti a non farli entrare. Se il tempo ci assiste lo faremo all'esterno, in giardino. Ma pare che il meteo non sia dalla nostra parte», dice De Nardo, che guida sei scuole materne. Se nel comprensivo in reggenza, il quarto, «il problema non si pone perché già dall'anno scorso non facevano entrare i genitori», per il Terzo, invece, «il problema ce l'abbiamo. Li facevamo entrare e capiterà anche in corso d'anno, per esempio se un bimbo sta male». Per i controlli, saranno centinaia gli addetti in tutte le scuole.

NO PASS

Allo Stringher, Monica Napoli è stata fra i primi presidi (assieme allo stesso De Nardo) a sperimentare il confronto con un prof senza green pass, risultato assente ingiustificato. E se non ci saranno novità, dice, rischia la sospensione. «I cinque giorni - spiega Napoli - scadono venerdì quindi vedremo cosa succederà». Napoli ha anche il problema dei trasporti. E non solo per quelle classi che almeno fino ad ottobre dovranno fare il turno pomeridiano perché i container non sono ancora pronti. «Avevo avvertito che avremmo cominciato il 13 la scuola, invece i ragazzi sono arrivati in ritardo perché non c'erano le corriere. I problemi, li abbiamo già avuti. Ma spezzo una lancia per Tpl Fvg: è vero che abbiamo anticipato, ma solo per poche classi». È parzialmente rientrato invece il problema della mancanza di bidelli per malattia: «Ho ancora qualcuno assente, ma pochi. Poi ci è stato assegnato l'organico covid. Sono preoccupata invece per lo sciopero Anief. Soprattutto per le serali: se dovessero aderire i due bidelli di turno, rischieremmo di non poter aprire scuola».

I bus extra garantiti saranno 61 per la provincia: 60 per i servizi di Tpl Fvg e uno per il servizio Fuc e serviranno a gestire le punte del mattino. Il piano gestito dalla Prefettura guidata da Massimo Marchesiello entrerà oggi nel vivo: attivi tutti i bus urbani, mentre sulla rete extraurbana i potenziamenti riguardano gli arrivi da tutte le località per tutti gli istituti

IN AULA L'interno di una scuola in una foto di repertorio. Oggi il giorno chiave

SCUOLE SENTINELLA

Anche il comprensivo Piovega di Gemona è fra le 5 scuole sentinella della provincia che parteciperanno al progetto dei test salivari. «Stiamo aspettando indicazioni da AsuFc - spiega il preside Antonio Pasquariello - perché non ci hanno detto nulla. Ci hanno chiesto di raccogliere i consensi dei genitori. Una decina finora hanno aderito. Viviamo il momento con serenità». Anche Giovanna Crimaldi, dirigente del comprensivo di Latisana, sta raccogliendo i consensi delle famiglie dei 750 alunni (materne escluse) potenzialmente coinvolti: «Mi sembra che stiano aderendo parecchie persone. Aspettiamo indicazioni da Asufc. Non sappiamo nulla. Sono stata ben felice di aderire. Se c'è un problema di positività meglio scoprirlo subito». Anche il Malignani, assieme ad altre due scuole di Udine, è coinvolto per i test salivari: «Sono arrivate abbastanza disponibilità - spiega il preside Andrea Carletti -. Anche se alcuni che sulle prime avevano aderito, poi hanno revocato». Uno dei 2800 ragazzi del Malignani che oggi sarebbe dovuto tornare in classe, invece, dovrà restare a casa. «È risultato positivo. Non ha sintomi, ma farà didattica a distanza. Se fosse stato contagiato dopo il rientro in aula, avremmo dovuto tenere a casa la classe. Non abbiamo tante assenze fra il personale: qualcuno ha deciso di fare i tamponi». Su poco meno di 300 docenti «non ho avuto contestazioni. Ho dato disposizioni molto precise al personale. Sui green pass noi facciamo da semaforo: non dobbiamo né chiedere le motivazioni né stare a sentire gli sfoghi». Lo sciopero? «È un rito del primo giorno di scuola. Speriamo che sia un po' liso e non faccia troppi danni».

Camilla De Mori

Green pass ai lavoratori: rivoluzione per 500mila in Fvg

L'ULTIMO PASSO

PORDENONE Per circa 70mila persone non cambierà nulla. Dipendenti del mondo della scuola e operatori sanitari per lavorare devono già avere rispettivamente il Green pass e il vaccino. È un obbligo. Per tutti gli altri, invece, sarà una rivoluzione. Forse l'ultima, che dovrà tradursi nell'agognata spallata alla campagna vaccinale per raggiungere (almeno) i 900mila immunizzati in Friuli Venezia Giulia.

CAMBIO DI MARCIA

Si avvicina anche in regione il "super Green pass", cioè l'estensione dell'obbligo di possedere la certificazione (che vuol dire vaccino, tampone negativo o guarigione dal Covid) a tutti i lavoratori, siano essi parte del sistema pubblico o della galassia privata. Una misura che complessivamente interesserebbe - probabilmente da metà ottobre - quasi mezzo milione di persone, tanti quanti sono gli occupati in regione tolti gli insegnanti e i sanitari. Sarà un decreto del governo a chiarire i due punti fondamentali: chi dovrà controllare il Green pass dei dipendenti e quali saranno le sanzioni (si parla di sospensione dall'attività senza stipendio, come accade per gli insegnanti e i sanitari).

IL DIBATTITO

In attesa dei dettagli, il dibattito si è nuovamente infiammato anche in regione. Da un lato Confindustria Alto Adriatico; dall'altro la Cgil. Michelangelo Agrusti, Presidente di Confindustria Alto Adriatico, si è detto, ribadendolo, «totalmente a favore del Green Pass in tutti gli ambienti di lavoro, tendenzialmente sono favorevole anche alla vaccinazione obbligatoria. Certo, confido ancora nel miracolo di un coinvolgimento attivo di coloro i quali hanno deciso di non immunizzarsi, ma resto in fondo scettico: non dimentichiamoci che alcune frange contrarie alla vaccinazione si sono oramai radicalizzate e alcune di esse sono persino inclini alla stregoneria. Naturalmente, come sempre è avvenuto durante la pandemia, individueremo assieme alle organizzazioni sindacali il miglior percorso possibile per la tutela dei lavoratori e delle aziende. Ritengo cruciale il coinvolgimento dei sindacati ed ho segnalato questa necessità al consiglio generale di Confindustria svoltosi a Roma dove ho richiamato l'attenzione sul fatto che le relazioni sindacali meritano un ulteriore salto di qualità. Oggi più che mai è necessario dialogare e capirsi perché gli indicatori dimostrano che i tempi sono tutt'altro che facili e che la ripresa potrebbe venirne pregiudicata». Così Pezzetta (Cgil): «Dobbiamo spingere per una vaccinazione generale, forzature sul Green pass possono creare divisioni e incongruenze. Ribadiamo la nostra ferma volontà a spingere sui vaccini, lo abbiamo dimostrato firmando tra i primi a livello locale protocolli sulla sicurezza per far fronte alla pandemia. Riteniamo inaccettabile che per andare a lavorare si debba pagare, in assenza di una legge che obblighi al vaccino. Solo con l'obbligo si potranno evitare le forzature e le incongruenze che genererebbe l'estensione generalizzata del Green pass come "passaporto" per poter lavorare. Se si deciderà in tal senso, cioè per l'obbligatorietà del Green Pass, il tampone dovrà essere gratuito per tutti i lavoratori».

CERTIFICATO VERDE La grande novità

IL BOLLETTINO

Intanto ieri 135 casi e due vittime del Covid, uno a Udine e uno a Trieste. Stabili le Terapie intensive, due ricoveri in più nelle Aree mediche. La situazione è nella norma.

TUTTI IN CLASSE Sono quasi quattordicimila gli studenti delle scuole della nostra regione. Rispetto allo scorso anno scolastico, però, la provincia di Udine sconta un calo di iscrizioni che ha ridotto il numero di classi

Poco più di 19 milioni per l'avvio in sicurezza dell'annata in Friuli

▶Tassan Viol favorevole al controllo dei certificati verdi
Stefanel: procedure complesse, serve personale temporaneo

REGIONE

UDINE Poco più di 19 milioni di euro per l'avvio in sicurezza dell'anno scolastico 2021-22. Sono quelli derivati da fondi statali erogati dal ministero dell'Istruzione: di questi, 429.500 euro sono destinati alla soluzione di criticità nella formazione delle classi. Tuttavia, a rappresentare il principale ostacolo è la reticenza alla vaccinazione di circa il dieci per cento del personale scolastico: «Un dato che rischia di minare lo straordinario sforzo fatto dal ministero» commenta la consigliera regionale Chiara Da Giau (Pd) al termine delle audizioni, ieri in Sesta commissione consiliare, richieste dal Movimento 5 stelle. Il grillino Mauro Capozzella le fa eco: «L'assenza dell'Ufficio scolastico regionale ci ha lasciati senza risposta su eventuali disservizi ed è emersa anche l'assenza di protocolli legati ad eventuali casi di contagio tra studenti tenuto conto che il 41% dei ragazzi tra i 12 e i 19 anni non hanno ricevuto nemmeno la prima dose». A livello di personale, erano 751 i posti destinati alle immissioni in ruolo (1.326 le domande inoltrate) con 15 procedure concorsuali gestite: alla fine, vanno registrati 827 docenti a tempo indeterminato, 198 contratti di supplenza annuale, 2.766 di supplenza annuale conferiti dagli Ambiti territoriali e 232 di personale ausiliario indeterminato. In generale è emersa una situazione «positiva e regolare» ma si tratta comunque di un contesto «complesso e da verificare sul campo».

I NODI

Pesano le problematiche relative all'organico e all'aumento delle richieste di congedo dovute all'istituzione dell'obbligo del green pass. I tre milioni di euro messi a disposizione delle scuole dalla Regione hanno consentito di risolvere i problemi delle classi che non venivano formate e anche quelli delle cosiddette classi pollaio. Infine, sono stati aggiunti fondi ulteriori a quelli statali per garantire i pacchetti orari e aumentare il monte ore del personale. La popolazione scolastica complessiva è di 134.427 studenti e 7.024 classi (Infanzia, Primaria, 1° e 2° grado), suddivisa per province: Gorizia (15.532 e 786), Pordenone (38.472 e 1.901), Trieste (20.940 e 1.083) e Udine (59.483 e 3.254). Si registra un decremento di iscritti pari a 2.333 unità e 23 classi rispetto al 2020-21 (che salgono a 3.903 rispetto al 2019-20) con Udine addirittura a -1.660 e -39, rispetto alla negatività di soli 124 ragazzi a Trieste e le zero classi sparite a Pordenone.

ANP

L'Associazione nazionale Presidi Fvg si è detta favorevole al controllo del green pass, «anche se comporta non pochi problemi sul piano delle procedure». Per Stefano Stefanel (Associazione nazionale Dirigenti scolastici Fvg) «il green pass comporta procedure di controllo complesse per le quali auspico l'invio di personale temporaneo. Inoltre, sarebbe utile un chiaro protocollo su cosa fare in caso di positività». Sul fronte del trasporto pubblico locale, la normativa vigente ha rivisto le modalità di carico dal 50 all'80% e, perciò, sono stati rivisti i piani operativi prefettizi per evitare assembramenti, rinforzando i servizi in orario di punta con 122 mezzi aggiuntivi (4 a Trieste, 60 a Udine, 30 a Pordenone e 28 a Gorizia). Commenta il M5s: «I tre milioni stanziati a luglio potranno dare qualche beneficio solo da novembre ma non ci saranno nuovi mezzi di areazione sui nostri bus, la società che gestisce il servizio ha annunciato di voler dotare i nostri mezzi di pellicole che abbatteranno la carica batterica e virale, già utilizzate sulle vetrate dei bus della provincia di Pordenone e Gorizia, ma mai su quelli di Udine e Trieste». Commenta il Patto per l'Autonomia: «Diversi Comuni – come Codroipo e Rivignano Teor - hanno già comunicato che la ditta aggiudicataria (Tundo Vincenzo Spa) non è in grado di attivare il servizio scuolabus e che stanno cercando alternative».

Elisabetta Batic

ISCRIZIONI IN PROVINCIA DI UDINE PERSI 1.660 ALUNNI E 39 CLASSI RISPETTO AL 2020-2021

IN REGIONE Ieri il confronto

A Ronchi dei Legionari

Chiede il codice, malmenata dipendente dell'aeroporto

Offesa e malmenata per aver richiesto il certificato del tampone negativo ad una coppia di passeggeri all'imbarco per Londra e diretta negli Usa. Brutta avventura e tanta paura per un trentaquattrenne che lavora dal 2007 al Trieste Airport di Ronchi dei Legionari. Martedì sera la donna, addetta ai controlli, è stata aggredita con violenza da un uomo che stava per imbarcarsi verso Londra con la compagna. Alla richiesta di esibire i documenti necessari, l'uomo ha cominciato a prendere a calci e pugni i cartelli e altri oggetti presenti nel suo raggio di azione fino ad arrivare a afferrare per il collo la malcapitata. Con una repentina tecnica che ricordava quelle delle arti marziali, l'ha poi scaraventata a terra facendole sbattere la testa con forza sul pavimento. Tempestivo l'intervento dei colleghi e delle forze dell'ordine che hanno fermato l'aggressore. La donna soccorsa e trasportata in ospedale per controlli ha rimediato una prognosi di otto giorni per trauma cranico. "Per fortuna l'intervento dei colleghi prima e della polizia, dopo, ha evitato il peggio. Questa è solo la punta dell'iceberg di un fenomeno che purtroppo si sta esasperando in tutto il settore dei servizi pubblici. Episodi del genere – commenta il segretario della Fit Cisl Fvg, Antonio Pittelli – rischiano ormai di diventare quotidiani per chi esercita ruoli di controllo sui mezzi: martedì è accaduto in aeroporto, ma abbiamo segnalazioni anche dai treni e temiamo le stesse reazioni anche sugli autobus. Stiamo riscontrando e segnalando continui casi di aggressioni verbali. Come Fit Cisl Fvg condanniamo fermamente ogni forma di violenza ed esprimiamo tutta la nostra solidarietà alla lavoratrice». Anche la Cgil Fvg esprime la sua solidarietà alla donna aggredita: «È un fatto grave e l'ennesimo campanello d'allarme sul livello di tensione che caratterizza il dibattito sulla pandemia, sui vaccini e sul Green pass». Solidarietà incondizionata alla lavoratrice pure dalle varie forze politiche e dal presidente Massimiliano Fedriga. «Si tratta di comportamenti inaccettabili che vanno stroncati sul nascere e stigmatizzati - a giudizio del governatore – secondo il quale il rispetto di chi svolge il proprio lavoro e l'astensione da comportamenti violenti sono priorità tassative. Chi si comporta in maniera contraria non può trovare alcuna indulgenza». Anche Cristiano Shaurli (Pd) esprime preoccupazione.

Distretti del commercio per rivitalizzare i centri storici

▶Ieri Bini ha spiegato agli amministratori come si articolerà la complessa operazione

AMMINISTRAZIONE La sede della Regione a Udine

TERZIARIO

UDINE Riportare la vita nei centri storici dei piccoli paesi del Friuli Venezia Giulia, dalla montagna alla pianura, mettendo in sinergia pubblico e privato in un'operazione sostenuta anche dalla Regione con finanziamenti a fondo: sono l'obiettivo e la metodologia sottesi ai Distretti del commercio che l'assessore regionale alle Attività produttive, Sergio Bini, ha illustrato ieri nel dettaglio a sindaci, associazioni di categoria, sindacati e diversi altri attori dei territori, riuniti a Udine per l'avvio di un'operazione prevista da alcuni articoli della recente legge SviluppoImpresa.

FASE OPERATIVA

Ora si entra nella fase operativa, dopo che la Regione ha già previsto un primo stanziamento nel Fondo sviluppo Distretti commerciali, pronto ad essere rimpinguato se i territori li faranno decollare. In sintesi, il progetto potrà essere realizzato da Comuni singoli o associati con popolazione residente di almeno 10mila abitanti (3mila in montagna) insieme ad almeno un'organizzazione delle imprese del commercio del turismo della cooperazione e dei servizi, enti pubblici, in particolare Cciaa, università, enti di ricerca o privati - come associazioni, banche e fondazioni -, associazioni di promozione del territorio e imprese. Istituito il Distretto e fissati gli obiettivi legati alle specifiche situazioni, la Regione interverrà a supporto dei Comuni, per gli interventi infrastrutturali atti a riqualificare il contesto (connettività a banda larga, rinnovo dell'ambiente e dell'arredo urbano, creazione di aree pedonali, forestazione urbana, mobilità sostenibile, attività di marketing del distretto del commercio), e delle imprese coinvolte, per investimenti in soluzioni tecnologiche innovative e di riqualificazione del proprio punto commerciale o bottega artigiana.

PROSPETTIVE

Se il Distretto del commercio decolla, «si svilupperanno e accresceranno attrattività, fruibilità, visibilità e qualità della vita del territorio», ha sottolineato l'assessore, auspicando ora una riposta diffusa e celere. «Nel Pordenonese hanno già messo i ferri in acqua – ha raccontato – e stanno lavorando ad un modello di Distretto su base provinciale con suddivisione in sub ambiti». I progetti che scaturiranno dai rapporti di partenariato saranno quindi il risultato di un'ampia condivisione a livello locale, supportati dalla Regione affinché ciascuna area «possa esprimere le singole peculiarità».

SUGGERIMENTI

Ai convenuti la Regione ha fornito anche alcuni suggerimenti per essere immediatamente operativi: innanzitutto effettuare un monitoraggio delle realtà commerciali esistenti per definire la peculiarità del territorio, quindi procedere con l'analisi del contesto degli immobili commerciali e, non da ultimo, effettuare un'indagine sulle esigenze della cittadinanza. In tema di commercio, ieri Bini ha anche aggiornato sulla revisione della legge regionale del commercio 29/2005: «L'iter è avviato – ha detto - e l'intento è di procedere per una sburocratizzazione sostanziale di tutti i processi». Il testo potrebbe arrivare in Consiglio entro la fine dell'anno.

Antonella Lanfrit

Franz: vogliamo valorizzare i piccoli negozi

▶«Inutile e antistorico combattere battaglie di retroguardia»

IL CONVEGNO

UDINE (AL.PI.) Valorizzare il ruolo del commercio al dettaglio: è questo l'obiettivo di Palazzo D'Aronco che, come ha spiegato l'assessore alle attività produttive, Maurizio Franz, ha già investito oltre 2 milioni di euro sul centro storico, per renderlo più attrattivo e supportare così anche i negozi. Franz, ieri, ha partecipato ad un incontro sul tema organizzato dall'assessore regionale al commercio Sergio Emidio Bini nella sede della Regione nel capoluogo friulano, alla presenza di categorie economiche, sigle sindacali e amministrazioni locali, e ha posto l'accento sulla filosofia che il Comune di Udine intende seguire nella sua azione: arginare lo strapotere della rete, contenere la dirompenza di Amazon e la deriva della deregulation e valorizzare il ruolo sociale, prima ancora che economico, del commercio cittadino. «L'incontro di oggi (ieri, ndr) – ha commentato l'assessore comunale -, ha consentito di entrare nel merito dei contenuti della legge regionale SviluppoImpresa, rispetto alla quale esprimo una valutazione molto positiva. Al netto di ogni altra considerazione, a me interessa valutare gli effetti che la legge produce per la città, per i commercianti e per i cittadini. La norma – ha continuato -, contempla incentivi preziosi che invito a leggere con attenzione. Ricordo che Udine, anche su questo fronte, non si limita agli assoli, ma gioca anche un ruolo centrale nel distretto del Commercio con i Comuni di Tricesimo, Reana del Rojale e Tavagnacco per allestire un'offerta commerciale completa e coerente a livello territoriale».

Anche se il contesto attuale ha dato molto potere agli acquisti su internet, processo da cui non si torna indietro, secondo Franz anche Udine e i suoi negozi hanno delle armi: «Inutile e antistorico ostinarsi a combattere battaglie di retroguardia. Il Covid ha definitivamente assegnato alla rete un ruolo molto forte, innescando e, anzi, accelerando un processo irreversibile. Noi abbiamo delle frecce nella nostra faretra e dobbiamo mirare bene per essere efficaci». In questo senso, l'esponente della giunta Fontanini ha ricordato quanto fatto per rendere attrattivo il cuore della città, dalle opere pubbliche alla mobilità lenta: «Abbiamo puntato con decisione e lungimiranza sulla pedonalizzazione e sull'arredo urbano. Per la valorizzazione del centro sono stati investiti 2,1 milioni tra via Mercatovecchio e piazzetta Marconi. C'è poi l'impegno per spostare il traffico dal centro».

Sport Udinese

LA PRIMA SERATA DI UDINESE TV
Alle 21, per Fair play, "Estensione del Green pass, ci siamo", condotto da Francesco Pezzella, con Serena Pellegrino, Elena Lizzi e Massimo Crapis. Interventi di Carlo Nordio e Stefano Zannier

sport@gazzettino.it

Giovedì 16 Settembre 2021
www.gazzettino.it

STRANIERI, STORIA LUNGA 205 TAPPE

▶Gli ultimi a debuttare sono stati Beto, Samardzic e Soppy, il primo fu Pollak
Nella "galleria" anche tanti campioni, dallo svedese Selmosson al Galinho Zico

FACCE NUOVE Beto (a sinistra) e Samardzic, acquisti estivi

ASPETTANDO IL NAPOLI

UDINE Con il debutto domenica a La Spezia di Beto, Samardzic e Soppy, sono saliti a 205 gli stranieri che hanno disputato almeno una gara di campionato con la maglia bianconera. Il primo è stato l'attaccante ungherese Istvan Pollak, 25 anni, che giocò 14 gare segnando 6 reti.

IL DOPOGUERRA

Bisognerà attendere oltre 20 anni per vedere un altro straniero indossare la maglia dell'Udinese: l'austriaco Roman Schramseis. Poi ricordiamo l'irlandese Paddy Sloan che si tingeva i capelli, forse – raccontavano allora – per nascondere la sua vera età (pare fosse nato nel 1914, mentre lui mostrava un documento da cui risultava più giovane di 6 anni), i danesi Erling Soerensen e Johannes Ploger, l'ungherese Laszlo Szoke e l'argentino Luis Pentrelli. Ma il più bravo di tutti fu lo svedese Arne Selmosson, un colpo centrato dal presidente Dino Bruseschi nel luglio del 1953, che poté giocare in Italia solo un anno per un veto posto dal Governo all'utilizzo dei non italiani. Con Selmosson l'Udinese conquistò il secondo posto nel 1954-55 dietro il Milan. Lo svedese (che rientrò in Friuli nel 1961) fu quindi ceduto alla Lazio, assieme a Lorenzo Bettini. Si distinsero anche Per Bredesen e lo svedese Bengt Lindskog, che aveva la "dinamite" nel piede, tanto da segnare 28 reti in due campionati prima di passare all'Inter assieme ad Amos Cardarelli per 150 milioni di lire. Il filone scandinavo si esaurì (provvisoriamente) con gli acquisti dello svedese Kurt Andersson e del danese Leif Mortensen, ala destra dallo scatto bruciante, approdati in Friuli nell'estate del '61. I due ebbero un rendimento modesto, specie il secondo.

NUOVA ONDATA

Nel 1980, con la riapertura delle frontiere che erano state chiuse nel '66 dopo il disastro dell'Italia ai Mondiali inglesi, e grazie anche alla Legge Bosman ('95), l'Udinese si è affidata ad altri e più numerosi elementi provenienti da federazioni estere. Sempre nell'80 il club bianconero puntò sull'elegante tedesco Herbert Neumann (a Udine lo ricordano bene anche per l'avvenente moglie, la portoghese Anita), rimpiazzato in seguito il brasiliano Pereira Orlando, sacrificato nel 1982 in favore del più bravo connazionale Nazareth Edinho. Assieme a loro fu ingaggiato il capitano della Nazionale jugoslava, Ivica Surjak, che l'anno seguente lasciò il posto a sua maestà Arthur Zico, il Galinho, il cui arrivò scatenò la corsa all'abbonamento (ne furono sottoscritti 26 mila 611), con il "Friuli" riempito mediamente da oltre 41 mila spettatori.

ERA POZZO

Con l'attuale gestione (dal 1986-87) c'è stata un'inflazione di giocatori esteri, per la maggior parte di sicuro affidamento. I Pozzo sono stati tra gli apripista nella "caccia" allo straniero. Una politica intelligente (27 anni di seguito in A, e non è finita), copiata da tutte le provinciali, anche da quelle che inizialmente si erano vantate di avere una squadra di soli italiani. I Pozzo hanno allestito uno scouting tra i più competenti in assoluto per setacciare il mercato a 360 gradi, in tutto il mondo, scoprendo talenti a buon mercato per poi venderli a un prezzo superiore di 10 o 100 volte. Ciò ha permesso di avere i conti sempre in ordine, evitando crisi economiche con il rischio di finire in B, o addirittura di fallire, com'è successo negli ultimi anni a numerose società di A, B e C. Ciò che realmente conta è che i Pozzo, udinesi, sono i primi tifosi. Ci sono passione e ferma determinazione a non deludere le aspettative dei conterranei. Lunedì (20.45) con il Napoli non è da escludere il debutto anche dell'argentino Perez. Il Brasile è la nazione più rappresentata nella storia degli stranieri bianconeri (36), seguita dall'Argentina (18).

Guido Gomirato

La situazione

Adesso l'attacco può offrire cinque interpreti diversi

L'Udinese si gode la miglior partenza degli ultimi 10 anni in campionato, ma ora arriva la prima vera salita: in una settimana intensa le avversarie saranno Napoli, Roma e Fiorentina. Certo, la prima uscita contro la Juventus non era una tappa di pianura, ma adesso si profila un piccolo Gran premio della montagna. Serviranno tutte le energie per tenere testa a tre delle squadre più in forma del campionato. Spalletti, Mourinho e Italiano si ritroveranno però di fronte un Luca Gotti convinto e corroborato dalle eccellenti partite disputate finora dai suoi. Servirà l'apporto di tutti, e per questo ci sarà spazio per tutti. Del resto, la buona partita giocata in terra ligure ha dato concrete indicazioni per la varietà di soluzioni offensive. L'Udinese ha vinto trovando il guizzo della vittoria nel miglior momento degli avversari, attingendo da una panchina che si è scoperta parecchio profonda, nonostante più di qualche naso storto dopo le cessioni milionarie di De Paul e Musso.
Ha colpito la bontà dell'ingresso di Beto, bravo a lavorare la palla e a gettarsi in profondità. Samardzic poi ha pescato il jolly da tre punti che hanno grandissimo valore. Una rondine, e in questo caso una partita, non fa primavera, ma le risposte del Picco sono state certe e concrete: riguardano la futura composizione dell'attacco bianconero. Deulofeu sta bene, una notizia che in terra friulana aspettavano da tempo, e a questi livelli di rendimento è un giocatore inamovibile. Beto si è presentato a dovere e reclamerà il suo spazio, visto pure l'investimento fatto per averlo. Una situazione del genere dovrà portare anche a una risposta di Pussetto, che entrerà spesso e volentieri in ballottaggio con il gigante portoghese. Gotti ha grande stima del "Nacho", ma ha al contempo la certezza che potrà selezionare le sue punte anche alla luce del momento e di chi sarà l'avversario. Sull'altro fronte ci sarà invece Luciano Spalletti, che dovrà aspettare la partita di stasera in Inghilterra (contro il Leicester City) per capire quale undici schierare alla Dacia Arena.
Intanto l'ex allenatore bianconero fa la conta degli indisponibili; a Udine non avrà a disposizione l'ex Meret, che ha subito un infortunio alla schiena, Lobotka e Demme, che svolgono ancora sedute personalizzate. Recuperabile appare invece Mario Rui, così come Mertens e Ghoulam, ormai re-integrati al gruppo. La Lega calcio ha pubblicato le designazioni arbitrali per il quarto turno di campionato. Udinese-Napoli sarà diretta da Gianluca Manganiello della sezione di Pinerolo. I suoi assistenti saranno Alassio e Mondin; il quarto uomo sarà Marchetti. In sala Var ci sarà Irrati, assistito da Liberti. Sei precedenti per entrambe le squadre con lui in campo. Differenti i risultati: per l'Udinese zero vittorie, 2 pareggi e 4 sconfitte; per il Napoli 4 successi, un pari e una sola sconfitta.

st.gi.

Mister Gotti al Forum della Nato: «Gli atleti, piccole multinazionali»

A SCUOLA
I piccoli scolari che hanno ricevuto i diari bianconeri dai giovani della Primavera

FORUM E DIARI

UDINE Quella di ieri è stata una giornata a dir poco particolare per mister Luca Gotti che, in compagnia del capitano Bram Nuytinck, ha fatto visita a Villa Manin per il 14. Forum internazionale Nato dei comandanti di Unità specializzate nella cooperazione tra civili e militari. Il saluto del difensore centrale olandese è stato corroborato dall'intervento del mister, che ha parlato della sua esperienza nella gestione di un gruppo.

SCELTE

«Una squadra di calcio di serie A ha un primo problema da affrontare - ha esordito Gotti -, ovvero che su oltre 30 giocatori in rosa ne possono scendere in campo dall'inizio della partita solamente 11. E questi atleti non sono "soltanto" delle persone: ognuno di loro ha un fatturato, come una piccola multinazionale. I giocatori sono in competizione tra di loro, ma l'allenatore e lo staff hanno il compito di farli collaborare per ottenere un risultato comune. Per questo ho bisogno di collaboratori che siano affidabili - ha sottolineato il mister -. Il pubblico vede solo la punta dell'iceberg del nostro lavoro. Se si vuole ottenere successo, bisogna necessariamente mettere a frutto tutti i momenti costituiti dagli errori e dai fallimenti che compongono la parte non emersa». Un lavoro che impone pure una fase fatta di scelte. «Ci sono decisioni su cui si riflette molto e altre prese d'istinto - ha puntualizzato ancora -. Per valutare bene le persone servono i momenti tranquilli, come quelli di tempesta, e per affrontarli al meglio bisogna consolidare l'istruzione e l'educazione».

A UDINESE TV

Ai microfoni del canale ufficiale della società bianconera, Luca Gotti ha poi espresso tutte le sue emozioni. «Innanzitutto devo dire che Villa Manin è un posto bellissimo. Molto bella, poi, è risultata per me anche l'esperienza di confrontarsi con persone che operano in ambiti molto diversi dal nostro e poco comprensibili per chi ha una vita da civile - ha evidenziato -. Io ho solo raccontato qualcosa di collegato alle mie esperienze e acquisizioni, giuste o sbagliate che siano, e ne è emerso un discorso che è stato apprezzato. Di questo sono felice - ha concluso Gotti -, mi ha onorato poter rappresentare l'Udinese».

DIARI BIANCONERI

Iniziativa benefica e simbolica per l'Udinese anche con le famiglie e i bambini del territorio. Il club bianconero ha consegnato ai piccoli scolari delle prime classi elementari dei sei istituti comprensivi di Udine oltre duemila diari ufficiali bianconeri, realizzati in collaborazione con Latteria Soligo, partner di Udinese Academy e del settore giovanile bianconero. Per l'occasione, la consegna è stata effettuata da alcuni ragazzi della Primavera: Campana, Carnelos e Maset. «Ci teniamo sempre - ha sottolineato il dg Franco Collavino - a essere presenti sul territorio e, soprattutto, a trasmettere vicinanza e messaggi positivi alle bambine e ai bambini. Siamo molto felici, dunque, di aver consegnato questo bellissimo diario, tutto griffato Udinese». Maria Elisabetta Giannuzzi, dirigente scolastica della "Pellico" di Udine, è apparsa molto soddisfatta. «È stato bello festeggiare così il ritorno a scuola - il suo commento -. Si è trattato di una splendida sorpresa per i bambini, ringrazio di cuore l'Udinese».

CONSEGNATI I DIARI BIANCONERI AI PICCOLI SCOLARI DELLE PRIME CLASSI ELEMENTARI DEI SEI ISTITUTI COMPRENSIVI

Stefano Giovampietro

Sport

MAURO LOVISA

Il presidente del Pordenone ha chiesto ai giocatori più cattiveria per uscire dal momento complicato

sport@gazzettino.it

G | Giovedì 16 Settembre 2021
www.gazzettino.it

TIFOSI IN MARCIA CON I RAMARRI

▶Il club Pn Neroverde 2020 organizza la trasferta di sabato a Cittadella aperta anche ai non iscritti

▶"Suggeriti" Pucciarelli e Margiotta per rinforzare l'attacco. In terra veneta arbitrerà Colombo

SIMBOLO Alberto Barison deve tornare a essere il baluardo della difesa neroverde (Foto LaPresse)

CALCIO, SERIE B

PORDENONE Forse è troppo presto per parlare di sterilità offensiva del Pordenone, ma lo zero nella casella dei gol fatti dopo 270' non può lasciare tranquilli. Ecco perché i siti che si occupano di movimenti di giocatori hanno già cominciato a lanciare messaggi agli operatori di mercato neroverdi. Serie B News ricorda che Manuel Pucciarelli e Francesco Margiotta, giocatori di categoria, entrambi svincolati dal Chievo dopo l'esclusione del sodalizio gialloblù dai campionati professionistici per inadempienze tributarie, sono liberi e in cerca di sistemazione. Rastelli sta lavorando però per cercare di svegliare dal letargo Frank Tsadjout, Amato Ciciretti e Nicolò Cambiaghi dai quali ci si aspettava un inizio migliore. I mali del Pordenone non stanno però tutti nel reparto avanzato. I centrocampisti non sono esenti da colpe per il deprimente avvio. In particolare ci si aspettava molto di più dagli inserimenti di Michael Folorunsho, che non sembra ancora essersi integrato negli schemi di squadra e spesso cerca di fare tutto da solo. La valutazione della difesa infine viene data semplicemente dai 10 gol subiti in 3 partite, ai quali vanno aggiunti i 3 di Coppa Italia.

L'OTTIMISMO DI LOVISA

Non si è depresso per lo sciocсante inizio di stagione Mauro Lovisa, che non manca di spronare tecnico e giocatori. «Qualche errore – ha ammesso – è stato fatto, ma con il lavoro il Pordenone si risolleverà. Il nostro campionato inizierà sabato». Si tratta di un'autentica professione di ottimismo, poiché i neroverdi saranno ospiti di un Cittadella che nelle ultime stagioni sembra abbonato ai playoff per la promozione in A. È vero che alla guida non c'è più Roberto Venturato, autentico profeta veneto nelle ultime sei stagioni, cercato senza fortuna la scorsa estate anche dallo stesso Pordenone, ma pure con Edoardo Corini in panca il "Citta" sembra poter confermare le sue ambizioni. I granata sono reduci dalla sconfitta (0-2) subita allo Zini dalla Cremonese, ma al Tombolato hanno sempre vinto, eliminando dalla Coppa il Monza (2-1) e mettendo sotto in campionato Vicenza (1-0) e Crotone (4-2). I ramarri dovranno stravolgere i pronostici, che ovviamente sono tutti a favore dei padroni di casa. Per riuscire nell'impresa stanno lavorando con grande impegno al De Marchi. Oggi saranno in campo dalle 16. Domani alle 10.30 seduta di rifinitura. Sabato fischierà Andrea Colombo della sezione di Como, coadiuvato dagli assistenti Bindoni di Venezia e Avalos di Legnano. Quarto uomo Zucchetti di Foligno; al Var Pairetto di Nichelino e Rossi di Rovigo.

TIFO ORGANIZZATO

Al Tombolato non mancheranno i tifosi naoniani. In particolare Pn Neroverde 2020 ha organizzato la trasferta in corriera, aprendo le adesioni ai non iscritti al club. Ai fans dei ramarri è stata riservata la curva Nord, alla quale possono accedere 572 spettatori. I biglietti sono acquistabili sul sito sport.ticketone.it o nelle rivendite autorizzate. La prevendita si chiuderà domani alle 19. Da oggi è libera anche la vendita dei tagliandi per assistere a Pordenone-Reggina, martedì alle 20.30 al Teghil. Il ciclo di ferro iniziale dei ramarri si concluderà il 25 settembre a Monza. Poi, con la gara a Lignano con il Vicenza, dovrebbe cominciare una serie di partite più abbordabili.

Dario Perosa

Calcio dilettanti - Il mercato

Camara e Bernabè a Vallenoncello, Bolgan all'Azzanese

Nella passata stagione, chiusa dopo 450' per la pandemia, il "Sabato del nostro calcio" era stato momentaneamente messo in soffitta: troppi i posticipi domenicali richiesti. Pareva che quel calendario parallelo, introdotto dall'allora numero uno regionale Mario Martini (a cui si devono pure playoff e playout), fosse arrivato a esaurimento. L'attuale presidente, Ermes Canciani, non si è però dato per vinto. E lo ha ripristinato. Entro ieri i club dovevano far pervenire le eventuali rinunce. Oggi si dovrebbe dunque conoscere il calendario definitivo. Un ripristino, quello degli anticipi, dettato dalla voglia di mantenere una tradizione, ma anche dalla necessità di venire incontro al mondo arbitrale che, al pari delle società, deve fare i conti con una stagione e mezza d'inattività. Non sono poi molte le giovani leve, mentre le gare da dirigere sono tante.

Intanto domenica alle 15 scatterà l'esordio dei campionati. Non è un avvio a macchia di leopardo, come in precedenza: tutti in campo dall'Eccellenza alla Seconda categoria. Aspettando il sospirato fischio, prosegue il mercato. La Virtus Roveredo (Prima categoria) ha appena rinfoltito le file dell'attacco con Antony Avdyli, che arriva dalla Juniores del Torre (Promozione). Il pari categoria Vallenoncello si è invece assicurato il centrocampista Lassana Camara, con trascorsi anche nella Sacilese, nel S.A. Porcia e a Maniago. Un metronomo che ha già esordito in Coppa, dove i gialloblù hanno chiuso la fase di qualificazione agguantando gli ottavi. Camara in riva al Noncello ha ritrovato lo sgusciante Gabriel Tawiah, punta, con cui ha giocato a Porcia. Nuovo arrivo anche in porta. A fare coppia con il confermato Lorenzo Dima adesso c'è il giovanissimo Tommaso Bernabè (classe 2003), dall'Union Gaia. Per lui è un rientro in provincia. L'ex pari ruolo Nicola Ronchese è rimasto agli ordini di mister Antonio Orciuolo, ma in veste di giocatore di movimento coronando un sogno. Nelle prime uscite di Coppa, schierato in difesa, si è mosso bene. Rimanendo nel reparto arretrato, vestirà il gialloblù pure Luca De Vincenzo, mentre in mezzo al campo si registrano l'arrivo di Riccardo Gattel (via Fontanafredda) e il ritorno dell'esperto Mattia Di Chiara dopo un periodo d'inattività per motivi di lavoro. L'Azzanese ha trovato in Ivan Fabricio Bolgan il suo rifermento offensivo. Il talentuoso uomo del reparto avanzato ha salutato l'Union Pasiano rifilandole subito una doppietta "a ricordo" in Coppa. Confermata in pieno la legge dell'ex.

Cristina Turchet

Il World Fencing Day apre la stagione della scherma

SCHERMA

PORDENONE La giornata del World Fencing Day 2021 ha aperto la stagione sportiva 2021-22 del Club Scherma Pordenone Libertas. Con un allegro brindisi al parco di San Valentino, nel Bistrot botanico, di fronte ai numerosi sponsor che supportano la società, è stato "messo in vetrina" il team che si occuperà della formazione tecnica e personale degli atleti. Il presidente Alessio Pagnucco e il vice Alessandro Pellis hanno colto l'occasione per presentare lo staff tecnico, costituito dal direttore tecnico Ciprian George Rau, dall'istruttore nazionale Leonardo Bernardin, dall'istruttore regionale David Villarecci e dal tecnico Libertas Federica Villa. Il gruppo si è arricchito con l'arrivo del maestro Simone Cappelletto. Quest'ultimo, dopo una significativa esperienza estera, è tornato nella sua città natale per contribuire, con la sua esperienza, alla crescita di ragazzi e ragazze del club.

L'impegno di tutti è rivolto innanzitutto al mantenimento dei valori fondanti della società: il rispetto, l'amicizia e il concetto di sport inteso come sviluppo armonioso del singolo individuo. Lo staff proseguirà così il percorso iniziato negli anni precedenti, assicurando a tutti l'accesso a un luogo sano, dove fare sport in serenità. Hanno partecipato all'evento l'assessore Cristina Amirante, che ha rivolto i migliori auguri alla società per una ricca stagione, e il presidente della Libertas provinciale Ivo Neri.

Il club inizia quindi il suo 2021-22 aprendo le porte della sala scherma di via Molinari 37 (ex Fiera) offrendo la possibilità di effettuare prove gratuite per tutti i mesi di settembre e ottobre (resta gradito un preavviso telefonico o tramite mail per il rispetto delle normative Covid).

Tra derby e Supercoppa

BASKET

PORDENONE Saranno 13 a tavola. A meno di due settimane dal via, il calendario definitivo di C Silver pubblicato dall'Ufficio Gare della Fip Fvg conferma la formula che nelle settimane scorse era parsa traballante. Per cominciare non c'è stata la temuta defezione della Tagliamento Latisana, e nella lista delle partecipanti è rimasto controvoglia pure il Sistema Basket Pordenone, che affronterà il campionato con una squadra che la dirigenza biancorossa aveva allestito con l'idea di giocare in C Gold. Tredici squadre sono solo una in meno rispetto alle 14 del "magic number", ovvero il numero ideale stabilito dai vertici federali, però va anche sottolineato che ci si è arrivati ammettendo in C Silver la formazione B dell'Allianz Trieste, composta dai ragazzi dell'Under 19 d'Eccellenza di BaskeTrieste e Pallacanestro Trieste. E sarà proprio quest'ultima a inaugurare la stagione regolare, giovedì 30 settembre a Cividale.

Il big match del primo turno sarà comunque il derby naoniano tra Intermek 3S Cordenons e Sistema Pordenone, in programma due giorni dopo. Sempre il 2 ottobre il calendario proporrà Servolana-Centro Sedia Corno, Vis Spilimbergo-Vida Latisana, Udine Bc-Credifriuli Cervignano, Humus Sacile-Dinamo Gorizia. Riposerà la Libertas Acli San Daniele.

A parte il Sistema, che giocherà le gare interne alle 18 della domenica, le provinciali hanno optato per il pomeriggio del sabato: l'Intermek alle 18, la Vis alle 18.30 e l'Humus alle 18.45. I derby: Intermek-Sistema già alla prima giornata; Sistema-Vis alla seconda; Humus-Intermek alla terza; Vis-Intermek alla quinta; Sistema-Humus alla sesta; Humus-Vis alla dodicesima. Sistema-Servolana chiuderà la prima fase del campionato, domenica 10 aprile. Le squadre classificate dal 1° all'8° posto si qualificheranno ai playoff per contendersi l'unica promozione in C Gold; quelle classificate al 9° e al 10° posto chiuderanno la loro corsa mantenendo la categoria; la 13^ verrà direttamente retrocessa in D regionale. Le squadre piazzatesi all'11° e al 12° posto dovranno guadagnarsi la salvezza nei playout. Playoff e playout partiranno nel weekend dopo Pasqua, festività che nel 2022 cadrà domenica 17 aprile.

SERIE C SILVER AL VIA IL 30 SETTEMBRE SCATTA IL TOSONI: SISTEMA, INTERMEK, HUMUS E VIS FANNO LE PROVE GENERALI

Nell'attesa che inizi il principale campionato cestistico senior regionale, gli appassionati potranno gustarsi il succulento "antipastone" del Memorial Tosoni a Cordenons: oggi le semifinali Intermek-Humus (19.15) e Sistema-Vis (21.15); sabato le finali per il terzo posto (17.30) e per il primo e secondo (19.30). Un'ottima notizia è giunta a inizio settimana, quando la Lega nazionale pallacanestro ha indicato Lignano Sabbiadoro quale sede di gioco delle Final Eight di Supercoppa di A2 e B. La manifestazione è in calendario dal 24 al 26 settembre. Il palasport comunale da 1200 posti ospiterà le prime due giornate delle finali di B (i quarti di venerdì 24 e le semifinali di sabato 25), mentre nel palasport Bella Italia Efa Village da 2700 posti si giocheranno i quarti, le semifinali e la finale di SuperCoppa di A2, nonché la finalissima di SuperCoppa di B.

«La candidatura di Lignano - dichiara il presidente di Lnp, Pietro Basciano - si è mostrata la migliore per questa edizione della SuperCoppa. Il Friuli Venezia Giulia non è solo regione di turismo e tradizione sportiva, ma è anche, da sempre, terra di basket. Concederle l'ospitalità dell'evento è un atto di riconoscenza dovuto per quanto ha dato al movimento della pallacanestro nazionale».

Carlo Alberto Sindici

POKER D'ASSI AL TRIVENETO

▶Bryan Olivo, Lisa Canciani, Romina Costantini e Sara Casasola faranno sul serio. Dal Grande non molla

▶Il Master cross senza tappe in regione partirà da Brugherio, in Lombardia, sabato 30 ottobre

FIUMANO Il giovane Bryan Olivo in maglia Tricolore

CICLOCROSS

PORDENONE Torna il prestigioso Trofeo Triveneto di ciclocross. L'ufficialità del calendario si è avuta dopo un incontro che ha visto protagonisti, tra gli altri, il presidente della Federciclismo regionale, Stefano Bandolin e il responsabile della Struttura tecnica nazionale fuoristrada, Massimo Ghirotto. Saranno tre le tappe ospitate in Friuli Venezia Giulia: la prima a San Canzian d'Isonzo, il 17 ottobre, Trofeo Renato Bagolin, organizzato dal Team Isonzo Pieris; il 12 dicembre il Bannia allestirà la seconda edizione del Città di Fiume Veneto e, alla vigilia di Natale (il 24 dicembre), a Valeriano, organizzato dalla Libertas Ceresetto, verrà messo a punto per la prima volta il Memorial Manlio Tonelli.

I NOSTRI PORTACOLORI

Parecchi come sempre saranno i protagonisti della Destra Tagliamento, primo tra tutti lo juniores multidisciplinare, il campione italiano della specialità, il fiumano, Bryan Olivo, Lisa Canciani (medaglia di bronzo ai tricolori di Lecce), Romina Costantini, senza dimenticare Sara Casasola, Stefano Viezzi e l'inossidabile Bepo Dal Grande. Questo il calendario completo: Gran Premio Città di Jesolo (Dp66) solo master (2 ottobre), Trofeo Renato Bagolin (Team Isonzo Pieris) San Canzian d'Isonzo (17 ottobre), Trofeo Città di Bolzano (Centro Ussa, 24 ottobre), Trofeo Motta di Livenza (Zero 5 Bike, 1 novembre), Trofeo Nalles (Nals Sekt Rad, 7 novembre), Trofeo Colle Umberto (Ottavio Bottecchia Vittorio Veneto, 14, novembre), Città di Fonzaso (Gs Fonzaso, 5 dicembre), Città di Fiume Veneto (Bannia, 12 dicembre), Ciclocross del Brenta, San Pietro in Gù (Fox Team, 19 dicembre), Memorial Manlio Tonelli, Valeriano (Libertas Ceresetto, 24 dicembre), Trofeo Cartoveneta, Scorzè (Libertas Scorzè, 2 gennaio), Trofeo Bassano, Sant'Eusebio (Eventi sportivi, 16 gennaio), Atestina Supercross, Este (Atheste Bike, 23 gennaio).

MASTER

Nel contempo è stato formalizzato anche il Master Cross Selle Smp, circuito che non avrà, invece, segmenti regionali. La manifestazione sarà costituita, infatti, da due prove internazionali e tre nazionali. Nell'ultima edizione, 2019-20, tra gli elite trionfarono l'ex giallonero del Caneva "Pippo" Filippo Fontana e Francesca Baroni. Tra gli Juniores, invece, si imposero Davide De Pretto e Carlotta Borello. La prima tappa è fissata, per sabato 30 e domenica 31 ottobre, a Brugherio, in Lombardia, nel Parco Increa. Il ciclocross di Brugherio sarà a carattere internazionale. La seconda gara, invece, sarà una new entry: domenica 21 novembre la carovana si trasferirà ad Ancona, dove il Pedale Chiaravallese proporrà il 5° Ciclocross di Ancona, prova che ha ospitato, per due anni, il campionato regionale marchigiano. Il percorso si svilupperà all'interno della Cittadella dello sport di Ancona. Domenica 28 novembre classico e immancabile appuntamento, giunto alla 36ª edizione, a Vittorio Veneto, con l'allestimento curato dalla Cicloturistica locale. Il percorso, che ospitò i Campionati italiani 2013, verrà ricavato all'interno dell'area Fenderl e promette di essere, come sempre, molto selettivo. Mercoledì 8 dicembre, giorno dell'Immacolata, sarà la volta del Ciclocross Internazionale del Ponte, a Faè di Oderzo. I filari di viti di Borgo Barattin saranno una sfida internazionale e, per questo, una delle più ambite di tutta la stagione. Il gran finale, martedì 28 dicembre, a San Fior. Il gruppo Sanfiorese, che tre anni fa ha ospitato la Coppa Italia giovanile, sta preparando tante novità per questa edizione, a cominciare da località e tracciato, completamente nuovi.

Nazzareno Loreti

San Donà e Motta nei test della Tinet

PADRE E FIGLIO Dante (in alto) e Mattia Boninfante

VOLLEY, A3 MASCHILE

PRATA La Tinet Prata, che affronterà dal 9 ottobre, il campionato nazionale maschile di volley di A3, ha definito la griglia completa degli allenamenti congiunti che permetteranno a coach Dante Boninfante di testare i progressi in fase di gioco della sua squadra, lavorare su eventuali punti deboli e arrivare pronti all'ouverture casalinga con il Med Store Tunit Macerata. Per non fare troppi chilometri, ma nello stesso tempo mantenere alta la qualità degli impegni, lo staff tecnico capitanato da Luciano Sturam ha optato per inserire nel programma di preparazione tre amichevoli con squadre del confinante Veneto.

Si partirà con lo storico derby del Livenza. I "passerotti" così ospiteranno sabato alle 19 per una proficua seduta di allenamento congiunta i rivali-amici della Pallavolo Motta, neopromossa in A2. Sarà quindi un test probante e molto impegnativo. A seguire, doppio meeting con il Volley Team Club San Donà, che giocherà nello stesso raggruppamento di A3 dei pratesi. Si inizierà mercoledì 22 settembre, in veste di ospiti al palasport Barbazza. L'orario non è ancora stato definito, ma verrà comunicato sui sito e social della società. L'ospitalità verrà ricambiata dalla Tinet sabato 2 ottobre, alle 17 al Pala-Prata.

Tutti gli incontri, non soltanto quelli del Palaprata, saranno disputati a porte chiuse e l'ingresso sarà possibile soltanto agli addetti ai lavori muniti di Green pass. La società gialloblù, in ogni caso, garantirà la diretta streaming sulla propria pagina.

Nel frattempo il PalaPrata ha ospitato le tradizionali cerimonie di presentazione della stagione agonistica 2021-22 del Comitato Fipav di Pordenone, abbinate alle premiazioni della scorsa stagione. In base al protocollo sanitario hanno partecipato all'evento soltanto le squadre premiate e i relativi dirigenti, con una piccola rappresentanza delle altre società territoriali. Per i padroni di casa è stata una buona occasione per ricordare un'annata positiva, che ha portato nella bacheca di via Volta diversi titoli giovanili: Coppa di Divisione maschile, Coppa Italia S3 e U12 maschile, Under 13 maschile 6x6, Under 15 maschile Viteria 2000 Prata, serie D maschile Viteria 2000 Prata. Il Prata ha messo a disposizione come speaker anche Francesco Pighin, che si è tolto nel frangente i panni dell'allenatore, indossando la "giacca" del bravo presentatore.

na.lo.

Triathlon

Gava si impone Bruno sorprende

Giacomo Bruno (TriTeam Pezzutti) ha gareggiato a Grado nella distanza Sprint (750 metri a nuoto, 20 chilometri in bicicletta e 5 di corsa) con un ottimo risultato: un'ora 7'15", valsi il secondo posto di categoria. Poi a Civitanova si è disputata l'Ips Paratriathlon Supersprint, a cui ha preso parte Mauro Gava. Per il pluricampione del Pezzutti è stato un altro successo. Gava fin dalla frazione a nuoto ha impostato un bel ritmo, uscendo subito alle spalle del principale avversario. In bicicletta lo stacco è stato netto e decisivo e l'atleta del TriTeam si è preso un vantaggio incolmabile sui rivali nella corsa. Ha così tagliato il traguardo per primo, sia nella classifica di categoria che in quella generale.

Terna friulana al vertice del minienduro

MOTORI

UDINE Grande risultato da parte della formazione del Friuli Venezia Giulia al Trofeo delle Regioni di minienduro, disputatosi a Schio e riservato ai centauri dagli 8 ai 16 anni. In terra vicentina la Rappresentativa regionale ha chiuso in terza posizione nella classifica a squadre, grazie al contributo di Tommaso Murgut (Motoclib Pino Medeot), Sunny Marconato (idem Medeot) e Davide Cabass (Mc Carso) che hanno terminato le loro gare rispettivamente al quarto posto nella classe 125 Mini e al terzo tra i minienduro Senior e i "mini" Junior.

In virtù della combinazione dei loro piazzamenti sul podio, il gruppo ha eguagliato il miglior risultato friulgiuliano di sempre, ottenuto in precedenza nel 2016 nella manifestazione disputata allora a Rapolano Terme. Una soddisfazione enorme per il Comitato regionale della Federazione motociclistica italiana del Friuli Venezia Giulia, presieduta da Mario Volpe, e rappresentata a Schio dal vice-presidente Paride Del Pup e dai tecnici federali Andrea Tofful e Andrea Cabass.

Il team del Friuli è risultato anche il più numeroso, con 26 centauri al via, che hanno potuto salire in sella anche grazie agli sforzi profusi dal Comitato – capace di coprire gran parte delle spese della trasferta - nonché dei genitori dei mini-motociclisti (sempre presenti e appassionati), in grado di curare ogni aspetto legato alla logistica.

Oltre ai risultati di Murgut, Marconato e Andrea Cabass, va poi menzionato il secondo posto ottenuto nella classifica femminile da Emily Faganel, promettente pilota del Mc Carso, al via su Ktm 125. Molto forte è andato infine Filippo Pivetta (Mc Manzano), sesto al traguardo nella graduatoria riservata ai 125 mini.

Ai pordenonesi lo scudetto del tiro a segno

▶Grande impresa a Udine nel settore dei Veterani

TIRO A SEGNO

PORDENONE (ma.ro.) Pordenonesi popolo di lettori, viaggiatori, pensatori, pesisti e ... tiratori. Così parrebbe, almeno scorrendo le classifiche dei Campionati di tiro a segno promossi dall'Unione nazionale dei Veterani dello Sport e tenutisi a Udine. La gloriosa sezione "Degan" di Pordenone, guidata dal presidente Antonio Carabba, si è laureata campione italiana Unvs di tiro a segno per l'annata 2021.

A trainare il team naoniano sono stati un po' tutti i risultati dei singoli, con qualche "pistolero" in grande spolvero individuale. Andrea Piovesana si è dimostrato un vero cecchino, conquistando tre ori nella categoria riservata agli atleti di età compresa tra i 30 e i 45 anni, gareggiando nella pistola con bersaglio a 10 metri, nella standard 25 metri e nella libera 50 metri. Doppio alloro anche per Daniela Ellero nella categoria riservata alle donne della pistola dai 10 metri e della sportiva, sempre sulla stessa distanza. Dal canto suo, il vicepresidente del sodalizio Roberto Pizzo ha gareggiato nella categoria C (61-70 anni) e conquistato il titolo nei 10 e nei 50 metri. Doppietta soltanto sfiorata sulle stesse distanze, ma nella categoria 46-60, per Tiziano Tizianel: oro da 10 metri e argento da 50. Buon terzo posto per la promettente Valentina Piccinin nella pistola libera con bersaglio posto a 50 metri. Due argenti sono poi arrivati dalle competizioni di coppia. Daniela Ellero e Gerarda Biasioli lo hanno conquistato dai 10 metri, mentre Roberto Pizzo e Omar Fabris se lo sono accaparrato con la pistola sportiva da 50 metri. Un vero e proprio successo in famiglia, visto che Pizzo e Biasioli sono marito e moglie. In ogni caso, queste 12 preziose medaglie hanno fatto sì che i pordenonesi sbaragliassero alla grande tutta la concorrenza e si aggiudicassero l'ambito scudetto tricolore.

PIOVESANA, PIZZO, ELLERO, BIASIOLI, TIZIANEL, FABRIS E PICCININ SENZA RIVALI NELLA PISTOLA

CAMPIONESSA La veterana pordenonese Daniela Ellero

OGGI

Giovedì 16 settembre
Mercati: Cordovado, Fiume Veneto, Fontanafredda, Arba, Cavasso Nuovo, Pravisdomini, Roveredo in Piano, Sacile, Travesio, Vajont, Morsano al Tagliamento.

AUGURI A...

Tanti auguri a **Solange**, di Azzano Decimo, che oggi festeggia i suoi 15 anni, da mamma Evelina, papà Alberto, fratello Samuele.

FARMACIE

Azzano Decimo

▶Innocente, piazza Libertà 71

Budoia

▶Due Mondi, via Panizzut 6/a

Cordovado

▶Bariani, via battaglione Gemona 79

Fontanafredda

▶Farmacia di Nave, via Lirutti 49

Porcia

▶De Lucca, corso Italia 2/a

Pordenone

▶Naonis, viale Treviso 34

Sacile

▶Comunale San Gregorio, via Ettoreo 4

San Martino al T.

▶Falzari, via Principale 11

Sequals

▶Nazzi, via Dante Alighieri 49 - Lestans

EMERGENZE

▶Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.500300.

Musica Antica in Duomo a Valvasone

Tre concerti con l'organo veneziano del Cinquecento

CONCERTI

VALVASONE ARZENE Si sono appena spenti gli echi della Rievocazione medievale e già Valvasone torna a far parlare di sé. Lo fa con un'altra manifestazione storica, giunta alla 48ª edizione: la stagione concertistica dell'associazione di Musica Antica, nel Duomo che ospita l'unico organo cinquecentesco di scuola veneziana superstite. Gli appuntamenti andranno dal 19 settembre al 3 ottobre. Si comincia con Sweelinck e la scuola olandese. L'organista olandese Aart Bergwerff, domenica, alle 17, presenterà musiche di Johann Adam Reincken, Jan Pieterszoon Sweelinck, Samuel Scheidt, Simeon Ten Holt e Anonimi eseguite all'organo monumentale di Vincenzo Colombi. Sweelinck e Scheidt non sono autori nuovi per le stagioni valvasonesi, ma è sempre interessante ascoltare le "letture" fatte da esecutori diversi. Il concerto è organizzato in collaborazione con il Bach Orgelherbst Festival organistico internazionale di Trieste.Aart Bergwerff svolge un'intensa attività concertistica in tutto il mondo. È organista alla Grote Kerk di Breda e a soli 29 anni è stato nominato organista della Chiesa Luterana dell'Aja, diventando così titolare di uno degli organi storici più importanti d'Olanda, l'organo di Johann Heinrich Hartmann Bätz.

MAGNIFICENZA

IN DUOMO L'organo di Valvasone

Il secondo appuntamento, domenica 26, sempre alle 17, "Dal gotico al Rinascimento: ecco il dolce respiro dei portativi, la vivacità dei positivi e la magnificenza degli organi da muro", vedrà la cilena Catalina Vicens all'organo e la soprano belga Lieselot de Wilde, proporre musiche di Francesco Landini, Antonio Zacara da Teramo, Guillaume Dufay, Heinrich Isaac, Josquin des Prez, Adrian Willaert e vari anonimi, eseguite su tre organi diversi: oltre a quello monumentale, il positivo della chiesa dei Santi Pietro e Paolo e un portativo portato dall'organista. Vicens è specializzata nell'esecuzione su strumenti a tastiera antichi. È stata invitata a suonare sul più antico clavicembalo suonabile al mondo, l'organo gotico del XV secolo di San Andrea, a Ostönnen, nonché in un gran numero di prestigiose collezioni in tutto il mondo.

FINALE CON TRE ORGANI

Per concludere, domenica 3 ottobre, alle 16, grazie alla collaborazione con Altolivenzafestival 2021, si esibirà la Cappella Artemisia (voci e strumenti), diretta da Candace Smith. Presenterà musiche di Tressina, Cozzolani, Reina, Martini, Aleotti, Cima, Rusca, Vizzana, Perucona, Leonarda, Gallo, Nanino e Cavaglieri, compositori sia maschili che femminili. Ingresso libero con prenotazione obbligatoria, nel rispetto della normativa anti-Covid, consentito solo a chi è in possesso di Green pass valido, da presentare all'ingresso, insieme con la stampa della prenotazione, il tutto anche sullo smartphone. Prenotazioni su Eventbrite, (www.eventbrite.it).

Mauro Rossato

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE

Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it

Camilla De Mori

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«**DUNE**» di D.Villeneuve : ore 18.15.
«**QUI RIDO IO**» di M.Martone : ore 18.30 - 21.15.
«**DUNE**» di D.Villeneuve : ore 21.00.
«**WELCOME VENICE**» di A.Segre : ore 21.30.
«**SUPERNOVA**» di H.Macqueen : ore 18.45 - 20.45.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«**IL VIAGGIO DEL PRINCIPE**» di J.Picard : ore 17.00 - 18.00.
«**ANCORA PIU' BELLO**» di C.Norza : ore 17.00 - 19.20 - 22.15.
«**DUNE**» di D.Villeneuve : ore 17.15 - 18.00 - 19.00 - 20.00 - 21.30 - 22.00.
«**ME CONTRO TE - IL MISTERO DELLA SCUOLA INCANTATA**» di G.Leuzzi : ore 17.30.
«**SHANG-CHI E LA LEGGENDA DEI DIECI ANELLI**» di D.Cretton : ore 17.40 - 20.30 - 22.20.
«**IL GIRO DEL MONDO IN 80 GIORNI**» di S.Tourneux : ore 17.50 - 19.40.
«**DUNE**» di D.Villeneuve : ore 19.30.
«**COME UN GATTO IN TANGENZIALE - RITORNO A COCCIA DI MORTO!**» di R.Milani : ore 19.50 - 22.40.
«**DUNE 3D**» di D.Villeneuve : ore 20.45.
«**FAST & FURIOUS 9**» di J.Lin : ore 21.50.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«**SUPERNOVA**» di H.Macqueen : ore 15.00 - 19.20 - 21.20.
«**DUNE**» di D.Villeneuve : ore 19.40.
«**DUNE**» di D.Villeneuve : ore 15.00 - 18.00 - 21.00.
«**WELCOME VENICE**» di A.Segre : ore 15.20 - 17.20 - 21.30.
«**QUI RIDO IO**» di M.Martone : ore 17.00 - 20.10.
«**LA RAGAZZA DI STILL WATER**» di T.McCarthy : ore 15.30.
«**IL MATRIMONIO DI ROSA**» di I.Bollain : ore 15.30 - 19.30.

GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE**
via XX Settembre Tel. 0432970520
«**PENGUIN BLOOM**» di G.Ivin : ore 21.00.

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«**IL GIRO DEL MONDO IN 80 GIORNI**» di S.Tourneux : ore 15.00.
«**COME UN GATTO IN TANGENZIALE - RITORNO A COCCIA DI MORTO!**» di R.Milani : ore 15.00.
«**DUNE**» di D.Villeneuve : ore 15.00 - 17.00 - 18.00 - 20.00 - 21.00.
«**ANCORA PIU' BELLO**» di C.Norza : ore 15.00 - 17.30 - 20.00.
«**SHANG-CHI E LA LEGGENDA DEI DIECI ANELLI**» di D.Cretton : ore 15.00 - 18.00 - 21.00.
«**ME CONTRO TE - IL MISTERO DELLA SCUOLA INCANTATA**» di G.Leuzzi : ore 16.00.
«**FAST & FURIOUS 9**» di J.Lin : ore 17.30.
«**BLUE BAYOU**» di J.Chon : ore 18.00 - 20.30.
«**IL COLLEZIONISTA DI CARTE- THE CARD COUNTER**» di P.Schrader : ore 20.30.

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«**FREE GUY - EROE PER GIOCO**» di S.Levy : ore 14.30 - 16.10 - 17.20.
«**ME CONTRO TE - IL MISTERO DELLA SCUOLA INCANTATA**» di G.Leuzzi : ore 14.35 - 16.15.
«**ANCORA PIU' BELLO**» di C.Norza : ore 14.40 - 16.30 - 18.10 - 19.30 - 21.00.
«**IL VIAGGIO DEL PRINCIPE**» di J.Picard : ore 14.50.
«**DUNE**» di D.Villeneuve : ore 15.10 - 16.00 - 16.40 - 17.30 - 18.00 - 18.30 - 19.30 - 20.00 - 21.00 - 22.00.
«**IL SILENZIO GRANDE**» di A.Gassmann : ore 15.10 - 20.00.
«**COME UN GATTO IN TANGENZIALE - RITORNO A COCCIA DI MORTO!**» di R.Milani : ore 15.20 - 21.20.
«**SUPERNOVA**» di H.Macqueen : ore 16.00 - 21.20.
«**IL GIRO DEL MONDO IN 80 GIORNI**» di S.Tourneux : ore 17.00.
«**SHANG-CHI E LA LEGGENDA DEI DIECI ANELLI**» di D.Cretton : ore 17.45 - 18.50 - 20.45 - 21.40.
«**QUI RIDO IO**» di M.Martone : ore 18.20.
«**FAST & FURIOUS 9**» di J.Lin : ore 19.10.
«**IL COLLEZIONISTA DI CARTE- THE CARD COUNTER**» di P.Schrader : ore 22.10.

Il giorno 14 settembre 2021 si è spento serenamente il

Prof. Dott.

Sergio Cannas

Ne danno il triste annuncio la moglie Elisabetta, i figli Maria Luisa con Angelo e Matteo, la madre Graziella e le sorelle Antonietta con Giovanni e Giovanna con Andrea, i nipoti tutti e i parenti.
Si ringrazia tutto il personale medico e infermieristico dello IOV di Padova.

I funerali si terranno il giorno venerdì 17 settembre 2021 alle 15,30 nella chiesa di Santa Rita.

Padova, 16 settembre 2021

O. F. Camporese 049 5798011

Con immensa tristezza ci uniamo con affetto al dolore della famiglia per la prematura scomparsa del nostro amato

Sergio

Anna Puggioni Carlo e Antonio Rampazzo Caterina Sechi - Puggioni.

Padova, 16 settembre 2021

Rina e Angelo, Rossana, Paola e Gianfranco partecipano alla sofferenza di Elisabetta, Maria Luisa, Matteo, Graziella, Antonietta, Giovanna e i nipoti tutti per la dolorosa perdita del caro

Sergio

Sassari, 16 settembre 2021

O. F. Camporese 049 5798011

Il CdA di Slowear partecipa al dolore della famiglia Compagno per la scomparsa di

Roberto Compagno

innovatore e imprenditore coraggioso.

Venezia, 16 settembre 2021

Tutti i dipendenti di Slowear si uniscono con affetto al grande dolore di tutta la famiglia Compagno per la scomparsa di

Roberto Compagno

imprenditore visionario e grande punto di riferimento.

Venezia, 16 settembre 2021

Cara zia

Anna

senza che ti potessi salutare, te ne sei andata. E' cessata la tua luminosa presenza e nel mio ricordo c'è la bellezza di quando venni con lo zio Mario a conoscerci.
E' mia commozione averne ricordo perché mi hai sempre accompagnato con belle parole ed incitamento per quanto facevo nella pittura e nel lavoro.
Queste mie parole pubbliche mostrano quanto la tua personalità fosse più coinvolgente di qualsiasi realtà. Accade di rado - come mi dicevi - una vicinanza mentale intellettuale.
Sono con te cara zia anche se tu non sei qui, e so che mi seguirai sempre.
Ciao cara zia Anna.
Martino Zanetti

Treviso, 16 settembre 2021

RINGRAZIAMENTI

Nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringrazio tutti per la partecipazione affettuosa e di stima nel salutare il mio sposo

Francesco

Un particolare ringraziamento al dottor Pio Zanella per la sua assistenza professionale e amichevole ed a tutto lo staff dell'assistenza domiciliare di Auronzo di Cadore (BL).
Miria Manias Degan, Agnese, Giuliana, Alessandra Degan.

Venezia, 16 settembre 2021